Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 luglio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3930 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

IL BILANCIO DEGLI INTERNI E' STATO APPROVATO A LARGA MAGGIORANZA

BURRASCOSA SEDUTA AL SENATO PER LA REPLICA DI SEGNI ALL'OPPOSIZIONE

Denunciato il carattere sedizioso dei gravi incidenti scoppiati a Torre del Greco Eletti dal Parlamento i sette membri mancanti del Consiglio della Magistratura

Roma, 2

Questa mattina il Parlamento è riuscito a eleggere finalmente i sette componenti, di sua spettanza, del Consiglio superiore della Magistratura. Abbiamo detto finalmente, perchè in quattro precedenti occasioni non vi era riuscito. Bisogna, però, riconoscere che il problema si presentava difficile, perchè, per essere eletti erano necessari i tre quinti dei voti. Per quattro volte l'accordo era mancato. Oggi invece è stato raggiunto. Il merito è un po' di tutti, ma una larga parte spetta ai Presidenti Merzagora e Leone che, con la loro autorevolezza e la loro imparzialità, sono riusciti a conciliare esigenze contrastanti.

Per eleggere i sette componenti del Consiglio superiore della Magistratura e anche il giudice costituzionale che deve sostituire il prof. Bracci, morto recentemente, deputati e senatori si sono riuniti insieme nell'aula di Montecitorio. L'aula è molto grande, ma per tutti non c'è posto a sedere. I deputati, che a Montecitorio sono di casa, hanno perciò cortesemente ceduto i loro seggi ai senatori che venivano da Palazzo Madama.

A giudice costituzionale è stato eletto il prof. Giuseppe Branca (PSI-PSDI). Presenti e votanti 848, maggioranza prescritta: tre quinti dell'Assemblea, ossia 509. Al prof. Branca sono andati 678 voti. Voti dispersi 15, schede bianche 56.

Ed ecco i risultati delle votazioni per i sette membri del Consiglio superiore della Magistratura (presenti e votanti 749, maggioranza prescritta 450): prof. Francesco Bonifacio (DC), voti 693; avv. Michele De Pietro (DC), voti 693; prof. Giuseppe Menotti De Francesco (PDI), voti 677; avv. Giambattista Madia (MSI), voti 566; prof. Ugo Natoli (PCI), voti 643; avv. Giuseppe Perrone-Capano (PLI), voti 684; avv. Alfredo Poggi (PSI), voti 690. Voti dispersi 39, schede bianche 19.

Neu pomeriggio deputati e senatori hanno ripreso le loro strade e ognuno è ritornato al proprio lavoro. I senatori hanno approvato il bilancio degli Interni dopo i discorsi del relatore Piccardi e del Presidente del Consiglio.

La seduta a Palazzo Madama è stata assai burrascosa e ha avuto anche dei momenti di alta tensione. Gli incidenti più clamorosi si sono verificati quando il Presidente del Consiglio ha fatto la esatta cronistoria dei fatti di Torre del Greco. Ad un certo punto, il sen. Pignatelli, democristiano, è sceso di corsa dall'emiciclo di centro per lanciarsi contro il sen. Bertoli, comunista. Il pronto intervento del servizio d'ordine (con il cordone di commessi) e l'energico richiamo del Presidente Merzagora sono serviti a limitare l'incidente.

Battibecchi tra centro e sinistra ci sono stati anche quando l'on. Segni ha accennato alle pretese interferenze del clero nelle elezioni siciliane e le ha nettamente respinte. I comunisti Palermo, Valerzi, Gianquinto ed il socialista Busoni sono stati i più attivi nelle interruzioni; tra i democristiani i più vivaci sono stati i sen. Zanini, Tartufoli e, a destra, il sen. Ferretti.

SEGNI ha parlato innanzi tutto delle regioni e delle autonomie locali, affermando che se esse vanno tutelate, non devono però essere concepite come qualcosa di antitetico nei confronti dello Stato. «Ciò — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — vale soprattutto per le regioni di cui, come sardo, sono convinto assertore. D'altra parte — ha continuato — il Governo non deve essere presentato come oppressore delle regioni, solo perchè ha impugnato alcuni atti delle regioni stesse, sui quali si dovrà pronunciare la Corte Costituzionale».

Circa la creazione delle regioni ordinarie, il Presidente del Consiglio ha quindi detto che occorre procedere con la necessaria ponderazione, sia per non recare pregiudizio alla vitalità delle regioni stesse, sia per non rafforzare le convinzioni di coloro che ancora le avversano. Dopo aver assicurato che il Governo presenterà quanto prima al Parlamento un progetto di legge per la creazione della regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, Segni ha confermato che le elezioni nei Comuni attualmente retti da gestioni commissariali, si terranno nel prossimo autunno.

Il Presidente del Consiglio ha poi ricordato che i senatori Busoni e Mammuccari hanno rimproverato il Governo per non essere intervenuto a carico del Sindaco di Roma nella nota vicenda. Si tratta di una questione — ha affermato Segni — che è di esclusiva competenza del Consiglio comunale, il quale si è pronunciato in favore del Sindaco. Pertanto l'intervento del Governo sarebbe stato lesivo del principio dell'autonomia comunale. (Violente interruzioni dalla sinistra). Replicando alle interruzioni, il Presidente del Consiglio ha detto che non si può difendere l'autonomia solo quando fa comodo. (Nuove interruzioni dalla sinistra, applausi da destra).

L'oratore si è quindi soffermato sull'opera svolta dalla forza pubblica nel corso delle recenti agitazioni sindacali, facendo presente che gli interventi delle forze dell'ordine sono stati determinati dalla necessità di assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico e garantire la libertà di lavoro. In particolare l'on. Segni ha detto che nel corso dello sciopero dei braccianti agricoli del Polesine, che ha avuto termine recentemente, tutti gli arresti operati dalla forza pubblica sono avvenuti in flagranza di reato e sono stati confermati dall'autorità giudiziaria. Per quanto riguarda l'agitazione dei marittimi, il Governo ha fatto il suo dovere per il mantenimento dell'ordine pubblico. Il rimprovero, rivolto al Governo, di aver requisito le navi della «Tirrenia» per assicurare il servizio con la Sardegna non è giustificato, poichè i mezzi della Marina militare non sono assolutamente sufficienti per assicurare il servizio medesimo.

Proseguendo, Segni ha risposto esaurientemente alle varie interrogazioni sui recenti incidenti a Torre del Greco. Qui — ha detto Segni — lo svolgimento dell'agitazione aveva avuto un corso normale con adunanze, comizi e altre attività. Verso le ore 10 della mattina del 29 giugno, alcuni gruppi di marittimi si recarono davanti alla Capitaneria di Porto e inviarono una commissione a conferire con gli organi di detta Capitaneria. Quindi, in numero notevolmente aumentato, si recarono alla Casa comunale per conferire con il Sindaco. Poichè il Sindaco era assente, l'assembramento di sciolse.

Alle 16.30, circa 800 persone si abbandonarono in piazza S. Croce a dimostrazioni di carattere sedizioso, mentre dalle vie adiacenti gruppi di facinorosi scagliavano sassi contro la forza pubblica, la quale, dopo le regolari intimazioni di legge, impiegò i candelotti lacrimogeni. Si ebbero tafferugli tra i dimostranti e la forza pubblica. Alcuni dimostranti dettero alle fiamme un autocarro della polizia. Nel corso dei tafferugli furono esplosi colpi di arma da fuoco da varie parti e dai balconi. Per tale ragione la polizia sparò in alto. Gli unici feriti da colpi di arma da fuoco sono agenti di pubblica sicurezza. I rinforzi di polizia furono bloccati con numerose ostruzioni delle vie di accesso alla piazza mentre alcuni dimostranti davano fuoco a una camionetta della Celere e all'autobotte dei pompieri. Un particolare dimostra il carattere preordinato degli incidenti: il fuoco alla camionetta della Celere fu appiccato da individui che si avvicinarono a bordo di una «1100». Mentre i dimostranti lanciavano sassi contro le forze dell'ordine, questi si astennero dal far fuoco.

Verso le ore 22, molti dimostranti erano riuniti nella piazza antistante il Comune in attesa del rilascio dei fermati. Intervennero alcuni parlamentari per ottenere tale rilascio. Allorchè i parlamentari si allontanarono senza aver raggiunto lo scopo, i dimostranti dettero inizio alla sassaiola contro le forze di polizia.

L'on. Segni ha ricordato poi che negli incidenti di Torre del Greco sono rimasti feriti: tre funzionari e 45 guardie di pubblica sicurezza, 30 carabinieri e 5 vigili del fuoco, mentre, tra i civili, si sono avuti 28 feriti. Dei 77 cittadini fermati, nove sono stati immediatamente rilasciati; tra gli altri 68, tutti deferiti all'autorità giudiziaria, si contano 18 pregiudicati per reati comuni e soltanto 25 marittimi.

Nel complesso — ha proseguito il Presidente del Consiglio — il contegno delle forze dell'ordine si è ispirato, nell'episodio in oggetto, al massimo senso di responsabilità e di tolleranza, come è dimostrato dall'elevato numero dei feriti che esse hanno subito.

A proposito dei rapporti tra Stato e Chiesa, Segni harilevato che le critiche formulate dall'opposizione non si sono discostate da quelle già fatte nei precedenti esercizi (interruzioni dei senatori Caruso e Sansone), ed ha affermato che i voti riportati dal movimento cristiano sociale in Sicilia sono la prova migliore della libertà politica dei cattolici. (Vivaci ripetute interruzioni del sen. Caruso).

Lo stesso decreto del Sant'Uffizio, su cui si sono soffermati diversi oratori, ed altri interventi della Chiesa — ha proseguito Segni — si sono mantenuti nel campo dei normali atti del Potere spirituale, il cui esercizio trova specifica garanzia dell'art. 2 del Concordato. Gli stessi componenti dell'Azione cattolica, come singoli cittadini italiani, hanno diritto di svolgere quella attività politica che è legittima per tutti i cittadini. (Nuovi vivaci interruzioni dalla sinistra. Vivaci apostrofi tra la sinistra e il centro, richiami del Presidente).

Quindi, tra gli applausi del centro e della destra SEGNI ha così concluso: «La Repubblica italiana, sorta dalle rovine di una guerra disastrosa, cammina ormai sicura verso il progresso per merito della vitalità del suo popolo e della buona amministrazione del suo Governo».

Dopo una dichiarazione di voto del senatore socialista TENALTEA, il Senato ha approvato a larga maggioranza il bilancio degli Interno, che anche i deputati avevano approvato.

Togni alla Camera

In anticipo sui programmi la costruzione dell'autostrada

Roma, 2

La Camera ha approvato con 264 voti contro 170 il bilancio della Marina mercantile, del quale c'è ben poco da dire perchè oggi i deputati si sono limitati a votare in quanto sia il relatore che il Ministro avevano già parlato nei giorni scorsi.

Per i Lavori Pubblici invece, prima del voto, i deputati hanno ascoltato il discorso del Ministro TOGNI. Egli ha rilevato che la fase depressiva della nostra economia è stata superata soprattutto grazie all'impulso dato alle opere pubbliche. Togni quindi ha detto che nel settore dell'edilizia il livello record di 974 miliardi, toccato nel 1957, è stato mantenuto anche nel 1958. «Questo settore — ha aggiunto — resta affidato prevalentemente alla iniziativa privata, ma poichè si mantiene costante il fabbisogno di case popolari, è necessario anche un maggiore intervento dello Stato».

Sostenendo poi che troppi abusi sono stati commessi nel settore dell'urbanistica e troppe ferite sono state inferte al volto di molte città, il Ministro ha detto di ritenere urgente un'azione di controllo e di repressione più efficace.

Togni ha poi parlato del Codice della strada, entrato ieri in vigore, e ne ha sottolineato lo spirito non repressivo ma educativo. Ha ricordato anche che il nuovo Codice abolisce la percentuale ai vigili sulle contravvenzioni: i proventi spettano allo Stato, alle Province e ai Comuni, a seconda delle strade, mentre una parte sarà destinata al miglioramento della circolazione. Il Ministro ha poi annunciato che la costruzione delle autostrade è in anticipo sui programmi. Il tratto Parma-Bologna dell'Autostrada del sole sarà aperto al traffico in questo mese, mentre il tratto Bologna-Firenze sarà ultimato l'anno prossimo. Quanto prima cominceranno i lavori sui tracciati Firenze-Roma e Roma-Capua. L'anno prossimo, tra le altre, sarà completata anche la Venezia-Padova, mentre sono in programma la Foligno-Rimini, la Ancona-Pescara, la Palermo-Catania e la Cagliari-Messina. Saranno anche eliminati altri 332 passaggi a livello.

Domani il Senato concluderà, con i discorsi del relatore Cadorna e del Ministro Andreotti, il dibattito sul bilancio della Difesa,

(Telefoto al «Piccolo»)
La cerimonia nuziale di Bruxelles: la Principessa Paola Ruffo di Calabria infila l'anello al dito del Principe Alberto

LE FASTOSE NOZZE DEI GIOVANI PRINCIPI NELL'ANTICA CATTEDRALE DI BRUXELLES

PAOLA HA PIANTO UNA LACRIMA NEL MOMENTO PATETICO DEL «SÌ»

Un lungo corteo di personaggi regali ha accompagnato fra i calorosi applausi della folla Alberto e la sua sposa dinanzi all'altare - La partenza della coppia per le isole Baleari

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 2

Si sono sposati stamane a Bruxelles, in una sala del Palazzo reale e davanti all'altare di una chiesa. Hanno avuto la folla, la festa, le bandiere, cento colpi di cannone come i Capi di Stato, e infine un lungo corteo nelle strade della città. Un borgomastro con il petto coperto di medaglie e un Cardinale che indossava una cappa vecchia più di tre secoli, hanno scandito i loro lunghissimi nomi in italiano, in fiammingo, in francese. Ci sono stati due discorsi, una lettera del Papa, un inno nazionale, una Messa di un'ora e mottetti liturgici per organo e coro. Hanno avuto una scorta di cavalieri con le lance levate, una giornata autunnale e anche un poco di pioggia. La sposa indossava qualcosa di nuovo (un abito semplice, di linea elegante, con uno strascico di cinque metri) e qualcosa di vecchio: un velo di merletto che il tempo ha colorato d'avorio e che portarono, nel giorno delle loro nozze, la nonna, la mamma, le due sorelle. Quando nessuno se lo aspettava (poichè era allegra, e sorrideva, e non sembrava emozionata) la sposa ha pianto.

A sera, dopo una festa di famiglia su una veranda di Laeken, dopo la torta, il discorso di Leopoldo, l'addio alle sue venti damigelle d'onore, Paola è arrivata con Alberto del Belgio in un campo dell'Aviazione militare alla periferia di Bruxelles. Sono partiti così, da un aeroporto deserto, alla volta di Palma di Majorca.

Tutto era cominciato alle nove di mattina con l'arrivo del Re e dei personaggi di rango nel cortile d'onore del palazzo. Il cielo era scuro e minacciava la pioggia. Un vento teso correva sul viale, passava tra gli alberi, tra gli uomini della guardia sui cavalli irrequieti, tra la gente che aspettava da ore nel freddo, contro le staccionate. Dentro al palazzo, la sala Impero splendeva di una luce vivissima per tre lampadari di cristallo e per gli specchi che ne rimandavano all'infinito le luci. La sala era stupenda: lo oro brillava sulle pareti, correva sulle porte, nelle scanalature delle colonne, girava al sommo della stanza tra una fuga di angioli musicanti, interrotto soltanto dal grigio riquadro del cielo nelle finestre e dagli alberi scuri del parco.

Quando la porta si aprì e la sposa comparve, un immobile cerchio di duecento persone si stringeva intorno al tavolo del borgomastro, aumentando per importanza e per rango, dalle pareti agli scanni dei due fidanzati: lei venne avanti con le due piccole figlie dei San Germano che le reggevano il velo, senza che nulla tradisse un'emozione o un impaccio; lui le sedette accanto, in divisa di capitano di fregata, il berretto con i galloni d'oro poggiato sulle gambe, i guanti bianchi in mano, la punta della sciabola che strisciava sul pavimento.

Dietro di loro, alcuni tra i testimoni e i parenti assistevano come distratti da pensieri lontani: altri matrimoni, altre chiese, re sepolti in chissà quali basiliche, cuscini di velluto, discorsi e poi la vita — anche per loro — e tutto un carico da portarsi dietro: Umberto cercava qualcosa sul soffitto, la vecchia Regina Elisabetta guardava il nipote, il viso di Liliana de Rethy spariva a tratti sotto l'ala del grande cappello. Intanto il borgomastro si era alzato ed era un uomo pesante, dal viso rossiccio, con la divisa grondante di medaglie. Chiese il consenso a Leopoldo, che rispose levando di scatto la testa, poi ripetè la domanda alla madre di lei che sedeva da un lato e a tratti si accomodava la stola come se avesse freddo.

Il rituale andò avanti con la lettura del Codice civile («gli sposi devono abitare insieme — diceva — gli sposi si devono aiuto, fedeltà, assistenza»), poi vennero le domande, i due «sì», la voce de borgomastro che adesso diceva nel silenzio: «In nome della legge io vi dichiaro uniti dai legami del matrimonio».

Poi fu la volta di una donna che fa l'ufficiale di stato civile e che ha sposato mezzo mondo a Bruxelles: «Oggi 8 luglio, alle ore 10 di mattina...»: anche la donna aveva molte medaglie sul petto. Anche lei parlava svelto e con tono solenne. Lunghi nomi cadevano nel silenzio (Donna Paola Margherita Maria Antonio dei Principi Ruffo di Calabria), e titoli e date e remote genealogie.

Adesso, un altro ripeteva in fiammingo tutto il rituale e i due dalle sedie si sorridevano come se, d'improvviso, si fossero accorti che in fondo sposarsi è una cosa semplice. Il borgomastro fece il suo discorso, poi gli sposi firmarono gli atti e li firmarono i loro testimoni: per lui, il Principe Carlo Bernadotte e il Granduca Jean del Lussemburgo; per lei, il Principe Francesco Ruffo e il Marchese di San Germano. Mentre il plotone dei testimoni d'onore firmava centosedici volte tre grandi registri aperti sulle «consolles», i due giovani tornarono a sedersi, senza ombra di quella emozione che la gente ama spiare, di solito, nei volti di chi si sposa. Dietro, anche i parenti sembravano allegri e disposti al sorriso: ci furono baci e strette di mano; Baldovino scherzava con il padre; si vide la vecchia Regina Elisabetta accorrere alla poltrona di Paola per sciogliere il velo che vi s'era impigliato. Poi, tra le seggiole smosse e l'affanno delle due bimbe che cercavano di riprendere lo strascico in mano, il corteo si riformò per uscire, con i due sposi in testa e dietro le altre coppie come le aveva disposte l'imperio del protocollo: il Re con la nonna Elisabetta, Leopoldo e la madre di Paola, Umberto e Liliana de Rethy, il Granduca del Lussemburgo e Maria Josè.

Li osservava con molta attenzione, dall'angolo riservato alla stampa, una celebre mannequin venuta da Parigi per descrivere su un giornale gli abiti delel signore. La de Rethy, come sempre, era la più elegante, con un modello di Dior verde mandorla ed un cappello dello stesso colore. Verde e turchese predominavano: spiccavano i fiori turchini sull'abito bianco di Maria Gabriella. Verde e azzurro era l'abito di Maria Josè. Un «sette ottavi», dissero gli esperti.

Il corteo sortì dalla sala. Passò quasi un'ora. Fuori la gente aspettava nel vento. La scorta reale era venuta a fermarsi davanti ai cancelli del palazzo e i cavalli scalpitavano inquieti. Da un marciapiede la gente applaudiva, e rapide ombre apparivano alle finestre. Altri minuti passarono nel suono delle fanfare e nel rullare dei tamburi: poi, una lunga fila di macchine uscì dal palazzo, la scorta a cavallo si mosse, e il corteo si avviò con due squadroni di lancieri in testa e un altro disteso in fila indiana ai lati della strada. Intorno al palazzo la gente non era fitta: verso l'auto dei due sposi, scoperta e infiorata, si levavano le solite grida. Paola rispondeva con il sorriso, lui con una mano al berretto. Alla chiesa il corteo arrivò nel suono delle campane, dopo un breve tragitto. Qui la folla era molto più fitta. Qualcuno aveva passato la notte in piedi contro la palizzata per avere la certezza di un posto. C'erano soldati con le armi al piede lungo tutta la strada.

Sotto una raffica improvvisa di pioggia, l'auto di Paola e Alberto accostò la gradinata del tempio. Il cielo era sempre più scuro. Alla fine del lungo baldacchino di porpora, sulla soglia dove il Decano attendeva, lo strascico si gonfiò nel vento come una vela. Il Decano benedisse gli sposi, recitò la sua formula («Dio spanda sopra di voi la rugiada della sua grazia») e gli sposi avanzarono sulla guida rossa che portava all'altare: gli altri vennero dietro, lentissimi, con i volti impietriti. Sulle colonne, sulle grige pareti del tempio, gli addobbi, le porpore, i fiori e le bandiere creavano masse di colore che il fuoco incrociato dei proiettori accendeva. Drappi di quindici metri pendevano dalle colonne del transetto. Nel coro, nelle navate, i larghi cappelli delle signore, i «tights» degli uomini, le divise dei cavalieri di Malta, componevano un mosaico di straordinario rilievo. Seduto su uno scanno — le spalle rivolte all'altare, bianchissimo nella gran luce — attendeva il Cardinale Van Roy: alto, massiccio, appena incurvato dagli anni, il vecchio Arcivescovo di Malines scese pesantemente i gradini dell'altare per fermarsi accanto a Paola e ad Alberto, in piedi accanto agli inginocchiatoi.

I lungni microfoni furono avvicinati e si udirono nel silenzio la voce del Cardinale che chiedeva un consenso «libero e di buon grado», le voci di Paola e di Alberto che rispondevano «Sì». Di nuovo il Cardinale si rivolse ai due giovani e chiamandoli «chers fiancés», cari fidanzati, pronunciò un breve discorso di augurio: «Il vostro amore — disse tra l'altro — è nato sotto gli auspici più fausti, nella storica ora in cui si apriva per la cattedra di San Pietro un nuovo Pontificato pieno di promesse per la Chiesa».

La voce del Cardinale era forte e sonora, aspra per l'accento fiammingo: dall'altare, un attimo dopo, annunciò e poi lesse la lettera del Pontefice: «Ai nostri cari figli, Sua Altezza Reale il Principe Alberto e la Principessa Paola. Nel momento in cui, in presenza del Cardinale Arcivescovo di Malines, voi andate a unirvi davanti a Dio, noi teniamo a esprimervi i voti paterni che noi formiamo per la vostra felicità. Di gran cuore noi invochiamo la protezione celeste su un focolare in cui brillerà, ne siamo sicuri, la luce di una fede profonda e di tutte le virtù cristiane che formano il prezioso patrimonio delle vostre nobili famiglie. In pegno di questa divina assistenza, e come testimonianza della nostra benevolenza per le vostre persone e per il Belgio, che ci è tanto caro, noi vi accordiamo, unitamente alla famiglia reale e a tutti coloro che vi circondano in questo grande giorno, una particolare benedizione apostolica. Dal Vaticano, il 29 giugno 1959. Firmato Giovanni XXIII».

Poi la cerimonia riprese con le parole del rito che Alberto ripetè rapidamente — «Io vi dono il mio anello di matrimonio...» — e che Paola interruppe con un singhiozzo prima di concludere in fretta «...e vi prendo per legittimo sposo». Poi vi furono le note dell'organo, le voci del coro, e un'ultima sfilata verso la piazza in un pallido sole. Pochi minuti dopo, sparite tra gli applausi l'auto degli sposi, quella del Re e quella di Leopoldo, non rimase che un lungo corteo in cui invano la gente tentava di riconoscere qualcuno. Le auto passavano nere, lente, senza rumore, qualche braccio guantato sfiorava i finestrini per salutare.

Alberto Baini

FINALMENTE AL COMPLETO IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

In pericolo fino all'ultimo l'accordo per l'elezione dei sette membri

Efficace mediazione di Merzagora e Leone favorita dalla comprensione della DC Aperto il convegno dei dirigenti regionali e periferici del partito di maggioranza

Roma, 2

La Enciclica del Santo Padre, le elezioni del nuovo giudice costituzionale e dei sette membri del Consiglio superiore della Magistratura, il discorso dell'on. Segni al Senato sul bilancio degli Interni e infine la prima giornata del convegno dei dirigenti periferici della DC: questi i fatti salienti di una giornata effettivamente «piena» nonostante si sia ormai in pieno periodo estivo.

Le due Camere sono riuscite dopo tanti tentativi inutili a varare l'elezione dei sette membri del Consiglio superiore della Magistratura. Il felice risultato ottenuto è servito a sbloccare una situazione che stava diventando sempre più difficile.

Da tutti gli ambienti politici si è riconosciuto che la difficile questione è andata in porto grazie soprattutto all'opera abile e positiva dei Presidenti delle Camere sen. Merzagora e on. Leone, che hanno dato prova, nella complessa contingenza, di fine sensibilità e di tatto politico senza pari.

E' un riconoscimento che va sottolineato in pieno perchè è indubbio che se la votazione è arrivata a un esito positivo in gran parte lo si deve, ripetiamo, ai due Presidenti delle Assemblee legislative che hanno saputo interpretare la necessità ripetutamente posta in luce dal Presidente della Repubblica, di attuare gli istituti fondamentali della Costituzione.

Va comunque sottolineato il merito della Democrazia cristiana, che ha contribuito in modo decisivo al successo, imponendosi dei sacrifici, accettando cioè di ottenere meno seggi di quelli che a rigore e in base alle proporzioni le sarebbero spettati.

In taluni ambienti di centro-destra della DC si è messo in rilievo come il partito abbia mostrato un atteggiamento di lealtà verso le destre che non potrà essere sottovalutato da questo settore anche in relazione alla crisi regionale siciliana.

L'esito positivo della votazione ha dimostrato che la grande maggioranza dei parlamentari ha rispettato l'accordo intervenuto tra i gruppi, che hanno votato disciplinatamente i candidati designati dai Presidenti delle Camere.

Com'è noto, iersera a tarda ora per un momento è sembrato che l'accordo andasse all'aria. Nenni insisteva su un candidato diverso, per i socialisti, da quello proposto da Pertini, e s'arrendeva ad accettarlo solo alla condizione che anche gli altri partiti cambiassero i loro candidati. Le destre rifiutavano di farlo, ma i democristiani e i comunisti accettavano. Così Nenni veniva accontentato, sia pure piuttosto formalmente che sostanzialmente, e l'accordo dopo due ore di trattative era di nuovo operante.

Naturalmente alla fine della votazione si sono avute molte dichiarazioni di esponenti politici. L'on. Gonella, Guardasigilli, si è detto lieto che in tal modo l'ordine giudiziario avrà così l'assetto stabilito dalla Corte costituzionale. Quanto all'on. Gui, ha messo in luce lo spirito conciliativo della DC. Dichiarazioni soddisfatte sono state fatte ai giornalisti anche dagli onorevoli Migliori, Pajetta e Barbareschi. Comunque oggi il Parlamento ha reso operante il Consiglio superiore della Magistratura attuando così un altro istituto fondamentale della nostra Carta costituzionale.

In serata i presidenti delle Camere, Merzagora e Leone, si sono incontrati per valutare l'aspetto positivo delle votazioni avutesi a Montecitorio per il Consiglio superiore della Magistratura. L'on. Gui ha colto l'occasione per esprimere ai due presidenti l'apprezzamento del gruppo democristiano per la loro opera.

Il disegno di legge per la conversione del decreto legge per il prestito verrà esaminato martedì dalla Commissione bilancio della Camera. Si pensa di portare il provvedimento in aula il giorno seguente e di trasmetterlo immediatamente al Senato.

In giornata si è aperto il convegno dei dirigenti regionali e periferici della DC all'auditorium della CIDA. I segretari provinciali, regionali, incaricati Spes e organizzativi della DC sono circa 350, ma oggi non tutti erano presenti. Probabilmente potranno prendere parte ad altre riunioni essendo attualmente impegnati nelle loro zone per la preparazione delle assemblee precongressuali. I presenti erano circa 200. Presiedeva l'on. Moro, che ha fatto una breve introduzione per definire il convegno un fruttifero incontro tra centro e periferia del partito, in vista del congresso.

I lavori sono stati aperti da una relazione del vicesegretario on. Salizzoni. Analizzando la situazione politica egli ha osservato come ormai da 14 anni la DC è impegnata nella lotta per la democrazia nel nostro paese e che essa ha mantenuto dal 1944 ad oggi tutti gli impegni sottoscritti. Richiamandosi a De Gasperi, ha osservato come sempre sia valida la formula di un partito politico che si muove sul piano della libertà per garantire maggiore giustizia sociale al popolo italiano. I risultati elettorali del 25 maggio hanno quasi raggiunto quelli del 1948 e pertanto tali successi hanno ribadito la funzione di iniziativa politica che ha la DC in Italia. Ha poi ricordato gli avvenimenti politici seguiti al 25 maggio, ha lamentato la non partecipazione del PRI, l'«assenza» de la sinistra del PSDI dal Governo Fanfani il fenomeno dei franchi tiratori. Con la crisi del Governo di centro-sinistra si pose per la DC il dovere morale di fare il Governo e tra essa e le forze che la sostengono non vi fu un contratto ma due atti bilaterali. Ripetendo i concetti espressi dall'on. Moro in un discorso a Bari ha sottolineato la necessità di attendere il Governo alla prova prima di giudicarlo negativamente. Dopo quattro mesi, ha aggiunto, dobbiamo riconoscere che il Governo ha mantenuto fede al programma democristiano e noi continueremo a dare ad esso il nostro appoggio».

La situazione

Il Santo Padre ha diffuso la sua prima enciclica intitolata «Verità, unità e pace». Il documento contiene nella sua parte centrale un solenne monito ai popoli e ai governanti nonchè un invito alla concordia e alla pace. Se i governanti cercheranno la fraternità sarà possibile comporre ogni divergenza, dice il Santo Padre, ma la pace non potrà venire comprata con estreme rinunce, e i diritti di ogni Stato non potranno venire conculcati. Fra le classi deve regnare la concordia, ed esse debbono tutelare i loro diritti senza violenza. I ceti meno abbienti non debbono rivolgersi a quanti cercano di attrarli con false dottrine e false promesse, che dove hanno trovato applicazione, hanno distrutto la fede cristiana, la dignità dell'uomo e la libertà. Giovanni XXIII ha confermato la condanna delle dottrine comuniste, l'obbligo dei cattolici di tenersi lontani da tali errori e ha rivolto un appello alla loro unità.

E' stato confermato che Pella si consulterà con Herter, Couve de Murville e Selwyn Lloyd il 12 luglio, prima della ripresa del convegno di Ginevra. Segni e Pella si recheranno in Turchia nell'autunno per contraccambiare le visite effettuate recentemente nel nostro paese dai governanti di Ankara. Tutto questo dimostra che la nostra politica sul piano internazionale è valutata attentamente.

Kozlov continua il suo viaggio americano. Ha chiesto, in un discorso, che tra Russia e America cada ogni barriera di sfiducia e sospetto. Gli americani, pur apprezzando la bonomia di Kozlov, sono rimasti irritati per le dure dichiarazioni fatte da Kruscev nel suo recente incontro con Harriman e un portavoce del Dipartimento di Stato ha ribadito che nessuna minaccia impedirà agli Stati Uniti di tenere fede ai loro impegni.

La nomina di Luebke a Presidente della Repubblica tedesca è considerata da tutti come una vittoria di Adenauer e la dimostrazione che egli ha saldamente in mano la politica di Bonn.

Hammarskjoeld è al Cairo per tentare di risolvere la questione del passaggio delle navi israeliane nel Canale di Suez. Sembra che per facilitare un accordo gli americani siano disposti a dare aiuti economici a Nasser.

De Gaulle sta compiendo un altro viaggio nella comunità francese; visiterà il Madagascar.

Le Camere hanno eletto i sette membri di loro pertinenza nel Consiglio superiore della Magistratura. Entra così in vigore un altro degli istituti previsti dalla Costituzione. I partiti sono riusciti a trovare un' intesa superando i vecchi contrasti dei mesi scorsi.

PUBBLICATA LA PRIMA ENCICLICA DEL PONTIFICATO DI GIOVANNI XXIII

Triplice esortazione del Papa alla verità, all'unità, alla pace

«Già troppi cimiteri di guerra esistono» - Le terrificanti conseguenze di un eventuale conflitto - Condizioni per l'accordo fra le classi - Rinnovata condanna del comunismo

Città del Vaticano, 2

Giovanni XXIII ha fatto pubblicare oggi la prima enciclica del suo pontificato: il documento porta la data del 29 giugno, festa dei santi Pietro e Paolo, ha il titolo: «Verità, unità e pace» e comincia con le parole latine «Ad Petri Cathedram». E' diretta a tutti i vescovi aventi pace e comunione con la sede apostolica, a tutti i sacerdoti e fedeli dell'orbe cattolico.

Dopo un breve preambolo che ricorda il cordoglio per la morte di Pio XII e i vasti consensi suscitati dall'annunzio del Concilio ecumenico, del Sinodo di Roma e della prossima pubblicazione del Codice di diritto orientale, il Papa tratta subito il primo argomento: la verità, affermando la necessità della conoscenza della verità rivelata che conduce alla vita eterna. «Di tutti i mali — dice il Pontefice — che, per così dire, avvelenano gli individui, i popoli, le nazioni e così spesso turbano l'animo di molti, causa e radice è l'ignoranza della verità. E non l'ignoranza soltanto, ma talvolta anche il disprezzo ed uno sconsiderato disconoscimento del vero. Di qui errori d'ogni genere, che penetrano negli animi e si infiltrano nelle strutture sociali, tutto sconvolgendo con grave rovina dei singoli e dell'umana convivenza. Eppure Iddio ci ha dato una ragione capace di conoscere le verità naturali».

Proseguendo il Papa così si esprmie: «Coloro che impugnano di proposito la verità rivelata e usano le armi della menzogna per attirarsi il favore del popolo, commettono un grave abuso e un'opera quanto mai riprovevole. Non possiamo fare a meno di esortare a presentare la verità con diligenza, cautela e prudenza, tutti coloro che con libri, riviste e giornali, oggi abbondanti, esercitano così grande influsso sull'animo dei lettori, specialmente dei giovani, e sulla formazione delle loro opinioni e dei costumi».

Alla stampa si aggiungono oggi la radio, il cinema e la televisione «i cui spettacoli possono essere seguiti pur fra le pareti domestiche». Questi possono essere mezzi di incitamento al bene o al male; per neutralizzare il male bisogna ricorrere alla verità e all'onestà. «Alla stampa cattiva e menzognera bisogna contrapporre quella buona e veritiera. Alle trasmissioni e agli spettacoli che si fanno strumento di errore e di corruzione, contrapporne altri che difendano la verità e il buon costume. Così queste novissime invenzioni, che tanto possono allettare al male, diverranno per l'uomo strumenti di bene e insieme di onesto svago e verrà il rimedio dalla stessa fonte dalla quale venne il male».

Circa l'indifferentismo religioso Giovanni XXIII afferma: «Non mancano quelli che, pur non impugnando di proposito la verità, si mostrano tuttavia a suo riguardo oltremodo incuranti e indifferenti, come se Dio non ci avesse dato la ragione per cercarla e raggiungerla. Tale riprovevole modo di agire conduce, quasi per un processo spontaneo, a questa assurda affermazione che tutte le religioni si equivalgono, senza alcuna differenza tra il vero e il falso. «Questo principio — per usare le parole del medesimo nostro predecessore — porta necessariamente alla rovina di tutte le religioni, specialmente di quella cattolica, la quale, essendo la sola vera fra tutte, non può senza somma offesa venir messa sullo stesso piano delel altre». Il negare qualsiasi differenza tra cose tanto contraddittorie, può condurre poi a questa rovinosa conclusione, che non si ammette più alcuna religione nè in teoria nè in pratica».

La seconda parte dell'Enciclica è dedicata alla unità, alla concordia e alla pace nel popolo cristiano e fra le nazioni. «Abbastanza — afferma il Pontefice — si è già combattuto fra gli uomini. Troppi giovani nel fiore dell'età hanno versato il loro sangue. Già troppi cimiteri di Caduti in guerra esistono, e ci ammoniscono, con voce severa, a raggiungere una buona volta la concordia, l'unità, una giusta pace. Pensi quindi ognuno, non a ciò che divide gli animi, ma a ciò che li può unire nella mutua comprensione e reciproca stima. Soltanto se si cerca veramente la pace e non la guerra, come è doveroso, e si tende con comune e sincero sforzo alla fraterna concordia tra i popoli, soltanto allora, diciamo, sarà possibile armonizzare gli interessi e comporre felicemente tutte le divergenze. E si potrà così addivenire di comune intesa e con i mezzi opportuni a quella sospirata e concorde unione per cui i diritti di ogni singolo Stato alla libertà, lungi dal venir conculcati da altri, sono invece del tutto posti al sicuro. Coloro infatti che opprimono gli altri e li spogliano della loro libertà, non possono certamente apportare il loro contributo a questa upnità.

«Del resto — prosegue il Papa — se le nazioni non arriveranno a questa unione fraterna, fondata necessariamente sulla giustizia ed alimentata dalla carità, la situazione mondiale rimarrà assai grave. Gli uomini sensati deplorano perciò giustamente una situazione così incerta, che lascia in dubbio se ci si avvii verso una pace solida e vera, oppure si corra con estrema cecità verso una nuova spaventosa guerra. Con estrema cecità, abbiamo detto; se infatti — Dio non voglia — dovesse scoppiare una nuova guerra, tale è la potenza delle armi mostruose dei nostri giorni che non rimarrebbe altro per tutti i popoli — vincitori e vinti — fuorchè immensa strage ed universale rovina.

«Perciò supplichiamo tutti, ma specialmente i reggitori degli Stati, di meditare su ciò attentamente davanti a Dio giudice, e di adoperare coraggiosamente ogni mezzo che possa condurre alla necessaria unione. Questa unità di intenti che, come abbiamo detto, conferirà senza dubbio ad accrescere anche la prosperità di tutti i popoli, potrà essere restaurata allora soltanto quando, pacificati gli animi e salvaguardati i diritti di ognuno, risplenderà dovunque la libertà dovuta ai cittadini, alle nazioni, agli Stati, alla Chiesa».

Parlando dei rapporti fra le classi sociali, il Papa riconosce che esistono alcuni segni di distensione, che le distanze sociali sono attenuate e che non possono essere ridotte soltanto al rapporto fra i due blocchi di capitale e lavoro essendo sorti ceti intermedi e tutta una molteplicità di gruppi e anche una crescente apertura fra di loro. «Ma molto cammino resta ancora da fare perchè esistono troppe sperequazioni, troppi motivi di attrito fra i vari settori, anche per una imperfetta conoscenza del diritto di proprietà dovuta alle tenaci resistenze dell'individualismo e dell'egoismo». A ciò si aggiunge il doloroso fenomeno della disoccupazione che bisogna ovviare.

«Se dunque si vuole e si cerca — e tutti debbono volerla e cercarla — la desiderata armonia tra le classi, unendo insieme gli sforzi pubblici e privato ed aiutando le coraggiose iniziative, bisogna adoperarsi nel miglior modo possibile affinchè tutti, anche quelli della più umile condizione, possano con il lavoro e il sudore della loro fronte procurarsi il necessario per vivere e provvedere sicuramente e onestamente all'avvenire per sè e per i propri cari. Ttanto più che ai giorni nostri si vanno ormai diffondendo parecchie confortevoli condizioni di vita, dalle quali non è lecito escludere le categorie meno abbienti.

«Vivamente esortiamo — continua il Papa — tutti coloro sui quali gravano le maggiori responsabilità in seno all'impresa, e da cui qualche volta dipende anche la vita degli operai, a non valutare il lavoratore soltanto dal punto di vista economico, a non limitarsi al riconoscimento dei suoi diritti, in ordine alla giusta mercede, ma a rispettare altresì la dignità della sua persona e a considerarlo anzi come fratello. Si adoperino inoltre affinchè gli operai, partecipadno sempre più in congrua misura ai frutti dell'impresa, si sentano non estranei ad essa, ma cointeressati alla sua vita e ai suoi sviluppi. Questo diciamo, spinti dal desiderio che si attui una sempre maggiore armonia fra i vicendevoli diritti e doveri delle categorie che compongono il mondo del lavoro».

La terza parte dell'enciclica è dedicata all'unità della Chiesa, per la quale il Papa ha annunciato di voler tenere un Concilio ecumenico. La speranza dell'unità è fondata sulla preghiera di Gesù e su quella base il Papa ha indetto il Concilio «al quale parteciperanno i pastori di tutto il mondo cattolico, per trattare gravi problemi riguardanti la religione. Scopo principale del Concilio sarà di promuovere l'incremento della Chiesa cattolica, di ottenere un rinnovamento salutare nei costumi del popolo cristiano e di aggiornare la disciplina ecclesiastica secondo le necessità dei tempi». Questo spettacolo di unità sarà meraviglioso anche per coloro che vivono separati e noi «speriamo — dice il Papa — che sarà per essi un invito soave a cercare e raggiungere quella unità per la quale Gesù rivolse una ardente preghiera al Padre celeste».

L'ultima parte dellEnciclica è dedicata a una serie di esortazioni ai Vescovi, al clero, ai religiosi, ai missionari, alle religiose, all'Azione cattolica, a quanti collaborano nell'apostolato, agli afflitti e ai tribolati, ai meno abbienti, ai profughi e agli emigrati, e alla Chiesa perseguitata.

Per quanto riguarda i movimenti dei laici il Papa dice tra l'altro: «Siamo tutti concordi perchè l'unione fa la forza. Rinuncino a far valere le loro opinioni personali quando si tratta della causa della Chiesa cattolica che deve esser posta sopra a tutte».

Alle categorie dei meno abbienti il Papa dice che «coloro i quali si assumono il compito di difenderne i diritti possiedono nella dottrina della Chiesa norme sicure e ben definite, che, se verranno messe in pratica nel modo dovuto e legittimo, offriranno il mezzo per giungere a una giusta soluzione di tutti i problemi. Perciò essi non debbono mai rivolgersi ai fautori di dottrine condannate dalla Chiesa. E' vero che costoro, dice il Papa, li attirano con false promesse, ma in realtà dovunque hanno il Governo nelle mani tentano di distruggere con ogni mezzo nell'animo dei cittadini il bene supremo delle coscienze, cioè la fede e la speranza cristiana, e gli altri insegnamenti del Vangelo, e di affievolire e anche annullare ciò che dagli uomini moderni è esaltato come una grande conquista, cioè la giusta libertà e la vera dignità della persona umana, sovvertendo i fondamenti e i pilastri della civiltà cristiana». A questo proposito il Papa dice: «Coloro che intendono restare fedeli a Cristo hanno l'obbligo di coscienza di tenersi del tutto lontani da questi errori, già condannati dai nostri predecessori e in particolare da Pio XI e da Pio XII, come noi ugualmente li condanniamo».

«Non pochi nostri figli, trovandosi in più o meno gravi ristrettezze economiche, si lamentano spesso che i principi della dottrina sociale cristiana non sono stati ancora messi in pratica. Si ponga quindi ogni cura ed ogni sforzo — non solo da parte dei privati cittadini, ma soprattutto dei governanti — affinchè la dottrina sociale cristiana, che è stata ripetutamente, chiaramente ed ampiamente esposta dagli stessi romani Pontefici e che noi pure confermiamo, sia messa in pratica quanto prima. Ed anche se tale attuazione si verificherà in maniera graduale, dovrà nondimeno risultare reale e completa».

IL BURRO RIAMMESSO alla libera importazione

Roma, 2

La Gazzetta Ufficiale, nel numero di oggi ha pubblicato il decreto ministeriale 30 giugno 1959, con il quale viene riammessa la libera importazione di burro fresco o salato, dai Paesi con i quali in base alle vigenti norme si applica la tabella B-Import. Per quanto riguarda le altre provenienze, è ripristinato il regime vigente anteriormente al D.M. 21 marzo 1958, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 22 marzo 1958.

SEGNI E PELLA andranno in Turchia

Roma, 2

La notizia diffusa all'estero circa una visita del Presidente del Consiglio on. Antonio Segni al Presidente del Consiglio turco Adnan Menderes, viene confermata negli ambienti competenti italiani. Effettivamente è prevista una visita del Presidente Segni ad Ankara, ma non è stata ancora fissata la data nè concordato il programma. Il Presidente Segni sarà accompagnato nel viaggio ad Ankara dal Ministro degli Esteri on. Pella.

Il Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha ricevuto stasera il Ministro della Marina spagnola, ammiraglio don Felipe Abarzura y Oliva, intrattenendolo a cordiale colloquio.

L'ammiraglio Abarzura è giunto ieri a Napoli con i cacciatorpediniere «Fernandiz» e «Lepanto» e si tratterrà in Italia per una settimana ospite del Ministro della Difesa italiano.

Il Ministro della marina spagnola amm. Abarzuza y Oliva è giunto stamane all'aeroporto di Ciampino con un bimotore militare italiano, proveniente da Napoli dove era giunto ieri. All'aeroporto è stato accolto con gli onori militari, resi da un reparto di allievi, presente il Sottosegretario alla Difesa on. Martino, il Capo di S. M. della Marina amm Pecori Giraldi, gli Ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e presso la Santa Sede ed il comandante dell'aeroporto Musco.

Armstrong é partito da Roma per New York

Roma, 2

Louis Armstrong è ripartito questo pomeriggio dall'aeroporto di Roma-Ciampino per New York insieme alla consorte Lucille. Alla partenza è stato salutato da alcuni amici.

CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DELLA C.I.S.L. SULLE ATTUALI AGITAZIONI

Storti respinge l'accusa di un'intesa politica con la CGIL

Denunciate le speculazioni dei socialcomunisti nella vertenza dei marittimi Gli armatori si dicono pronti a qualsiasi sacrificio - Le trattative per i bancari

Roma, 2

I bancari, dopo 17 giorni di sciopero, sono tornati stamane al completo al lavoro, mentre al Ministero del Lavoro sono riprese le trattative per la conclusione definitiva della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Tali trattative, come era ieri sera opinione diffusa sia negli ambienti ministeriali che in quelli stessi delle organizzazioni dei lavoratori interessati, dovrebbero concludersi rapidamente anche perchè, nei numerosi contatti ufficiosi che hanno preceduto la decisione di ieri sera di sospendere lo sciopero, le posizioni delle parti si sono notevolmente avvicinate.

Sull'andamento delle trattative, a quanto si è appreso, le parti hanno confermato, in linea di massima, le intese già raggiunte nei giorni scorsi, in contatti privati, sulla parte strettamente salariale che, come è noto, prevedono l'erogazione per l'anno 1959 di una somma pari al cento per cento dell'ultima retribuzione mensile e lo aumento del 6 per cento dei minimi tabellari con decorrenza dal primo gennaio 1960 e fino alla scadenza dello stipulando contratto e cioè il 30 giugno '62.

Per le altre questioni di carattere economico, le discussioni vertono attualmente sulla nuova misura degli assegni familiari, mentre per quanto riguarda l'indennità di rischio le parti, convenuto che questa dovrà decorrere dal primo gennaio 1960, esamineranno la sua entità entro il corrente anno. Anche per quanto riguarda il problema del trattamento retributivo del personale femminile, le parti esamineranno la questione in un secondo momento, sempre però entro il corrente anno. Tra i principali problemi, ancora in corso di esame, sono l'aumento della indennità invernale e il miglioramento dell'attuale orario estivo di lavoro.

Lo sciopero dei marittimi è invece giunto oggi al 25.o giorno dalla sua attuazione. Anche per questa importante vertenza non sono da escludere alcuni favorevoli sviluppi. Da una serie di indiscrezioni circa contatti in corso e dall'atteggiamento generale delle Confederazioni dei lavoratori, si trae infatti l'impressione che l'interessamento del Governo per la soluzione della vertenza non sia lontano da raggiungere qualche concreto risultato.

E' da registrare, inoltre, che nell'incontro di ieri tra la Federazione dei lavoratori dei porti (CGIL) e alcune organizzazioni sindacali dei marittimi, non è stata presa momentaneamente alcuna decisione circa l'azione di solidarietà che i lavoratori dei porti dovrebbero svolgere a sostegno dei marittimi in sciopero. Si ritiene quindi che questo rinvio possa essere stato determinato dalla opportunità di attendere eventuali fatti nuovi che potrebbero verificarsi in questi giorni.

Il Segretario generale della Cisl, on. Storti, ha tenuto stamane l'annunciata conferenza stampa sull'attuale situazione sindacale italiana.

«Il cospicuo numero di categorie — ha proseguito — che sono attualmente in lotta per il miglioramento delle condizioni di lavoro, non è dovuto ad un disegno preordinato dai Sindacati, ma al fatto semplicissimo che diversi contratti nazionali, sono venuti a scadere quasi contemporaneamente». Pertanto, sulla scorta dei dati citati, l'on. Storti ha sottolineato che non ci troviamo di fronte ad una orchestrazione di agitazioni voluta dai Sindacati, ma ad una coincidenza di scadenze contrattuali alle quali ha corrisposto un uniforme atteggiamento di intransigenza del padronato e della delegazione delle aziende a partecipazione statale.

Circa la partecipazione unitaria dei lavoratori agli scioperi di questi ultimi tempi, Storti ha detto che essa non ha evidentemente alcun significato politico, soggiungendo che la CISL non si pone oggi, come non si era mai posto precedentemente, il problema dell'unità d'azione sistematica con la Cgil. «I lavoratori democratici — egli ha aggiunto — non possono certamente rinunciare a raggiungere i propri obiettivi, soltanto perchè al loro fianco, si trovano lavoratori di altre correnti sindacali». Ciò non toglie che i comunisti tentino di speculare e di trarre profitto da un eventuale acutizzarsi della situazione, ma, a questo proposito, è lecito chiedersi quale sia la misura di responsabilità del padronato».

Poichè è stato attribuito alla Cisl da qualche organo di stampa il proposito di voler approfittare dell'attuale complessa situazione sindacale per creare imbarazzi al Governo e per favorire determinate correnti politiche, l'on. Storti ha detto che se la Cisl perseguisse mire di questo genere avrebbe avuto un'occasione molto più propizia nel corso della recente vertenza dei pubblici dipendenti.

Dopo aver riconfermato che la Cisl non subordina la sua azione sindacale ad alcuna considerazione di carattere politico, e ciò in ossequio alla propria autentica natura di sindacato libero, l'on. Storti ha rilevato che l'atteggiamento dei pubblici poteri, soprattutto per quanto riguarda la politica sindacale seguita dalle aziende a partecipazione statale, lascia molto a desiderare e che è mancato l'indirizzo governativo inteso a favorire la soluzione delle vertenze in cui dette aziende sono impegnate in materia determinante.

Al termine della conferenza l'on. Storti ha risposto ad alcune domande rivoltegli dai numerosi giornalisti presenti. Tra l'altro Storti ha detto che per quanto riguarda la richiesta di commissioni interne sulle navi da parte dei marittimi, essa non è da ritenersi della CISL, che considera la commissione interna uno strumento di lotta superato.

E' stato poi domandato allo on. Storti se le confederazioni dei lavoratori considerano la mediazione dell'on. Segni motivo sufficiente per la cessazione dello sciopero dei marittimi. Lo on. Storti ha risposto che il Presidente del Consiglio porrà presumibilmente come condizione per l'inizio delle trattative la sospensione dello sciopero. Dal canto suo, però, la CISL prima di aderire all'eventuale sospensione, vuole essere sicura che la sospensione stessa porti alla conclusione delle trattative. Quanto al comitato di coordinamento dei marittimi, il segretario generale della CISL ha affermato che esso è stato abbandonato dalla Confederazione, la quale non si ritiene più vincolata dalle sue decisioni.

Da ultimo è stato chiesto all'on. Storti se egli ritiene che lo elemento politicizzante delle attuali agitazioni sia stato provocato dalla posizione di rigidità assunta dal Governo e dalla «Finmare» in appoggio agli armatori. L'on. Storti ha detto che anche gli atteggiamenti di alcuni rappresentanti dei lavoratori e la speculazione politica da parte di alcuni deputati hanno influito nella politicizzazione dell'agitazione. Ed ha aggiunto che i lavoratori non considerano la politicizzazione della vertenza.

Della vertenza dei marittimi ha parlato a lungo anche il dott. Angelo Costa all'assemblea della Confederazione armatori che rappresenta poco meno di un migliaio di navi per un complesso di oltre tre milioni e mezzo di tonnellate. Il dott. Angelo Costa, che è presidente della Confederazione, dopo aver ricordato le vicende sindacali dell'armamento che nel 1958 hanno portato per ben due volte al fermo delle navi, in giugno ed in dicembre, ha fatto rilevare che le trattative iniziatesi il 23 marzo sono state condotte dai sindacalisti dei marittimi con l'evidente intenzione di non arrivare ad un accordo. La riprova si è avuta dalla dichiarazione di uno dei massimi esponenti che lo sciopero era in preparazione da tre mesi, cioè prima dell'inizio delle trattative.

Il presidente degli armatori ha ricordato ancora le offerte fatte dall'armamento, rappresentate da un 6 per cento di aumento nelle retribuzioni, più condizioni normative che rappresentano un onere di circa l'1½ per cento, aumento che fa seguito a quanto accordato nel giugno 1958. Con questa offerta — secondo Costa — i marittimi verrebbero ad avere nel 1958-59 molto più di quanto ha avuto qualsiasi altra categoria.

Esaminati i danni diretti ed indiretti prodotti dal fermo delle navi, Costa, si è particolarmente soffermato sul danno maggiore, rappresentato dalla mortificazione dello spirito armatoriale, che finirà con il portare ad una riduzione della nostra Marina con danno principalmente a carico dei marittimi.

Il dott. Costa ha espresso quindi l'augurio che l'attuale vertenza si chiuda al più presto, affermando che gli armatori non desiderano la mortificazione di nessuno, ma intendono che sia chiarita la verità dei fatti, anche se questi suoneranno di condanna del comportamento di qualcuno. Affinchè nuova esperienza del genere non si ripeta, gli armatori — ha concluso Costa — sono pronti a qualsiasi sacrificio, che essendo personale per un interesse generale, dà loro la certezza di essere nel giusto.

La relazione del dott. Costa è stata approvata all'unanimità: e l'assemblea ha deliberato che essa venga stampata ed inviata ad ogni marittimo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nonostante un assestamento marginale dai massimi della giornata dovuta a immediati realizzi di benefici, il mercato azionario ha segnato ieri una buona giornata nella fase ascensionale dei valori, i quali, salvo poche eccezioni, si portano su livelli ancora migliori. Anche il settore tessile registra numerosi benefici, mentre negli elettrici fanno spicco buone plusvalenze, specie per le Edison a 4118; sostenute anche Fiat, Catini; ben tenuti alimentari e chimici. Dopoborsa attivissimo e in denaro. Nei valori di Stato in ripresa i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 30 milioni 800.000, Buoni del Tesoro 60 milioni 80.000, Obbligazioni 412 milioni 450.000, Azioni 1 milione 51.200.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101 (—), 3,50% 71,50 (—0,20); Red. 3,50% 91 (—), 5% 99,50 (—); Ric. 3,50% 86,60 (—), 5% 97,90 (—0,05); Rif. fond. 5% 97,45 (+0,05); Trieste 5% 97,45 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,30 (+0,30), '61 5% 100,40 (+0,70), '62 5% 100,40 (+0,20), '63 5% 100,40 (+0,40), '64 5% 100,30 (+0,30), '65 5% 100,35 (+0,30), '66 5% 100,60 (+0,50), '68 5% 100,30 (+0,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52525 (—475), Bastogi 2795 (+30), Breda 3310 (+5), Finelettrica 1850 (—4), Finmare 590 (+3), Finsider 974,50 (+4,50), Gim 7840 (+280), Invest. 4175 (—60), Centrale 16600 (+40), Sviluppo 2685 (+25), Sifir 2601 (—1), Generali 63300 (+800), Fond. Inc. 14700 (+200), Assicuratrice 44600 (+600), Ras 29905 (+805).

Trasporti: N. Milano 3750 (—), Ausiliare 2250 (—), Mittel 4770 (—5), Veneta 1480 (+20).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8750 (—), Cotoniere 420 (—), Cantoni 20500 (+1200), Val Ticino 64 (+2), Olcese 1250 (+60), Cucirini 12550 (+175), Stampati 3610 (+25), Cascami 10350 (—50), Fisac 478 (5), Gavardo 4080 (+90), Lanerossi 6520 (+20), Tilane 9000 (—), Scotti 180 (+5), Linificio 1080 (+55), Rossari 25000 (+400), Rotondi 28000 (—), Man. Tosi 4915 (+40), Pacchetti 680 (—), Viscosa 3480 (+11), Bernasconi 1110 (+35), Un. Manif. 72800 (+1300).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 898 (+8), Dalmine 2140 (+32), Ilva 536 (+3), Magona 745 (—13), Metalli 6249 (+134), Amiata 7625 (—), Catini 3057 (+8), Monteponi 1280 (—), Siele 8700 (—), Falck 5015 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 423 (+1), Fiat 1999 (+18), Nebiolo 16,50 (+0,80), F. Tosi 570 (+10), Westingh. 1465 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1817 (+7), Cieli A 3740 (—), Cieli B 3763 (+33), Dinamo 3318 (+23), Edison 4118 (+52), Bresciana 3402 (+27), Caffaro 290,50 (—1,50), Calabrie 1903 (+3), Campania 2125 (+45), Sarda 5895 (—2), Valdarno 3930 (—), Emiliana 3500 (+40), App. Centr. 4365 (+5), Al. Veneto 2800 (+70), Subalpina 3660 (+5), Sit 1322 (—), Lucana 2200 (—), Magneti 1435 (—), E. Marelli 721,50 (+4,50), Orobia 2660 (—5), Pugliese 1899 (+17), Romana 3855 (+30), Seso 3655 (+12), Sip 1873 (+3), Sme 1833 (+15), Stet 4025 (+22), Tecnomasio 2815 (+5), Volta ord. 2630 (+22), Volta pref. 2955 (+20), Teti 4 4070 (+15), Teti B 4020 (—), Terni 367 (—3,75), Unes 1028,50 (+12,50), Vizzola 4698 (+28)

Alimentari: Certosa 2980 (+100), Distillati 5050 (+60), Eridania 5000 (+50), Es. Molini 2120 (—), Motta 20200 (—200), R. Zuccheri 570 (+35).

Chimici: Anic 2730 (+60), Nap. Gas 1560 (+30), Erba 13500 (+75), Italgas 1982 (+10), Larderello 2975 (+25), Liquigas 859 (+19), Ossigeno 2565 (—15), Miralanza 19390 (+270), Fibigas 278,50 (—1,50), Rumianca 2236 (—10), Saffa 4399 (+14), Solgas 1380 (+6).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4340 (+70), Beni Stab. 4055 (+5), Bon. Ferr. 870 (+10), Edificio 3910 (—60), Imm. Roma 797 (—4), Sagi 2362 (+32), Iniziativa 2930 (+60), Milano C. 19180 (—120), Risanamento 9440 (—40), Sylos 4680 (+30).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 38800 (+400), Burgo 18900 (+600), Cementir 3813 (—), Cer. Pozzi 1004 (+4), Ginori 668 (+5), Ciga 6614 (+41), Elettrocarbon. 38500 (—), Eternit 4830 (+30), Italcementi 18600 (+350), Cond. Acque 1009 (+14), Rinascente 396 (—8), Linoleum 2540 (+15), Pirelli S. p. a. 4595 (+38), Pirelli e C. 4295 (+20), Rejna 1050 (—), Smeriglio 407 (—), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1687 (—3).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 650,75, franco svizzero libero 144,225, sterlina 1745,20, franco francese 126,595, marco Germania Occident. 148,52, franco belga 12,44375, fiorino olandese 164,625, corona danese 90,22, corona svedese 120, corona norvegese 87,22.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 13,93, sterlina 1745,25, franco belga 12,27, franco franc. 126,14, marco 148,45, scellino austr. 24,03, peseta spagnola 10,83, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 649, fiorino olandese 164,50, corona danese 90,10, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,25, dinaro taglio grosso 0,835, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5950, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4275-4400, oro 702-706, argento puro 19-19,40

TRIESTE

Mercato vivace ed attivo attraverso diversi scambi equilibrati sui valori a più larga trattazione. Buone plusvalenze nell'assicurativo e in Tripcovich, sostenute Beni Stabili, Pirelli, Bastogi, Liquigas, Catini e Viscosa. Invariato il resto della quota. Nei valori di Stato prevale il segno negativo, specie nei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Generali 200 a 63800, Finsider 2000 a listino, Bastogi 2000 a listino, Ras a 30100, Tripcovich 50 a listino, Viscosa 2000 a 3478-3497, Catini 2808 a 3065-3070.

Bastogi 2802, Finmare 588, Finsider 976, Generali 63500, Assicuratrice 44500, Ras 29900, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3490, Montecatini 3065, Cantieri Adr. 200,50, Meridelettrica 1825, Terni 369, Stet 4020, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 860.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino centro-orientale e sulle Venezie molto nuvoloso con locali piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sui versanti adriatici con isolati temporali sulle Puglie. Temperatura in aumento su regioni settentrionali e tirreniche. Stazionaria altrove. Mari: bacini meridionali agitati con moto ondoso in diminuzione; leggermente mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Trento 13, 29; Trieste 15.7, 25.1; Venezia 17, 24; Milano 15, 28; Torino 12, 28; Genova 19, 25; Bologna 15, 29; Firenze 14, 30; Pisa 14, 27; Ancona 19, 25; Perugia 16, 25; Pescara 14, 24; L'Aquila 12, 22; Roma 13, 30; Campobasso 10, 19; Bari 18, 24; Napoli 11, 27; Potenza 11, 17; Reggio Calabria 16, 25; Messina 17, 24; Palermo 20, 25; Catania 17, 29; Cagliari 14, 28.

Atterraggio in Italia

UN PILOTA JUGOSLAVO fugge con un bimotore

Ancona, 2

Un bimotore jugoslavo ha atterrato oggi al campo di aviazione di Falconara Marittima. Il sergente ch elo pilotava ha chiesto alle autorità asilo politico. Egli ha dichiarato di essersi allontanato dalla base aerea di Zara e che da tempo si era ripromesso di tentare la fuga e che finalmente era riuscito ad attuare il suo piano.

E' intenzione del fuggiasco, sul cui nominativo l'autorità mantiene un rigoroso riserbo, di raggiungere l'America dove ha dei parenti. Il bimotore è stato depositato in uno dei capannoni dell'aeroporto ed il pilota è stato preso in consegna da un alto ufficiale dell'Aviazione giunto espressamente da Falconara.

Un friulano il vincitore della lotteria di Monza?

Udine, 2

In merito al fortunato vincitore dei cento milioni della lotteria di Monza, a tutto oggi ancora sconosciuto, abbiamo avvicinato oggi alcuni amici del signor Azzida di San Pietro al Natisone, i quali insistentemente affermano essere il sig. Azzida stesso il possessore della cartella vincente. Viceversa, rintracciato il signor Azzida e interrogato, egli smentisce recisamente queste affermazioni.

Qual'è la verità? Secondo i suoi amici, l'Azzida, che è autista della ditta Cosmacini di Udine, con sede in via Cisis 22, avrebbe fatto un viaggio a Roma per conto della sua ditta dove avrebbe acquistato la fortunata cartella risultata poi vincente della grossa somma.

UN'ALTRA SERATA NERA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Bongiorno alle prese con le vittime della sfortuna

Gli esordienti di ieri sono caduti tutti e quattro Pari a cinque milioni i protagonisti della «sfida»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 2

Desolazione dell'agonia alla terzultima puntata di «Lascia o raddoppia» e pubblico con il cuore grosso così. Compito arduo assai per Mike Bongiorno, il quale ha dovuto tirare avanti spigliatamente uno spettacolo con un materiale umano miserevole e compassionevole, del tutto inadatto alla natura d'una rubrica televisiva, che di per sè dovrebbe divertire o emozionare, non deprimere, rattristare e irritare. Neppure il gatto ritiene dignitoso seviziare dei topi paralitici. Invano si è agitato il drappo rosso dei cinque milioni immediati dinanzi agli occhi di quei quattro poveri buaccioli che erano gli esordienti d'oggi. Si ha da ingaggiare un giuoco con chi può perdere un'illusione con un sorriso, non con chi spera disperatamente e solo perchè quell'illusione gli è stata insufflata e la sconfitta significa lacrime di sangue.

Il caso meno pietoso è stato quello della signorina Carla Uliva di Fano, che si è arrampicata fino al sesto quiz e al gettone d'oro di consolazione con «I fratelli Karamazov» di Dostojevski. Subito dopo è stato chiamato alla ribalta il commesso romano Francesco Campanelli che di disgrazie da raccontare ne aveva un sacco e una sporta, per non dire di quelle che ha taciuto o sottinteso. Nella vita, afferma, non gli è andata bene una che sia una. Sette anni di soldato e ad ogni fronte una sconfitta. Poi l'assunzione a Montecitorio e le susseguenti dimissioni, volontarie, volontarissime. Perchè? Non si può raccontare. Però se il barone — degnissima persona di riguardo — volesse, il Campanelli potrebbe ritornare alla Camera dei deputati. Tutto dipende dal barone e dal Presidente Leone, e d'altra parte si dovrebbe tenere in considerazione uno che ha arrischiato la vita e che non gode neppure della pensione di guerra.

E' meglio venire alle domande sulla storia romana. Ma anche qui subito doppia grana: se il vecchio Catone si chiamava Porzio o Porcio e se il concorrente era tenuto o no a dire l'anno di nascita e quello di morte del Censore. «Io — bada a ripetere il signor Campanelli — il Catone non lo porto; battaglie sì, quella roba là no». Il notaio contesta che il quesito è stato tratto dalla pagina 774 del testo concordato. «A me non mi risulta».

E si passa ad una di quelle buone nonnine che prima dell'esibizione vengono definite assai nella manica e che poi si rivelano come povere vecchiette dalla memoria un po' svanita. E' il caso della settantottenne Teresa Perani Tovini, che avrebbe dovuto distendersi sui fasti e i nefasti del 1859 ed in particolare della località di Solferino, dove abita. Messa a suo agio da un presentatore più che filiale, alla seconda domanda se ne deve già andare, con l'avvilimento di chi ha l'impressione di aver subito un torto imprecisato.

Il massimo del patetico — più triste perchè voluto — si è avuto con lo spazzino Ernesto Cocomeri, nativo del Maceratese ma abitante a Roma. L'introduzione è programmatica: «Sono — dice — un volgare mondezzaio», ed anche qui Mike Bongiorno cerca di sterzare osservando che non c'è da vergognarsi di nessun mestiere quando lo si faccia bene. Ma l'altro non intende rinunziare al raccontar le proprie miserie: moglie e tre figli, venticinquemila lire di pigione («non posso portare a dormire i figli al Colosseo!») e debiti, tanti debiti. Potrà aiutarsi rispondendo a «Lascia o raddoppia» alle domande sul calcio? L'aspra sofferenza che accompagna le prime stentate risposte lascia intravedere che non andrà lontano. Neppure quanto occorre per un solo gettone d'oro. Il quesito d'intoppo non era proibitivo: bastava dicesse che i campionati a girone unico si sono iniziati nel 1929. Per rompere la maledizione di tanto nero su nero Mike Bongiorno promette allo sconfitto un regaluccio personale, certo di essere imitato da altri.

Ci voleva proprio la «Sfida al campione» per rientrare nella normalità: il commissario Boffito e la sua antagonista alle prese con dei quiz estremamente circostanziati sulla letteratura gialla sono proceduti di conserva sia nell'intopparsi alla prima domanda come nel rispondere per benino alle altre due. Specia l'ultima, riguardante il «Preludio alla tomba» di Franco Enna, era talmente articolata in sottodomandine che la signora Laura Grimaldi all'udirle ne ha aggiunta una: «...e come si chiamava mia nonna». Quella nonna che usava poggiare con moto brusco il manico dell'ombrello fra fracio e avambraccio. Perchè tutto è andato così bene che ormai non rimane ai contendenti che la fatica dello spareggio per l'aggiudicazione finale dei cinque milioni.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA
187.a puntata

1) *Carla Uliva*, Fano, impiegata; tema «letteratura russa»; casca alla sesta domanda.

2) *Francesco Campanelli*, Roma, commesso; tema «storia romana»; casca alla prima domanda.

3) *Teresa Perani Tovini*, Solferino, tema «1859»; casca alla seconda domanda.

4) *Ernesto Cocomeri*, Roma, netturbino; tema «calcio»; casca alla quarta domanda.

SFIDA AL CAMPIONE
55.a serata

Camillo Boffito di Milano, commissario di P. S., campione di letteratura gialla, e la sfidante *Laura Grimaldi* di Bergamo, traduttrice, pari a cinque milioni dopo le domande del quarto incontro.

Una proposta per aumentare la vendita della birra

Roma, 2

Una proposta di legge presentata dall'on. Spadazzi (PLI), e sottoscritta da deputati di altri settori, prevede che in ciascun Comune o frazione di Comune il numero degli esercizi di vendita o di consumo di qualsiasi bevanda alcoolica non possa superare il rapporto di uno per due cento abitanti.

Inoltre il numero degli esercizi di vendita o di consumo di bevande che abbiano un contenuto di alcool superiore al 4 e mezzo per cento del volume, non potrà superare il rapporto di uno per cinquecento abitanti.

Come avverte il proponente nella relazione, la proposta di legge vuole rendere giustizia agli esercenti che hanno investito capitali ingenti per l'apertura e l'attrezzatura di nuovi locali e non possono vendere nemmeno una bottiglia di birra che — specialmente nella stagione estiva — è un genere di larghissimo consumo.

Muore alla vista di un grosso danno

Roma, 2

Questa notte, per cause non ancora accertate, un guasto alla tubatura dell'acqua calda ha provocato nell'albergo del Sole in piazza del Pantheon il distacco di una parte della camera a canna di un ambiente. Inoltre qualche stanza è stata allagata.

Il proprietario dell'albergo, Angelo Muzi, di 63 anni, alla vista del danno veniva colto da malore e veniva trasportato all'ospedale dove giungeva cadavere.

IL LIBRO DEL GIORNO EDITO DALLA V.B.E.

Il Codice e il Regolamento della strada e tutte le nuove segnalazioni stradali

«Non si tratta del Codice che non vi farà dormire — afferma nella prefazione il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuseppe Togni — ma è il Codice che ci garantirà oltre che la vita, la sicurezza, l'ordine e la disciplina»

Una elegantissima edizione del Codice della Strada, completa delle *indispensabili* norme di attuazione (Regolamento) e di tutte le nuove segnalazioni stradali, è stata messa in vendita nelle librerie e nelle edicole dall'Editore Vito Bianco di Roma.

Il volume è di formato tascabile, con copertina plastificata, studiato espressamente per automobilisti ed è composto di circa 500 pagine di testo, stampate su carta leggerissima (bibbia) e di 180 tavole a colori, stampate su carta patinata.

Oltre al Testo Unico ed al Regolamento, *approvato dal Consiglio dei Ministri soltanto nella seduta di martedì scorso 30 giugno*, il volume contiene una parte importantissima che si riferisce alla segnaletica stradale e precisamente tutti i nuovi segnali verticali (di pericolo, di divieto, di obbligo e di indicazione), tutti i segnali orizzontali, i segnali luminosi, *le segnalazioni relative ai cantieri stradali* e, infine i segnali vari (autoferma, sgombraneve, distintivi di agenti del traffico in borghese, carichi sporgenti, le tavole dei colori standard usati nel segnalamento stradale, ecc.).

TUTTI I DISEGNI SONO QUOTATI cioè hanno oltre ai colori regolamentari, le indicazioni necessarie per la costruzione.

Il Codice della Strada, edito dalla V.B.E., è stato anche adottato dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici ed è la sola edizione del mercato librario italiano veramente *completa* ed *aggiornata*, in grado di far testo ai sensi della legge entrata in vigore il I Luglio.

CODICE DELLA STRADA - LIRE MILLE - Edizioni V.B.E. - Via in Arcione, 71 - Roma, telefono 688.051,2,3 - Inviare vaglia o effettuare versamento sul Conto Corrente Postale N. 1/2375. Le spedizioni saranno effettuate a giro di corriere.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Società per Azioni — Sede in Milano — Fondata a Trieste nel 1838

Pagamento dividendo esercizio 1958

Si avvisano i Signori Azionisti che, in esecuzione delle delibere dell'Assemblea generale del 30 giugno 1959, a partire dal 6 luglio p. v. si rende esigibile, contro presentazione e stampigliatura dei titoli azionari, il dividendo per l'esercizio 1958 in ragione di Lire 260 per azione, presso le CASSE DELLA SOCIETA' in MILANO (Via Manzoni 38), TRIESTE (Piazza della Repubblica 1), ROMA (Piazza S. Silvestro 13) e presso le Sedi e Dipendenze dei seguenti Istituti: BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — MONTE DEI PASCHI DI SIENA — ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO — BANCO DI SANTO SPIRITO — BANCA CATTOLICA DEL VENETO — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCA PRIVATA FINANZIARIA — BANCA PROVINCIALE LOMBARDA — BANCA UNIONE — BANCO AMBROSIANO — CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA — CREDITO COMMERCIALE — SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO — BANCA DEL SUD — BANCA TRIESTINA — CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE — ITALMOBILIARE — LA CENTRALE.

LA BICICLETTA DEI FUTURISTI

SENZA discorsi, nè teatrali messe in scena, ma quietamente, col rispetto che devesi ad opere sulle quali il tempo ha già espresso il suo alto giudizio, è in corso a Roma la Mostra del Futurismo. E' stata allestita a Palazzo Barberini, nelle sale del Premio-Roma, in occasione del cinquantenario del primo Manifesto col quale F. T. Marineti annunciava la nascita del nuovo movimento e ne tracciava il programma.

Ricordo che a Bologna, una decina di anni fa, una mostra di pitture e sculture futuriste destò ancora un certo scalpore polemico, si tennero dizioni di aereo poesie e conferenze in cui con giovanile baldanza artisti della vecchia guardia futurista riproposero la validità di certe formule, quali «linee di forza», «velocità nello spazio» e «sintesi di moto e suono», che avevano alcuni lustri prima messo a subbuglio il campo artistico italiano; si videro persino alcuni espositori acconciati come marziani (casco, tuta imbottita, cinturoni, bandoliere...).

Oggi, invece, siamo già alle ricorrenze storiche, nè v'ha più alcuno che alzi la voce per negare che il Futurismo appartenga al passato. Guardiamo questi quadri per i quali furono spesi fiumi di parole di esaltazione e di condanna, come fossero appesi alle pareti di un museo.

Museo: una parola questa che faceva andare sulle furie Marinetti, lui che avrebbe voluto dare alle fiamme i classici e le biblioteche, lui che non voleva sentire parlare di passato. «Uccidiamo il chiaro di luna e bruciamo le gondole, liberiamo il mondo dalla tirannia dell'amore, facciamola finita coi pesci morti, le pere e le vecchie bottiglie» gridava Marinetti nei pubblici locali e nelle piazze di Italia.

Tra le 150 opere esposte a questa Mostra romana parecchie furono eseguite sotto l'incalzare del verbo marinettiano, sono la conseguenza immediata di quelle turbinose serate in cui Marinetti lanciava la sua parolibera sfida alle stelle e dichiarava che senza carattere aggressivo nessuna opera può essere un capolavoro. Ma ce ne sono altre che maturarono ad un fuoco più lento, non più come reazione allo scherno e alla pioggia di patate e uova marce in cui inevitabilmente degeneravano le prime pubbliche riunioni del Movimento. Certo il Futurismo fu pieno di esagerazioni ed assurdi, ma oggi che attorno ad esso le acque si sono placate ci tornano alla mente e non possiamo non condividere le parole di Umberto Boccioni: «Bisogna perdonare qualche incertezza all'uomo che tenta di volare».

Già nel Cubismo, già nel divisionismo germinava l'espressione di questo anelito. Volare, andare a respirare nuovi odori, scoprire il movimento che sta alla base e dell'infinitamente piccolo come dell'infinitamente grande e rendere l'invisibile che s'agita e vive al di là degli spessori. Perchè questo cercarono artisti come il Boccioni, il De Pero, Prampolini, Balla, Carrà, Severini, Soffici e Conti, coi loro studi sul moto relativo ed assoluto, sulla diffusione della luce, sul magnetismo e sull'idealismo cosmico. Il Futurismo ha fatto il suo tempo, ma opere come «Alberi mutilati» (Giacomo Balla), «La città sale» e «Cavallo cavaliere e caseggiato» (Umberto Boccioni), «Pittura solare» (Prampolini), «Quello che mi disse il tram» (Carrà), «L'oste burlone» (Primo Conti) rimangono per le loro alte qualità di stile e contenuto. Ad ogni modo, più che ai famosissimi «Stati d'animo» del Boccioni e alle «Ballerine» di Severini, più ancora che agli «splendori geometrici» del De Pero e alle cosiddette pitture pirotecniche del Prampolini, io ho amato rivedere i ciclisti, i tanti quadri di uomini in bicicletta che furono eseguiti durante gli anni più fervidi del Futurismo. Uomini di tutto punto vestiti (giacca attillata, colletto chiuso, paglietta, qualcuno persino con le ghette) che «volano» sulla bicicletta. Le biciclette dei tempi di Gerbi di Bottecchia, la bicicletta di Oriani e di Lorenzo Stecchetti... Le case sfrecciano via e anche gli alberi, la testa china sul manubrio, alto il sellino, il panorama s'incurva, si apre, si restringe... che ebbrezza, che vivificante vertigine! Correre, volare... La bicicletta come un aeroplano, il primo aeroplano degli uomini nuovi, moderni di questo secolo. Mi sono piaciuti questi quadri. M'han ricordato il mio primo cavallo d'acciaio, marca «Aquila», un nome pieno di allettanti promesse ed inviti. Mi hanno ricordato i bersaglieri pedalare curvi sotto le mantelline grigio-verdi, le volate sulle strade di periferia bordate di tigli, mi han riportato agli anni della mia giovinezza. Curioso destino di un movimento artistico che fu tutto proteso verso l'avvenire quello di sollevare oggi nostalgie e di suscitare sentimenti romantici. La bicicletta! Sicuramente anche la «grande futurista» Marchesa Casati «dagli occhi lucenti di giaguaro che digerisce al sole la gabbia d'acciaio divorata» doveva usarla, se è vero quanto ha scritto Carrà sul suo ritratto a Marinetti. Quale migliore sistema di una vigorosa pedalata poteva infatti trovare quella nobile dama per digerire sveltamente una colazione tanto pesante?

Sono pure presenti alla Mostra alcuni dipinti eseguiti da artisti negli anni immediatamente precedenti alla loro adesione al movimento futurista. Citiamo fra questi i bellissimi «Donna alla finestra» di Umberto Boccioni, «Autoritratto» e «La pazza» di Giacomo Balla, dai quali si può vedere come detti pittori siano giunti al futurismo attraverso la lezione di Pissarro e Saurat.

Mario Albertazzi

Eddie Constantine sta girando un film a Montecarlo con una nuova partner, Marion Michael, lanciata come la «B.B.» tedesca

Libri ricevuti

E' uscito in questi giorni *«Il giornale dei poeti»* (organo dell'Associazione internazionale di poesia, diretto da Edvige Pesce Gorini). Il giornale che consta di dodici pagine si apre con la cronaca dei Premi della Cultura della Presidenza del Consiglio conferiti in Campidoglio alla presenza del Capo dello Stato, e della visita del Sottosegretario on. Crescenzo Mazza al Sindacato scrittori dove è stato ricevuto dal segretario G. B. Angioletti e da rappresentanti di scrittori, editori, librai e grafici. Un vivace resoconto è riservato al Premio internazionale di poesia «Gela» 1959 che ha avuto molto successo. Interessante il resoconto del Convegno scrittori e artisti negri che si è svolto a Roma e notevoli le traduzioni di liriche di due poeti presenti al Convegno: Aimè Cesaire e André Maran. Un'ampia notizia è riservata alla «Giornata della poesia nella scuola» organizzata per la prima volta in Italia. Jean Rousselot fa un vivace bilancio della poesia francese nel 1958. Una pagina è dedicata alla commovente cerimonia nella quale l'Ambasciatore Constantin Micev ha consegnato alla vedova di Luigi Salvini l'alta onorificenza che la Bulgaria ha conferito alla memoria dell'insigne slavista. Molti i poeti italiani e stranieri presenti; tra gli italiani: Gesualdo Manzella Frentini, Mauro Musciacchio, Enzio di Poppa Volture, Maria P'zzuto, Giannina Facco, Franco Saccà, Maria Mariani, Alberto Mario Moriconi. Fra gli stranieri: i belgi Géo Libbrecht, e Noel Ruet; i francesi George Pillement ed Edmée de la Rochefoucauld; la greca Rita Boumi Papa; gli americani Conrad Aiken e Kenneth Lawrence Beaudin; l'olandese Bernard Citroen e la tedesca Oda Shaefer. Il giornale dà molto rilievo alla Bienale internazionale di poesia (che si terrà dal 3 al 7 settembre pross'mo a Knokke Le-Zoute), ai temi che si svolgeranno e a tutte le manifestazioni inerenti al Congresso. Un ricco notiziario letterario completa il numero del giornale.

O

Giovanni Cenzato - *Fine dell'infinito* - Ed. Ceschina - pp. 268 - L. 900. E' la storia di un amore che, nato nell'impeto d'una passione irragionevole e travolgente, deve poi spegnersi gradatamente pel grandeggiare dell'ombra di colui che sembrava il vinto e diventa invece il vincitore. Dramma umano in cui la descrizione dei sentimenti ha una foga eloquente che commuove il lettore, ma al di sopra delle parole, via via che la fatalità s'avanza implacabile, si avvertono appelli angosciati, un che di soffocato, di intimamente pianto, un che di paura e di pericolo, un predominare del silenzio in un aere smorto. Questo sviluppo di passioni e di casi che prendono il lettore fin dalle prime pagine, tant'è psicologicamente interessante, è tuttavia avvivato da figure di contorno ben viste, gustosamente caratterizzate e parlanti con spigliata arguzia. Clara aveva un marito che, a detta di tutti era detestabile. L'ha tradito ed egli la scaccia da casa, tenendo con sè la bambina di due anni appena, nata da quel matrimonio infelice. Unitasi con l'amante, il dottore Paolo, Clara sarebbe felice, tanto ama e sente di amare, se il ricordo, il pensiero, il desiderio struggevole della piccina non la tormentassero. Invano ha tentato di rivederla, ma il marito non l'ha permesso. Ma alla vigilia della grande guerra questi, chiamato alle armi, per non lasciare in mani estranee la figliolina, ha fatto proporre a Clara di tornare, mentre egli è lontano, nella casa maritale, fingendo d'essere zia della bimba che dovrà credere morta la mamma. Vuole il caso che il marito di Clara, ferito, venga trasportato in un ospedaletto da campo dove Paolo, pure richiamato come medico, curava i feriti. Ed è sotto i suoi ferri che il marito muore. Nulla egli aveva fatto per provocare quella morte che pure avrebbe segnata la sua felicità, forse nulla, all'improvviso riconoscerlo sul lettino, aveva tentato per salvarlo. Di quell'istante egli non ricorda nulla. Tace però a Clara d'averlo ricevuto nel proprio ospedaletto, ne tace la morte. Ma Clara apprende per altre vie la cosa, e nell'animo della donna sorge il crudele sospetto che Paolo abbia sospinto nell'ombra eterna il rivale. Nessuna luce dissiperà la tenebra di quell'attimo che allontanerà a poco a poco di amanti l'uno dall'altro, senza che l'amore finisca, senza che la rara passione sia esaurita, resa invece impossibile dalla presenza invisibile di lui.

A MAGENTA LA TERZA GRANDE BATTAGLIA DEL '59

Ogni casa fu trasformata in un estremo centro di fuoco

Gli austriaci si barricarono nelle strade e dietro a ogni muro si appostarono i fucilieri, ma in poche ore furono tutti stanati

Il grande movimento di conversione compiuto negli ultimi giorni di maggio dall'esercito francese, passò inosservato agli austriaci: appena l'1 giugno il comandante in capo, Giulay, ebbe notizia che ingenti forze nemiche manovravano fra Novara e Vercelli. E mentre uno dei suoi generali di Corpo d'Armata, Zobel, gli suggeriva un attacco massiccio in direzione di Novara (ottimo consiglio, chè gli alleati non erano ancora saldamente in linea sulle nuove posizioni), Giulay, con l'ostinata caparbietà di chi, avendo un grado e un'autorità, solo in questi trova la sua vera forza, e si ritiene infallibile con chi gli è sottoposto, non volle dare ascolto a Zobel, non volle credere al gravissimo pericolo di una imminente minaccia su Milano, che bisognava prevenire, e ordinò di ripassare il Ticino, il che avvenne il giorno 2.

Il 3 giugno fu completato il concentramento delle forze alleate, nelle cui mani già si trovavano due ponti sul Ticino, a Turbigo e a Boffalora: il Corpo d'Armata di Mac Mahon era già passato al di là. La sera dello stesso giorno Napoleone III diede gli ordini per i movimenti dell'indomani: il 2.o Corpo d'Armata (gen. Mac Mahon), seguito da tutto lo esercito piemontese (che da Palestro s'era portato a Galliate), punterà su Boffalora e su Magenta; la Divisione Granatieri della Guardia (gen. Mellinet) avanzerà su San Martino, seguita dal 3.o Corpo d'Armata (gen. Canrobert); il 4.o Corpo d'Armata (gen. Niel), accampato a Novara, occuperà Trecate; il 1.o Corpo d'Armata (generale Baraguay d'Hilliers) seguirà il 4.o.

In altre parole: investimento di Magenta col grosso dell'esercito in direzione ovest-est, mentre il generale Mac Mahon avrebbe attaccato di fianco, in direzione nord-sud.

Il 4 giugno, alle 9, Mac Mahon si mise in marcia su due colonne: a destra, la Divisione del generale La Motterouge, seguita da quella del generale Camou, verso Boffalora; a sinistra, la Divisione del generale Espinasse, seguita dalla 2.a Divisione piemontese (generale Fanti), verso Magenta, per la direttrice Inveruno-Marcallo.

Magenta sta proprio sulla strada che da Novara porta a Milano, a 6 km. dalla riva sinistra del Ticino; fra il fiume e la città corre il Naviglio Grande, che tocca, da nord a sud, i paesi di Boffalora, Ponte Nuovo, Ponte Vecchio, Robecco. Questo, a grandi linee, il teatro della battaglia combattuta il 4 giugno 1859.

Avvistati gli austriaci, Mac Mahon, dai movimenti che gli segnalava l'esplorazione, comprese di aver di fronte un nemico ben superiore in forze, il quale mirava ad incunearsi nel Corpo d'Armata in movimento, per tagliarne fuori l'ala sinistra. Resosi conto del pericolo, il generale fermò la Divisione Motterouge e la schierò in ordine di battaglia; contemporaneamente un ufficiale fu mandato al gran galoppo ad avvertire Espinasse, con l'ordine, per questi, di accelerare il movimento e di agganciarsi con la destra al Corpo d'Armata. Frattanto era giunta la Divisione Camou che veniva pure disposta in formazione di battaglia.

Passò un'ora, senza che Mac Mahon avesse notizie: e il generale non riteneva prudente continuare l'avanzata finchè non avesse avuto conferma che la sua sinistra stava eseguendo il movimento prescritto. Improvvisamente salta a cavallo e parte a gran carriera in direzione della Divisione Espinasse, seguito dallo Stato Maggiore. E' una corsa precipitosa, attraverso i campi, fra fossati, alberi, filari di viti: il gruppo arriva come un turbine su una linea di tiratori nemici, che sorpresi e spaventati non sparano un solo colpo, e continua la galoppata folle, senza curarsi di essi. Raggiunto Espinasse, Mac Mahon gli comunica i suoi ordini: occupare solidamente Marcallo, che costituisce il punto d'appoggio di tutta la sinistra del Corpo d'Armata, non abbandonarlo per nessun motivo, e congiungersi al più presto con la Divisione Motterouge. E riparte, velocissimo com'era venuto.

Frattanto la Divisione Granatieri della Guardia aveva raggiunto San Martino, davanti al ponte di Boffalora, ma Napoleone III non intendeva muoversi finchè Mac Mahon non avesse compiuto la marcia. L'Imperatore era nervoso, gli venivano segnalati massicci movimenti del nemico, si sentiva nell'aria l'imminenza di una grossa battaglia. E il Corpo d'Armata di Canrobert tardava ad arrivare, e dalla parte di Mac Mahon nessun segno!

Finalmente, verso mezzogiorno, si udì sulla destra un vivace cannoneggiamento: era Mac Mahon che si impegnava. Finalmente! I Granatieri della Guardia partirono all'attacco, a sinistra in direzione di Ponte Nuovo, a destra in direzione di Ponte Vecchio, ma dopo buoni successi iniziali lo impeto dei francesi fu fermato dall'arrivo di robusti rinforzi agli austriaci. Alle 14 la situazione cominciò a farsi preoccupante: al generale Mellinet rimanevano non più di 5000 uomini, ed erano già state impiegate le riserve, Canrobert non si vedeva ancora. Ed anche il cannone di Mac Mahon ora taceva. Un senso di inquietudine cominciò a diffondersi fra lo Stato Maggiore di Napoleone III, numerosi corrieri partirono in direzione di Canrobert e di Niel affinchè si affrettassero ad accorrere.

Perdite elevate

Alle 16 la posizione dei francesi era molto grave. Granatieri e zuavi continuavano a battersi valorosamente, sempre più premuti però dall'affluire di nuove forze austriache: fino a quando avrebbero potuto resistere? Le perdite subite erano fortissime, fra i morti anche il generale Cler, comandante di una brigata della Guardia: e quegli altri continuavano ad incalzare.

L'arrivo dell'avanguardia di Canrobert (2 reggimenti di fanteria, uno di cacciatori) fu la salvezza. La brigata, agli ordini del generale Picard, fu fatta avanzare in direzione di Ponte Vecchio, dove più forte era la pressione nemica; i granatieri e gli zuavi si rianimarono al sopraggiungere di quelle truppe fresche, cui altre stavano per seguire: infatti, il generale Canrobert, quando aveva saputo cosa stava succedendo sul Naviglio Grande, aveva fatto avanzare celermente la Divisione Renault; lo stesso aveva fatto il generale Niel con la Divisione Vinoy. Arrivati in linea, Renault puntò su Ponte Vecchio, Vinoy su Ponte Nuovo.

Quasi contemporaneamente — erano le 17 — si riudirono in lontananza i cannoni di Mac Mahon, che riprendevano a tuonare: la certezza che anche il 2.o Corpo d'Armata stava attaccando ridiede ancora maggior vigore ai battaglioni della Guardia, e l'offensiva fu ripresa con rinnovato slancio.

Stabilito il contatto con la Divisione Espinasse, Mac Mahon non nutriva più alcuna preoccupazione per sè, mentre ne aveva per quanto accadeva sul Naviglio Grande. Pur privo di notizie, il rumore della battaglia in corso laggiù gli faceva intuire che i francesi si trovavano in difficoltà, per cui era necessario che egli accelerasse i tempi. Perciò, opportunamente rettificata la linea di combattimento, aveva dato ordine di avanzare rapidamente su Magenta, e manovrato in modo da arrivare addosso al nemico in più punti.

Aspra resistenza

Come risultato dell'operazione si ebbe subito un notevole alleggerimento della pressione sul Naviglio Grande (dove, ovviamente, gli austriaci ora non potevano più esercitare tutto il loro sforzo), e, in un secondo momento, il loro ripiegamento su Magenta, dove si apprestarono alla resistenza: si barricarono le strade, ogni casa fu trasformata in un centro di fuoco, dietro ad ogni muro si appostarono i fucilieri.

Le truppe di Mac Mahon investirono la città da tre parti, accolte da un fuoco infernale; una ad una, si dovettero conquistare le case di Magenta, e stanarne i difensori, e costringerli al combattimento all'aperto: è rimasta famosa la conquista di Casa Giacobbe, un enorme caseggiato al cui assalto cadde da valoroso il generale Espinasse, colpito a morte mentre tempestava con l'impugnatura della sciabola una delle persiane per sfondarla. Non ci fu casa, vicolo, strada, che non fosse testimone di scontri violenti, di sanguinosi corpo a corpo.

Alle 21 tutto era finito, gli austriaci, disfatti, stavano ripiegando su Robecco. Anche la terza delle grandi battaglie del '59, la più impegnativa dall'inizio della guerra, era stata vinta, grazie alla magnifica manovra di Mac Mahon — che il grande soldato aveva personalmente diretto, con somma arte militare — resa però possibile dal sacrificio dei granatieri della Guardia. Alla battaglia parteciparono 55.000 austriaci, 50.000 francesi, 700 piemontesi. Le perdite furono gravi: gli austriaci ebbero circa 1400 morti, quasi 4500 feriti, ed oltre 4000 caddero prigionieri; da parte francese, quasi 700 morti e circa 3800 feriti.

Purtroppo l'esercito piemontese fu assente alla gloria di Magenta, con forte irritazione di Vittorio Emanuele II. Abbiamo visto che l'ordine di operazioni lo teneva in seconda schiera, rispetto al Corpo d'Armata di Mac Mahon; ma mentre questi si trovava al di là del Ticino, le Divisioni piemontesi erano state trattenute al di qua, ad eccezione di quella del generale Fanti. Poi gli avvenimenti erano precipitati, e la battaglia di Magenta — che avrebbe dovuto vedere impiegato il frosso delle forze alleate — s'era svolta nel modo che sappiamo. La Divisione Fanti fu collocata in seconda schiera, rispetto alla Espinasse, e svolse operazioni di esplorazione e di appoggio. Un solo battaglione di bersaglieri, messo a passo di corsa, potè raggiungere la città in tempo per partecipare ai combattimenti che si svolsero nelle strade. Mancò dunque all'esercito piemontese la gloria di Magenta, ma toccò ai fanti piumati lo onore di dimostrare, come dimostrarono, che i figli del Piemonte sarebbero stati ben degni di condividere quella gloria.

Alle prime ore del 5 giugno, il generale Giulay ordinava alle truppe in Milano di abbandonare la città. Alle 9 Milano era libera e imbandierata. Nello stesso giorno alcuni eminenti esponenti della popolazione costituivano una cosiddetta «Congregazione Municipale» che tosto diramava un manifesto: «Cittadini! L'eroico esercito alleato, condotto dal magnanimo Imperatore Napoleone III, si avvicina alle porte della città... Il Re Vittorio Emanuele II, il primo Soldato dell'Italia redenta, giungerà fra poco fra voi, e domanderà quello che l'eroica Milano ha fatto per la causa nazionale. La resistenza morale di dieci anni all'oppressione straniera, vi ha già meritato la stima di tutta l'Italia, ed ha confermato la gloria delle Cinque Giornate... Proclamate il Re Vittorio Emanuele II, che da dieci anni prepara la guerra d'indipendenza; rinnovate l'annessione della Lombardia al generoso Piemonte: rinnovatela con i fatti, con le armi, con i sacrifici. Viva il Re! Vita lo Statuto! Viva l'Italia!».

Il 7 giugno le truppe francesi entravano in Milano: alla loro testa cavalcava il vincitore, Mac Mahon, creato dall'Imperatore Maresciallo di Francia e Duca di Magenta.

Il giorno seguente facevano il loro solenne ingresso Vittorio Emanuele e Napoleone III, contemporaneamente, uno a fianco dell'altro: solo, mentre quadri e stampe ci portano i due sovrani a cavallo, il Re del Piemonte alla sinistra dell'Imperatore dei francesi, sembra invece che Napoleone III abbia voluto, con tratto da gran signore, che Vittorio Emanuele fosse alla sua destra.

Quanto avvenne in Milano, all'arrivo dei sovrani, e già il giorno prima, è facile immaginare. Ma più d'ogni altro siamo in grado di immaginarlo noi triestini, che conosciamo le vessazioni dello stesso odiato occupatore absburgico sulla nostra città, e la tanta indescrivibile gioia di quel 3 novembre 1918, quando Trieste visse la stessa giornata vissuta da Milano sessant'anni prima; noi triestini, dopo aver visto passare per la nostra città tedeschi e slavi e inglesi, nessuno dei quali passò senza lasciare sangue — sangue nostro — nelle nostre strade e lutti nelle nostre case, vivemmo la radiosa, la grande giornata del 26 ottobre 1954, allorchè, dopo oltre dieci anni di tormento nostro e di prepotenze altrui su noi, fra noi arrivarono i bersaglieri d'Italia, i fanti piumati continuatori della gloriosa tradizione degli eroi di Crimea, di Montebello, di Palestro e di Magenta; e quel giorno, come nel giugno 1859 a Milano, ad ogni finestra un tricolore, il tricolore che era stato sempre religiosamente custodito nelle nostre case, mai nascosto.

Il solenne «Te Deum»

«Sire! — suonò l'indirizzo rivolto già il 6 giugno dai milanesi a Vittorio Emanuele II. — La Municipalità di Milano... viene a rinnovare al Vostro cospetto il patto del 1848, e a proclamare di nuovo, alla presenza della Nazione, questo grande fatto, che undici anni hanno maturato nelle menti e nei cuori. L'annessione della Lombardia al Piemonte, che è stata proclamata questa mattina, quando l'artiglieria del nemico poteva ancora fulminare la città... è il primo passo fatto nella via di un nuovo diritto pubblico che lascia i popoli arbitri dei loro destini. L'eroica Armata piemontese, e quella del suo Augusto alleato, che vuole l'Italia libera sino all'Adriatico, ultimeranno ben tosto la loro magnanima impresa. DegnateVi, Sire, di gradire l'omaggio che Milano Vi indirizza per nostro mezzo. Credete, che tutti i nostri cuori Vi appartengono...».

«Popoli della Lombardia! — fu il proclama del Re. — La vittoria delle armi liberatrici mi conduce fra voi. Restaurato il diritto nazionale, i vostri voti raffermano l'unione col mio Regno che si fonda nelle guarentigie del vivere civile... I Subalpini hanno fatto e fanno grandi sacrifici per la Patria comune... L'Imperatore dei francesi, generoso nostro alleato... vuole liberare l'Italia dalle Alpi all'Adriatico. Facendo a gara di sacrifici, seconderete questi magnanimi propositi sui campi di battaglia, e vi dimostrerete degni dei destini a cui l'Italia è ora chiamata dopo secoli di dolore».

In quello stesso giorno 8 giugno, il generale Baraguay d'Hilliers, col suo Corpo d'Armata, attaccava gli austriaci a Melegnano, e dopo aspri combattimenti durati tutta la giornata, li volgeva in fuga, consolidando, con la conquista delle nuove posizioni, il possesso della capitale lombarda.

Il giorno seguente, nel Duomo di Milano, presenti Vittorio Emanuele II e Napoleone IIII, veniva cantato un solenne Te Deum: ringraziamento all'Altissimo per la grande vittoria conseguita, e preghiera al tempo stesso di poter continuare e finire vittoriosamente quella guerra, dal cui esito dipendevano i felici destini di milioni d'italiani.

Fabio Giraldi

Il Presidente Nasser ha consegnato un'alta decorazione alla Duchessa di Harar, moglie del Principe ereditario d'Etiopia

NELLA MAESTOSA SOLITUDINE DELLE APUANE

Buccine e sirene annunciano la morte

Le cave di marmo sono traditrici: il lavoro dei «lizzatori» è rischioso e vuole le sue vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Carrara, luglio

Quando nelle bianche valli Apuane echeggia il lamentoso suono delle buccine e l'urlo delle sirene, il lavoro si arresta d'improvviso nelle numerose e sparse cave del marmo. I cavatori dell'Apuania sono colti da un senso di sgomento e sembra davvero che la tristezza, come un uccello nero dalle grandi ali, voli cupa di poggio in poggio. Da Colonnata di Fantiscritti, da Canalbianco schiere silenziose di uomini, rientrano affranti e mesti per raggiungere le loro case. La montagna riprende la sua maestosa solitudine: il silenzio sembra scendere da lontani ed umidi recessi, dalle strette valli, dai canaloni, dagli arditi sentieri. E là dove gli uomini agili come acrobati, s'inerpicano per raggiungere, talvolta, località impervie sulla dura roccia. Le Alpi Apuane hanno una vaga parvenza delle Dolomiti; anzi, sembra proprio che queste sian venute a respirare il salsore del mare che in queste giornate di sole scintilla lontano nel suo spazio infinito.

Il rombo degli scoppi delle mine che strappano dalle viscere della montagna, candidi blocchi di marmo non si ode più e le sirene e le buccine continuano di quando in quando a risvegliare nelle gole della montagna echi lontani e sopiti. E' questo il triste messaggio che annuncia che là, in una cava, o lungo un impervio e ripido sentiero, una volta ancora, si è sparso sangue generoso di questi lavoratori.

Forse, il caduto è un «lizzatore», travolto durante l'ardua manovra di far scendere al poggio il masso che dovrà raggiungere la ferrovia. Un blocco massiccio di varie tonnellate. La operazione della «lizza» è sempre ardua: richiede gente espertissima, forte, che sa valutare le insidie ed i tradimenti del marmo che lavora per tutta la vita con i pericoli della silicosi.

Sotto il blocco squadrato dagli scalpellini, vengono interposti dei mezzi tronchi d'albero insaponati, che funzionano da rulli; il ripido sentiero viene cosparso di sabbie che evitano lo attrito e la manovra richiede una preparazione accurata. Il blocco di marmo è trattenuto da un cavo di acciaio il quale è avvolto attorno a pali confitti nella roccia per consentire una discesa graduale.

Agli ordini di un capo «lizzatore» lentissimamente il blocco di marmo si smuove: viene fatto scivolare, via via, a base di comandi, fino a toccare il poggio. Ma guai quando un cavo si spezza, un palo che lo trattiene, si schianta, o la manovra non ha tutti quegli accorgimenti che i «lizzatori» sanno osservare. Qualche uomo resta travolto, schiacciato: la sua fine è drammatica.

Sono da secoli che i cavatori delle Apuane combattono questa dura lotta per sottrarre alla montagna, queste candide pietre, oppure marmi colorati più o meno preziosi. Una volta questo duro lavoro toccava agli schiavi romani. La civiltà di Roma come quella greca, hanno affidato al marmo una parte assai importante della loro storia: statue, palazzi, teatri, lapidi formano un enorme documento dove troviamo o trovammo le radici della civiltà, dell'arte, della storia e le figure maggiori che la dominarono.

I cavatori apuani sono gente forte, schietta, allenata ai pericoli, a durissime fatiche; gente che il rischioso lavoro tempera, abituata a vivere in luoghi diruti ed aspri. Forse per questo il loro carattere è incline alla indipendenza, alla schiettezza della parola e del pensare. Da secoli, si è detto, il nome di Carrara insieme col suo bianchissimo e comunque pregiato marmo, varca gli oceani ed è conosciuto nel mondo in quanto esso particolarmente per la scultura non ha rivali. E così questi blocchi che giungono, a volte, da luoghi immacolati, vanno a popolare sempre più quel mondo di statue che riproducono i personaggi più disparati e spesso contraddittori nelle loro imprese, nelle loro conquiste, nelle loro passioni che hanno lasciato un segno. Una anagrafe di grandi personaggi o di memorabili avvenimenti che popolano strade, templi, teatri, luoghi pubblici di tutto il mondo. Senza considerare i ricordi comuni e minori. Sotto questo aspetto la statuaria, ha la stessa importanza della scoperta dei caratteri mobili, con la differenza che essa è nata da epoche ben più remote. Solo così, abbiamo potuto rintracciare i più antichi messaggi affidati dagli uomini che ci hanno preceduto; messaggi che continuiamo a tramandare nelle innumerevoli testimonianze, attraverso il materiale lapidario.

Oggi anche attorno al marmo apuano, bianco colorato o variegato che sia, fervono polemiche e contrasti. Esiste infatti una crisi del marmo e la gente di Carrara partecipa alle polemiche che sorgono, perchè Carrara praticamente è il mercato mondiale più importante del materiale lapidario. Prima questo materiale faceva il bello e brutto tempo, ma ora si trova di fronte ad una concorrenza di materiali lapidari più a buon mercato, sia pure meno pregevoli: i marmi di Trani, il travertino, il portoro, ecc., che il commercio assorbe per i loro bassi prezzi, se non per la qualità. Solo il bianco di Carrara non trova tanto facili sostituzioni perchè è il migliore per quanto riguarda la scultura.

Naturalmente il problema delle vendite è legato, in regime di concorrenza, ai costi. Di qui la necessità di eliminare quelle cause che incidono maggiormente e quelle, soprattutto, che le determinano. Rimodernare gli impianti e rendere in tal modo il lavoro più umano, modernizzare e rendere razionali i sistemi di trasporto ecc. Il marmo per l'economia di Carrara e quindi per l'intera provincia di Massa e Carrara, ha una importanza fondamentale, tanto più che non ostante la sua zona industriale, questa provincia, resta sempre una zona depressa in certi settori, bisognosa di aiuti quanto il Meridione.

Si è detto: è in atto una crisi. I lavoratori accusano i proprietari, i concessionari delle cave di voler pretendere troppo. I proprietari e concessionari, accusano l'Amministrazione comunale socialista di non aver rinnovato il sistema dei trasporti della Ferrovia Marmifera, di cui è proprietaria, e che serve al trasporto dei marmi dai poggi alla Ferrovia dello Stato, Carrara (Avenza). Ciò incide particolarmente sul costo dei marmi, mentre la ferrovia denuncia una forte passività. Inoltre esiste la complessa questione degli agri marmiferi che si ammanta di grossi problemi giuridici, sul diritto privato, di ragioni economiche, storiche e naturalmente anche politiche che sarebbe lungo spiegare. I partiti, in contrasto, si abbandonano a polemiche e contraddittori; la stampa continua a dar fiato al problema. Le sinistre esagerano nel gioco demagogico ed elettorale e propongono riforme inaccettabili e piuttosto velleitarie. A Carrara si dà il nome di «baronetti» agli industriali del marmo e cioè ai proprietari delle cave. E' un appellativo che fa presa sulle masse e le sinistre propongono regolamenti che trovano fermi gli oppositori i quali, come i repubblicani, ne smantellano la consistenza giuridica ed avvertono tutti i pericoli che ne deriverebbero per l'economia apuana, tenuto calcolo che si produrrebbero reazioni a catena, proprio nel momento della concorrenza.

Una matassa indubbiamente arruffata, resa complessa dalla posizione intransigente delle parti, le quali invece dovrebbero nell'interesse anche dei lavoratori, trovare un punto equo d'incontro. Il conflitto per ora è nella parte polemica, nonostante qualche sciopero, ma esso potrebbe portare deprecabili reazioni perchè l'opinione pubblica, senza poter afferrarne completamente le ragioni giuridiche ed economiche appare tuttavia divise in due diversi modi di valutazione.

Giovanni Silvani

La dott. Palma Bucarelli illustra la mostra dei progetti per un monumento ad Auschwitz

La Settimana nazionale della pubblicità

Milano, 2

Dal 19 al 25 del prossimo ottobre si svolgerà, per iniziativa della Federazione italiana della pubblicità la 2.a Settimana nazionale della pubblicità. La manifestazione si propone di illustrare la funzione insostituibile della pubblicità nell'economia moderna, come strumento di incremento dei consumi e come guida alle scelte del consumatore. Sintetizzata dal motto «La pubblicità fa vivere meglio, fa spendere bene», la Settimana si articolerà in numerose iniziative, promosse da enti, istituti ed aziende industriali, commerciali, turistiche, in ogni città d'Italia: convegni, conferenze, mostre, rassegne vetrinistiche, campagne di propaganda, ecc.

La Federazione italiana della pubblicità promuoverà dal canto suo particolari manifestazioni a carattere nazionale e regionale con la collaborazione dei grandi «mezzi» pubblicitari (stampa, televisione, radio, cinema, affissioni, ecc.).

Durante la «Settimana» avrà luogo la solenne consegna della «Palma d'Oro» della pubblicità 1959, del premio «Vita di pubblicitario 1959» e delle altre distinzioni del 9.o Premio nazionale della pubblicità.

La segreteria della «Settimana», che ha sede presso la F.I.P., Milano, via Dogana 2, coordinerà le iniziative delle organizzazioni nazionali e locali nel quadro della manifestazione.

CRONACA DELLA CITTA'

PROTESTA SINDACALE PER UNA DEFICIENZA CITTADINA

A ranghi troppo ridotti gli spazzini in agitazione

Rese praticamente inefficaci le nuove assunzioni dai molti trasferimenti del personale della N.U.

La riorganizzazione dei servizi di nettezza urbana, di cui è stata fatta recentemente una relazione al Consiglio comunale, dovrebbe essere destinata, nell'intenzione dei propugnatori, a far corrispondere il servizio alle esigenze cittadine. E' già stato rilevato più volte, e tutti quotidianamente lo constatano, che l'organico del personale addetto alla pulizia è insufficiente per le attuali esigenze dell'abitato urbano.

La città è sporca: questa la realtà più evidente. Ed il personale è scarso, tanto da essere costretto a sobbarcarsi gravosi turni di lavoro per far fronte agli impegni di servizio. Ora l'eccesso di lavoro cui è costretto il personale ha finito per provocare una reazione in sede sindacale, fino ad arrivare alla proclamazione di una agitazione, fissata per lunedì 13 corrente. Gli spazzini si sono riuniti infatti nella giornata di ieri nella sede della Camera del lavoro in via Duca d'Aosta, ed hanno deciso di limitarsi, dalla data dell'agitazione, ad un servizio normale di 8 ore, che provocherà la riduzione del servizio meccanizzato dalle 13 ore attuali alle 8 normali, con la abolizione delle ore di lavoro straordinario.

Nell'assemblea di ieri gli spazzini hanno sottolineato che l'annunciata assunzione di 27 addetti, in base all'autorizzazione concessa dalla Prefettura, si riduce ad un palliativo in quanto un numero uguale di spazzini è praticamente trasferito ad altri servizi oppure in procinto di lasciare il posto, usufruendo delle disposizioni sull'esodo volontario. Il numero degli spazzini in tale modo non viene ad essere aumentato di alcuna unità, lasciando le cose come stanno, in tutta la sua gravità. E' stato rilevato fra l'altro che anche gli autisti sono troppo gravati, poichè il loro numero è pari a quello degli automezzi, per cui in caso di malattia o di assenza per qualsiasi motivo, tocca ai presenti rimpiazzare gli assenti con un lavoro supplementare.

Le conseguenze dell'agitazione paventata dagli spazzini sono facilmente prevedibili. Trieste si avvia decisamente a conseguire un non invidiabile primato in fatto di sporcizia. Se con i turni straordinari non era possibile garantire entro limiti decenti la pulizia della città, riducendo le ore di lavoro la situazione si aggraverà fino a diventare insostenibile.

La stagione è la più brutta, igienicamente parlando, ma è da sperare che la drastica protesta decisa dagli spazzini valga a far accelerare i provvedimenti da troppo attesi in questo delicato e tanto importante settore della vita cittadina.

CON IL NUOVO CODICE

Divenuti prudenti gli utenti della strada

Quale è stato il comportamento degli utenti della strada in relazione all'entrata in vigore del nuovo Codice? Il timore manifestato alla vigilia che l'assimilazione delle nuove norme sarebbe stata difficoltosa non è stato privo di fondamento. Non manca comunque la buona volontà in tutti, conducenti e pedoni, avvertita da parecchi segni, fra i quali predomina fortunatamente la prudenza, sia essa suggerita dall'istinto di conservazione (non è certo esagerato affermarlo), sia dal timore di incorrere nelle severe contravvenzioni, sia per un nuovo spirito di disciplina che sembra essersi impossessato di ciascun utente della strada, grazie anche all'efficace propaganda che in questi giorni viene intensamente svolta da giornali e altri mezzi di diffusione.

Nei primi due giorni dell'entrata in vigore del nuovo Codice le pattuglie della Polizia stradale si sono limitate ad avvertire e consigliare gli utenti, quando essi hanno dimostrato di trasgredire le nuove norme. Sono state elevate contravvenzioni soltanto in seguito a infrazioni di norme già in uso e che sono sancite dal nuovo Codice, come la inosservanza di cartelli, sorpassi ecc.

Gli automobilisti ed i centauri in questi primi due giorni si sono dimostrati molto prudenti; tutti hanno tenuto velocità limitate ed hanno cercato di osservare al massimo le nuove norme, pur non avendole ancora completamente apprese. Preoccupazioni nutrono gli automobilisti a proposito delle persone che possono trovare posto nelle macchine e le pattuglie sono già parecchie volte intervenute. Il Codice prevede infatti che nel posto a sedere anteriore trovino sistemazione solo due persone, per garantire la libertà di manovra al conducente, mentre non facendo cenno il Codice ai posti posteriori, sarà consentito che trovino posto anche tre persone.

Nella nostra zona l'infrazione più frequente è quella riferentesi all'uso degli occhiali. Il nuovo Codice prevede l'ammenda di lire 5000 ed il ritiro della patente al guidatore che sarà sorpreso a condurre la vettura sprovvisto di lenti, quando all'atto della visita medica gli sia stato invece prescritto l'uso degli occhiali. Bisogna che gli automobilisti osservino questo punto della nuova legge, perchè tra poco cesseranno gli avvertimenti e si passerà all'applicazione delle sanzioni punitive.

In città i vigili si sono limitati ad ammonire, avvertire e consigliare. Questo continuerà per un certo periodo di tempo in attesa di iniziare una graduale campagna repressiva. Per ora si limitano a far opera di educazione in attesa che i nuovi regolamenti vengano appresi da tutti, con la convinzione che la nuova legge è stata creata per la salvaguardia dei reciproci interessi.

Continuano intanto regolarmente le revisioni degli impianti di illuminazione ad opera del «Farogiro» in Foro Ulpiano. Nella giornata di ieri nel quadro dell'«operazione fari» sono state esaminate 372 autovetture; di queste 97 avevano i fari «regolari», mentre 275 sono stati i fari che avevano bisogno di ritocchi o riparazioni.

Una richiesta dell'A. C. per il prezzo della benzina

La particolare situazione economica di Trieste e il confine a due passi hanno fatto sì che il prezzo della benzina e una sua auspicata riduzione siano divenuti da tempo una questione di viva attualità. A questo proposito in una seduta tenutasi ieri il Consiglio direttivo dell'Automobile Club di Trieste, ha preso in esame il problema del prezzo di vendita della benzina ed ha ritenuto utile e necessaria la concessione di una agevolazione fiscale, che consenta di favorire Trieste sotto gli aspetti industriali, commerciali e turistici. Esso ha posto l'accento sulla particolare situazione geografica e politica della città ed ha ricordato inoltre i benefici fiscali dei quali lo Stato italiano, dopo la prima guerra mondiale, ammise a beneficiare la città di Fiume nonchè quelli ora in vigore in Val d'Aosta ed in Gorizia. Pertanto il Consiglio dell'A. C., anche in considerazione degli inconvenienti che derivano dalla disparità del prezzo dei carburanti oltre confine, ha deliberato, all'unanimità, di chiedere al Commissario generale di Governo di voler intervenire in opportuna sede perchè vengano presi dei provvedimenti al fine di rendere possibile a Trieste la distribuzione dei carburanti con adeguata diminuzione del prezzo di vendita.

L'ANNUNCIO DI TOGNI

Approvato il progetto per l'autostrada

Ieri a Roma, l'on. Togni concludendo alla Camera il dibattito sul bilancio dei LL.PP. ha reso noto che il progetto di massima è stato approvato per l'autostrada Venezia-Trieste.

IL TEMPIO MARIANO

Ringraziamento del Vescovo per le offerte dei fedeli

Il Vescovo mons. Santin, in seguito alla generosità con cui le famiglie triestine hanno risposto all'appello per l'erezione del Tempio mariano alla Vedetta d'Italia, ha voluto ringraziare pubblicamente quanti hanno prontamente risposto alla lettera da lui inviata la scorsa settimana alle centomila famiglie di Trieste.

Questo il testo del messaggio vescovile: «Le famiglie di Trieste, alle quali feci giungere a domicilio un cordiale appello, hanno risposto con generoso cuore. Nelle chiese l'offerta, destinata a erigere il Tempio alla Madonna, fu accompagnata da una tenerezza schiva, delicata e gioiosa, quale è quella dei figli che portano un dono alla Madre: piccolo o grande, a seconda delle condizioni, ma sempre con grandissimo cuore. Così fin da ora ci siamo uniti a tutti i fratelli che vogliono a Trieste questo asilo di pace e questo trono di gloria a ricordo della Consacrazione della Patria a Maria. Il mio grazie a tutti, proprio a tutti, anche a coloro che con dolore non hanno potuto dare, è pieno di commozione e si unisce alla mia benedizione».

La somma raccolta nelle chiese ammonta ad oltre sette milioni, dei quali oltre sei sono stati raccolti per mezzo delle buste azzurre depositate sugli altari della Madonna di tutte le chiese

APERTI GLI ESAMI DI MATURITA'

Il dott. Grippo insediato al Provveditorato agli studi

Sono iniziati ieri in tutti gli istituti triestini gli esami di maturità ed abilitazione, che impegnano circa mille studenti. La prima giornata d'esami è stata dedicata alla prova scritta di italiano, che ha visto proporre agli studenti tutta una gamma di temi in cui avevano di che sbizzarrirsi riesumando nozioni letterarie apprese durante l'ultimo anno, ma da completare con letture di anni precedenti, mentre, fuori dal campo letterario, sono stati proposti una serie di titoli di impegno su argomenti attuali, come l'europeismo ed il valore educativo della scienza, mentre i grandi assenti sono stati gli argomenti di carattere storico

Questi i titoli dei temi proposti nelle varie scuole: abilitazione tecnica: 1) «Le più belle figure poetiche del «Paradiso» di Dante»; 2) «L'incremento e il perfezionamento tecnico dei mezzi di comunicazione e i loro riflessi sulle condizioni economiche e sociali dei vari popoli, costituiscono fatti e aspetti caratteristici della vita presente. — Il candidato esponga le sue osservazioni e considerazioni in proposito».

Maturità scientifica: 1) Il romanticismo del Manzoni come concezione etico-religiosa e non soltanto come espressione artistica e letteraria.

2) La scienza, affermano eminenti scienziati d'oggi, ha questo di altamente morale, che abitua alla sincerità chi la coltiva.

Maturità classica: 1) Mito e umanità nella tragedia greca da voi studiata.

2) «Esiste in Europa una concordia di bisogni e di desideri, un comune pensiero, un'anima universale, che avvia le nazioni per sentieri conformi ad una medesima meta». (G. Mazzini).

3) I maggiori esempi di battisteri dalle origini alla fine del Medioevo.

Abilitazione magistrale: 1) Caratteri e maggiori rappresentanti della narrativa postromantica in Italia.

2) Si intitola una scuola elementare al nome di un pedagogista italiano. Dite quale, ed esponete le idee che la sua opera vi richiama alla mente.

In coincidenza con l'inizio degli esami di maturità è giunto a Trieste il nuovo Provveditore agli studi, dott. Vincenzo Grippo. Il nuovo Provveditore, che nella mattinata ha preso contatto con i collaboratori che divideranno con lui l'alta responsabilità della reggenza del Provveditorato, si è dichiarato lieto di essere stato trasferito nella nostra città, che gli è particolarmente cara in quanto già vi aveva trascorso un piacevolissimo e prolungato soggiorno.

Il dott. Vincenzo Grippo proviene «dalla carriera»: ha infatti partecipato al concorso per Provveditore nel 1936, ed ha percorso tutti i gradi della carriera dirigenziale; fra qualche mese sarà nominato «provveditore di prima classe». Ma titoli burocratici a parte, nel mondo della scuola il dott. Grippo ha trascorso tutta la vita. Il dott. Grippo ha inoltre dichiarato di trovarsi in una situazione particolare, in quanto dovrà sostituire l'ex provveditore dott. Tavella, che dopo 23 anni ha lasciato la nostra città «in un generale rimpianto», e dove contava numerosissimi amici ed estimatori.

Il nuovo Provveditore ha espresso il parere di riscontrare a Trieste una situazione scolastica particolare, data la zona di confine,

Il dott. Vincenzo Grippo

mentre a proposito degli esami di maturità e di abilitazione in corso di svolgimento ha auspicato che si svolgano in un clima di massima serenità e comprensione.

In mattinata il dott. Grippo ha preso contatti con il Commissario generale del Governo dott. Palamara e con altri funzionari del Commissariato, nonchè con l'assessore comunale alla pubblica istruzione dott. Gridelli.

SIGNIFICATIVA PRESENZA LEVANTINA

Alla ribalta fieristica i rapporti con il Libano

Questa mattina all'Auditorium avrà inizio l'attesa rassegna della pubblicità televisiva

Il ristabilirsi del bel tempo ha favorito ieri un maggiore afflusso di visitatori alla Fiera e l'intera giornata è stata molto animata nel quartiere di Montebello, con punte eccezionali nella serata. Di notevole interesse anche la presenza di folte comitive giunte da altre città, nonchè quella, particolarmente attesa, dei membri dell'Associazione degli ingegneri e degli architetti, soffermatisi a lungo fra gli stands nel tardo pomeriggio.

Ospite d'onore è stato il delegato libanese Fouad Matar, espressamente venuto a Trieste dalla Repubblica levantina, per presenziare all'odierna «giornata», dedicata appunto all'esposizione del Libano. In preparazione alla manifestazione il Console signor Emile Karam ha offerto ieri sera alle autorità e agli esponenti economici cittadini un signorile ricevimento nei saloni dell'Excelsior, incontro che ha voluto rappresentare un cordiale preludio ai colloqui odierni nella sede della Fiera. Vi è intervenuto naturalmente il delegato Matar, il quale ha aderito molto cortesemente a sottolineare per il nostro giornale gli aspetti più significativi della partecipazione libanese alla Fiera, che si rinnova ormai per il quinto anno consecutivo. Il signor Matar ha espresso la sua viva soddisfazione per la brillante riuscita della mostra presentata dal suo Paese ed ha inteso rimarcare subito che anche negli anni prossimi il Libano sarà presente a Trieste, con rassegne anche più rilevanti. Ha sottolineato soprattutto il costante incremento registrato nella relazione di traffico fra Trieste e Beirut, favorito dalle particolari iniziative marittime triestine che hanno intensificato i collegamenti con il Levante.

Al termine del ricevimento è stato proiettato un film illustrativo dei progressi compiuti nel Libano, che s'apre con la visione del porto di Beirut proprio mentre vi fa l'ingresso una delle nostre maggiori unità che servono quel porto, l'«Esperia». Sono intervenute al ricevimento numerose personalità, fra le quali il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il rappresentante del Vescovo, il Presidente della provincia prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il gen. Vismara, comandante del Presidio militare, con i generali Alessi e Caforio, l'on. Tanasco, S. E. Casoli, Primo Presidente della Corte di Appello, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, il Comandante del porto col. Bollo, il presidente ing. Sospisio e il vicepresidente della Fiera comm. Grioni

Dal Libano arriveranno oggi il Direttore generale dell'economia Antoine Yasbek, il Direttore generale delle Dogane, Ihssan Bey Doun e il delegato della televisione libanese, signor Ezzedine.

Oggi avrà pure inizio il II Festival nazionale del film pubblicitario televisivo e il II Convegno nazionale utenti e tecnici della pubblicità televisiva che hanno chiamato a raccolta nella nostra città oltre un centinaio di tecnici, esperti, artisti ed utenti della pubblicità televisiva. Già la giuria si è riunita assieme al comitato ordinatore, sotto la presidenza dell'amm. di squadra conte Raffaele de Courten e rispettivamente dell'ing. Sospisio, per discutere gli ultimi dettagli organizzativi e le norme procedurali. La manifestazione, che è forse la più importante fra quelle indette e programmate dall'Ente Fiera nella quindicina fieristica, avrà inizio alle ore 9 all'Auditorium di via del Teatro Romano con la proiezione dei telecomunicati e dei telefilm iscritti. Nel pomeriggio, con inizio alle 15.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, avrà inizio il II Convegno nazionale degli utenti e tecnici della pubblicità televisiva.

I premi alla Fiera

Questo l'elenco dei premi estratti ieri alla Fiera fra i visitatori: una cucina economica: Ugo Cadi, via Toti 7; apparecchio fotografico con borsa e rullo: Lidia Ameri, via Segantini 14; polverizzatore caffè: Vittorio Paci, via Aquilinia 30; apparecchio fotografico con borsa e rullo: Radavan Giustin, Strada Vecchia per l'Istria 292; e penne per: Maria Reti, via Bonafata 26; Licia Pitocco, via Settefontane 31; Nadia Ermagora, via Conti 48; Rita Maier, via R. Manna 24; Evelina Contin, via S. Nicolò 20; Amabile Malusà, via Montecucco 15; Giustina Vattovec, via Guardiella 33; Laura Apollonio, via Laghi 2; Luciana Sile, via Costalunga 175; Ada Santin, via Fortino 3.

INAUGURATO IL NUOVO ANNO SOCIALE

La presidenza del Rotary trasmessa al prof. Lapenna

Riunione di particolare importanza e risonanza è stata quella tenuta ieri sera dal Rotary Club di Trieste nella sua sede estiva dell'Albergo Riviera. Nel corso della riunione, infatti, il consiglio direttivo in carica per l'anno sociale conclusosi ha passato le consegne al nuovo presidente ed ai nuovi consiglieri. Alla riunione hanno dato particolare lustro e decoro alcuni ospiti d'onore e un numerosissimo stuolo di gentili signore.

Al levar delle mense il prof. dott. Giorgio Manni ha pronunciato brevi parole per rievocare il suo anno di presidenza che è stato particolarmente denso di attività e di avvenimenti rotariani ed ha voluto concludere il suo mandato con un atto rivolto alla gioventù, che tanto sta a cuore al sodalizio, annunciando che la signorina Diana de Minerbi nipote del compianto socio comm. Lechner ha vinto una borsa di studio che le consentirà di trascorrere un soggiorno di nove settimane negli Stati Uniti ospite del Rotary Club di Phenixville. Dopo brevi parole di ringraziamento della gentile signorina premiata, il prof. Manni ha consegnato il martello, simbolo della presidenza, al prof. Marino Lapenna che guiderà le sorti del Club triestino nel prossimo anno.

Ha quindi preso la parola il prof. Marino Lapenna, eminente figura di rotariano triestino che già nel passato fu presidente del nostro Club e governatore del Distretto, il quale, dopo aver rivolto il saluto agli ospiti presenti e alle gentili signore, ha pronunziato un interessante discorso programmatico nel quale ha messo in luce l'attività che il nuovo consiglio direttivo intende svolgere, nell'intento di intensificare sempre più l'azione e divulgare sempre più il pensiero rotariano. Il prof. Lapenna si è richiamato spesso al suo recente passato di governatore di uno dei quattro distretti italiani nonchè agli incarichi che il Rotary internazionale gli ha fin qui affidato, per mettere l'accento sulla eccezionale importanza che hanno avuto le esperienze di rapporti umani e rotariani che gli è stato possibile raccogliere. Di tali esperienze e sensazioni egli si farà interprete, nell'anno di sua presidenza, presso il Club di Trieste affinchè l'idea e il principio «del servire rotariano» possano sempre più diffondersi e propagarsi. Molti applausi hanno salutato le parole di tutti gli oratori ed un particolare caloroso applauso è stato anche tributato al past-President del Rotary Club di Atene il quale, ospite d'onore assieme alla gentile consorte, ha brevemente preso la parola per rievocare la crociera rotariana compiuta dai soci triestini in Grecia. In quella occasione il Rotary Club di Atene fu particolarmente gentile ed ospitale con gli amici triestini e l'applauso che ha salutato il past-President di quel Club ha certo voluto dimostrare anche la riconoscenza e la simpatia del Club di Trieste per quello di Atene.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.1, minima 15.7; umidità 69 per cento; temperatura del mare 22.6; pressione mb. 1020.1 in lieve aumento; vento km. 2 O.

Oggi: S. Ireneo. Il sole sorge alle 4.20, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 2.32, tramonta alle 17.32.

Maree. — OGGI: bassa alle 12.06, cm. 5 sotto il l. m.; alta alle 18.20, cm. 32 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Comunicato sociale: il giorno 5 partenza per il I turno del soggiorno di Laggio. Informazioni in sede. Il 17 luglio partenza dei bambini per la colonia di Pradibosco.

STATO CIVILE

del giorno 2 luglio 1959

Nati 6, morti 10, matrimoni 9.

MORTI: Starè Egone a. 77; Rutigliano Damiano a. 71; Perissini Attilio a. 85; Caranfa Giovanni a. 55; Vidmar Paola a. 56; Orelli Luigi a. 71; Cecchini Umberto a. 73; Stock in Schumann Virginia a. 67; Lucaz in Cossi Maria a. 82; Micheucig ved. Vecchiet Teresa a. 86.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rende Scienziato ferroviere con Barberis Iolanda casalinga; Davi Dino installatore con Biasutta Maria pulitrice; Passerini Carlo trattore con Gruden Caterina casalinga; Renner Giorgio marittimo con Macchiut Gioia parrucchiera; Bortuzzo Luciano insegnante scuola elementare con Besca Edda casalinga; Cudicini Fabio calciatore con Bellen Serena casalinga; Valenti Licerio commesso con Radin Eleonora Andreina sarta; Delfabro Walter commerciante con Da Pra Antonia esercente; Fragiacomo Giovanni autista con Egheoni Franca cassiera.

STASERA A S. GIUSTO CON I NOSTRI CONCORSI

Uno spettacolo eccezionale per la festa dell'amore e della bontà

Mike premierà i fidanzati e il ragazzo dell'anno Assi della Radio e della TV nell'avvincente programma

Tutta la città sarà idealmente presente stasera al Castello di San Giusto per stringere in un simbolico abbraccio i giovani vincitori dei concorsi «Coroniamo un sogno d'amore» e «Bravi ragazzi», banditi dal nostro giornale e dall'Ente Fiera di Trieste.

L'edizione di quest'anno presenta accanto ai fidanzati la novità del premio da assegnare al più «bravo ragazzo» dell'anno, un giovanetto la cui nobiltà d'animo si rispecchi nella vicenda che la commissione ha prescelto tra le tante sottoposte al suo giudizio. Il lungo lavoro della giuria ha avuto termine, ed oggi hanno un volto ed un nome i due fidanzati la cui storia ha toccato i vertici del sacrificio, sorretto dalla speranza e dall'altruismo. Per essi e per il «muleto de Trieste» è stata organizzata l'eccezionale serata al Castello.

I futuri sposi dell'anno e il ragazzo modello saranno presentati alla cittadinanza da Mike Bongiorno, come vuole ormai una gentile tradizione.

Marisa Del Frate torna oggi alla ribalta

Al popolare animatore del telequiz del giovedì spetterà anche il compito di narrare le loro patetiche e umanissime vicende.

Ma questa sera, alle 21, sul palcoscenico del Cortile delle milizie si affiancherà a Mike Bongiorno uno «squadrone» di personaggi che la radio, la televisione ed i festival di canzoni hanno reso celebri. Marisa Del Frate, la soubrette-cantante dalla rossa capigliatura eseguirà le più note canzoni del suo repertorio che ha appassionato migliaia di ascoltatori. Per Marisa Del Frate, che recentemente si è sottoposta ad un intervento chirurgico, la manifestazione odierna costituirà il primo, atteso, ritorno sulla scena. Le canzoni di successo si alterneranno agli «sketches», le battute dei fini dicitori ai ritmi «singhiozzanti» degli «urlatori», che oggi contano tra i giovani uno stuolo di appassionati cultori. In questa girandola di canti e sorrisi si inseriranno Adriano Celentano e Mario Di Giglio, il quale ultimo eseguirà alcune delle sue garbatissime imitazioni. Mike Bongiorno dividerà il compito a lui affidato con un altro brillante presentatore, Walter Marcheselli, che sempre si è imposto per la sua dinamica ed estemporanea arguzia. Altri due personaggi assai popolari saranno presenti a San Giusto: il giovane e versatile Riki Sanna, reso noto dalla televisione come lo è stato Giovanni Costingo, il gioviale «Giovannone» di «Lascia o raddoppia». Il cast di cantanti ed artisti farà degnamente da contorno alla presentazione dei vincitori dei concorsi.

VOTO DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Ribadita urgenza dei provvedimenti economici

Il dott. Dario Doria rieletto presidente Sulla riunificazione organizzativa locale

Si è riunito il 1o luglio, il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste, per l'elezione delle cariche sociali. Esso ha confermato la piena approvazione dell'azione svolta dalla presidenza nel passato biennio ed ha rieletto presidente il dott. Dario Doria e vicepresidenti il dott. ing. Carlo Beltrame, presidente del Consiglio direttivo della piccola e media industria, il dott. ing. Paolo Scarpa, presidente del Collegio costruttori edili ed il dott. Nino Zannini in rappresentanza della grande industria. A comporre la Giunta esecutiva, oltre al presidente ed ai tre vicepresidenti, sono stati chiamati i signori Carlo Frandoli, Francesco Mazzuchin, dott. Marcello Modiano, dott. ing. Tito Livio de Pastrovich, Gustavo de Vonderweid e Carlo Wagner.

Nella seduta, alla quale ha preso parte anche il Consiglio direttivo della piccola e media industria, sono state riprese in esame la situazione e le prospettive dell'economia locale, che avevano costituito il punto centrale della relazione svolta dal presidente nella recente assemblea dell'Associazione. Dalla discussione — cui hanno preso parte tutti gli intervenuti — sono emersi ancora una volta gli elementi di fatto che suffragano l'urgente necessità di una pronta azione governativa a difesa delle attività portuali e navali le cui prospettive sono preoccupanti, e di una rapida emanazione delle agevolazioni propulsive da tempo attese al fine di accelerare l'industrializzazione dell'emporio.

Ampiamente esaminata e discussa è stata pure la situazione in atto nel settore sindacale, giudicata oltremodo difficile per l'assommarsi nello stesso periodo di numerose gravi agitazioni, basate su richieste, definite dagli industriali gravissime, di aumenti retributivi e di miglioramenti normativi, avanzate e rigidamente sostenute dalle organizzazioni nazionali dei lavoratori in sede di rinnovo dei contratti di lavoro di quasi tutte le più importanti categorie.

A questo riguardo è stato posto l'accento sui riflessi negativi delle agitazioni sindacali, ancor più gravi per l'economia di Trieste, già impegnata al limite delle sue forze nella gara concorrenziale con i numerosi porti e con le industrie navali degli altri paesi.

I consigli direttivi riuniti, informati inoltre dettagliatamente dei contatti avuti recentemente, per la riunificazione organizzativa degli industriali triestini, con gli organi direttivi della Federazione delle medie e piccole industrie e preso atto degli ostacoli di carattere personalistico frapposti in sede di trattativa, dopo ampia discussione, hanno approvato le direttive seguite dal comitato di presidenza e dalla Giunta esecutiva. Ed hanno espresso l'auspicio che ciononostante anche a Trieste come nelle altre province italiane, tutte le industrie possano, sia in sede locale che in sede nazionale, nuovamente agire riunite.

Maggioranza della CGIL nelle elezioni all'Ilva

Le elezioni per il rinnovo del comitato aziendale dell'Ilva hanno dato i seguenti risultati: la Camera confederale del Lavoro si è aggiudicata l'unico seggio riservato agli impiegati e due dei seggi degli operai, registrando rispetto allo scorso anno, la perdita di un seggio, nella categoria operai.

Questi i dettagli: categoria impiegati: Camera confederale del Lavoro, voti 88, pari al 74 percento dei votanti, Fiom-CGIL, voti 31, pari al 26 percento dei votanti. Categoria operai: Camera confederale del Lavoro, voti 2161, con il 36,72 percento; Fiom-CGIL, voti 3724, pari al 63,28 percento.

Sul fronte sindacale da segnalare il perdurare dell'agitazione dei metalmeccanici, che prevede la estensione del lavoro nelle ore straordinarie nonchè in due ore lavorative dell'orario normale. Per sabato è inoltre confermato lo sciopero su scala nazionale dei siderurgici.

Nel settore Case noleggio film è stato stipulato in sede nazionale l'accordo di rinvio del contratto di lavoro per i dipendenti, con estensione anche a Trieste. L'accordo prevede un aumento delle retribuzioni di circa il 5,6 percento a partire dal primo di aprile di quest'anno. In sede locale è stato invece stipulato l'accordo per i dipendenti delle Arene cinematografiche estive. L'accordo, in attesa di miglioramenti economici da trattare in sede nazionale, riporta le retribuzioni in vigore durante lo scorso anno.

Lunedì l'inizio del corso Montessori

Il presidente della locale sezione dell'Opera Montessori comunica che l'apertura del corso di specializzazione didattico secondo il metodo Montessori avrà luogo lunedì alle ore 9 presso la sede dell'Istituto Magistrale «D. D'Aosta», via Corsi 1.

Tutte le insegnanti iscritte sono invitate a presenziare.

Banco di Napoli

AVVISO DI CONCORSO

Il Banco di Napoli ha indetto un concorso per l'assunzione di impiegati di I classe in esperimento. Le norme ed i programmi di esami sono visibili presso la Direzione Generale del Banco di Napoli e presso tutte le Filiali in Italia.

†

Dopo una vita completamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Maicus

sarto

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio NERIO, la nuora GIGLIOLA, l'adorata nipotina ARIELLA, accomunati nel dolore ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 3 corr., alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A tumulazione avvenuta del caro

Guido Baldassi

i FAMILIARI ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore e in particolare i medici curanti, le inservienti e gli ammalati dell'Ospedale della Maddalena nonchè il Corpo dei Vigili del Fuoco.

† Si è spento il giorno 1 corr. il nostro caro

Damiano Rutigliano

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli ETTORE e LIA (assenti), SILVANA e i parenti tutti.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

Si parte:
AI MONTI
AI LAGHI
AL MARE
IN CROCIERA
SI VA PRIMA DA:
CILLIA
VIA ROMA N. 20
Telefono 35.954
AFORNIRSI DI:
OLII :: CREME :: TALCHI
DENTIFRICI :: COLONIE
LAVANDE :: PROFUMI ECC.

Per camminare bene: i meravigliosi prodotti del dott. Scholl's Igiene e sanità vostra e dei bambini con i nostri articoli sanitari
VISITATECI

PER GLI AMBIENTI CHIUSI
l'AIR FRESH
Da Cillia, via Roma 20

AVVISO DI VENDITA

Il Consorzio Territoriale per la Tutela della Pesca di Trieste, piazza Venezia 4, telefono n. 37-457, procederà alla vendita di dodici motopescherecci di sua proprietà, per il prezzo globale base, in contanti, di lire 65.600.000.

L'esperimento d'asta avrà luogo il 6 agosto p. v. alle ore 10, nella suddetta sede dell'ente, alla quale gli interessati possono rivolgersi per eventuali informazioni in merito.

Tireste, 26 giugno 1959

IL COMMISSARIO
dott. Vincenzo Molinari

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 28030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo

Nel lontano settembre del 1932 Carlo Franceschini aveva varcato la soglia del «Piccolo» per assumere l'incarico di usciere. Un ruolo di fiducia per un uomo meticoloso e scrupoloso come egli si è dimostrato fino al giorno del suo congedo, avvenuto ieri. Per 27 anni il paziente Carlo Franceschini è stato una sentinella, pronto ad accogliere con il suo sorriso gentile quanti venivano in redazione. E' difficile trattare con il pubblico, ma egli aveva l'arte di sentirsi a suo agio e di far sentire a suo agio l'ospite. Nel grande mosaico di figure umane di cui il nostro giornale è pieno, Carlo Franceschini rappresentava una tesserina dal colore delicato, pieno di bonaria umanità. Ha lasciato il giornale in punta di piedi, come se dovesse liberarlo di una presenza importuna, dopo esserne stato invece pedina preziosa. E a lui, che così diligentemente ha svolto il suo incarico fino al giorno del pensionamento «Il Piccolo» dice semplicemente «Grazie». Con tutto il cuore.

Mostra della civiltà istriana

aperta nelle accoglienti sale del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» di via Rossini e allestita con la collaborazione amorosa di storici esperti e valenti architetti nostri attesta, attraverso la massa di oggetti e di documenti esposti, dell'indissolubile vincolo che ha unito nei secoli le genti istriane alla civiltà italica. Essa merita di essere vista. La Lega Nazionale rivolge viva esortazione ai propri soci e loro familiari affinchè non tralascino di visitarla.

La cucina più bella

è sempre una cucina *«Fargas»*. Tutta la nuova produzione *«Fargas»* si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Il ricordo più bello della
CRESIMA
una fotografia «Giornalfoto»
Domenica lo studio resta aperto tutto il giorno con l'orario normale
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

Incontri dello spirito

Va in onda questa sera, da Radio Trieste 1, alle ore 19.45 l'ultima puntata della vicenda sceneggiata per la radio dal titolo «Tibet». L'ultima sua fase riprende la partenza da Mosimien e dal lebbrosario tibetano del missionario italiano P. Egidio Foghin, espulso dalle sopravvenute autorità comuniste cinesi.

Diploma

La concittadina signorina Elda Gentilli si è brillantemente diplomata in canto presso il locale Conservatorio di musica «G. Tartini», diretto dall'esimio prof. Gabriele Bianchi e sotto la valida guida del prof. Luciano Donaggio. Rallegramenti vivissimi.

Il ritorno di Fulignot

E' da qualche giorno a Trieste, dopo un'assenza di parecchi anni, il pittore concittadino Guido Fulignot, reduce da una lunga permanenza negli Stati Uniti. Egli è tornato alla città natale per una vacanza estiva, trascorsa la quale ripartirà per Huston, nel Texas, dov'egli ha ormai fissato la sua residenza. Guido Fulignot si è affermato largamente nell'immenso continente quale ritrattista, e i suoi quadri sono in centinaia di famiglie dei differenti Stati americani, dallo Atlantico al Pacifico. Giornali, radio e televisione si occupano spesso della sua attività di artista, in quanto egli anche insegna in alcune Accademie. I personaggi più famosi del mondo americano sono passati dal suo studio e certi suoi ritratti hanno costituito degli autentici avvenimenti artistici e mondani, con larga risonanza nei giornali e nelle telecronache.

Una notte sul mare

«Una notte sul mare»: questo, il biglietto da visita con il quale si presenta al pubblico il grande ballo di beneficenza che la Lega contro la poliomielite ha voluto ambientare allo stabilimento balneare «Ausonia». «Una notte sul mare» sarà, senz'ombra di dubbio, la felice edizione estiva dell'indimenticato «Liston» organizzato dalla Lega nel caro e antico ambiente del Tergesteo. Le gentili sessanta signore del Comitato e numerose ditte cittadine hanno offerto generosissimi e numerosi doni per allestire una ricca pesca miracolosa. Le danze avranno inizio sabato sera dopo le 21. E' di rigore l'abito che le signore preferiscono: da quelli da pomeriggio ai modelli per cocktail.

Al Circolo Ufficiali

Domani sabato avrà luogo la inaugurazione (tempo permettendo) della stagione dei balli all'aperto nel Parco del Circolo Ufficiali di Presidio. I trattenimenti si effettueranno tutti i sabati dalle ore 21 alle ore 24 fino al 29 agosto p. v. Vi possono partecipare anche gli invitati dei soci. Abito da passeggio.

Spettacolo alla Dreher

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo la seconda puntata del divertentissimo Concorso a premi «Spettacolo-quiz». Ospite gradita la nota Siora Ida. Si riservano tavoli telefonando al 96267.

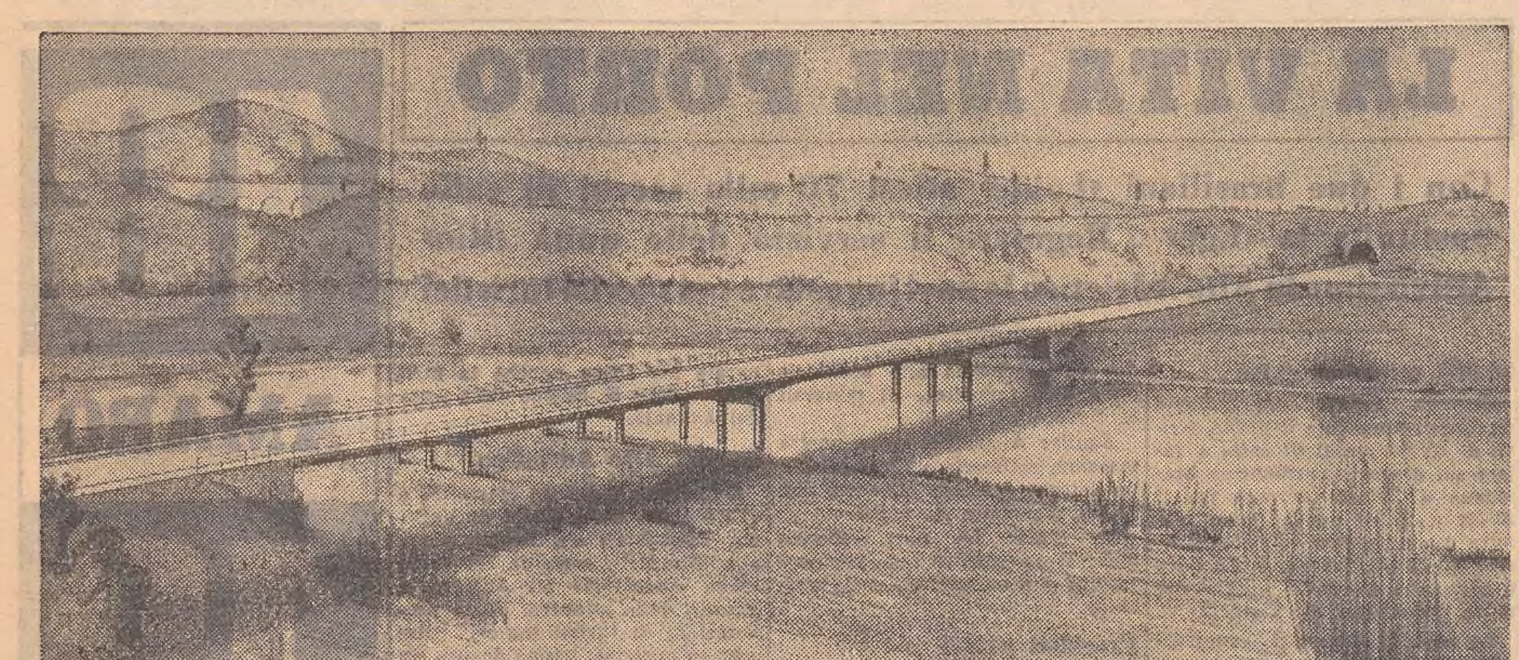
CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA via Duttogliano, Vipacco - Prossimo inizio.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio; giov., sab., dom., ore 7.
BLED via Lubiana-Kranj sab., dom. ore 7.15 dal 4/7.
BOLZANO - MERANO giornal.
CORTINA giornaliera ore 7.30.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornal. ore 8.15.
GENOVA, lun, merc. ven., 21.
GRADO, giornal. ore 8.30.
GRAZ - Villaco - Lago di Wörth giov., sab. ore 7.
INNSBRUCK via Brunico, Brennero, giov., sab., dom.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
POLA - PARENZO, 7.25 e 15.
RAVASCLETTO via Arta-Treppo, giornal. ore 6.20 dal 5/7.
SELLA NEVEA-FUSINE LAGHI ore 5.30 domen. dal 5/7.
SESANA - LUBIANA, giornal.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, domenicale ore 7.30.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VALBRUNA-FUSINE LAGHI merc., sab., dom. ore 6.45 dal 5/7.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov. ore 7.15.

TELEVISORI RADIO — FONOVALIGIE REGISTRATORI
Questo spazio è troppo modesto per enumerare i vantaggi che offre un acquisto fatto presso RADIOBACCHELLI di via Pascoli 24, durante il periodo della FIERA DI TRIESTE
FRIGORIFERI LAVATRICI — ASPIRAPOLVERE LUCIDATRICI

LA VITA NEL PORTO



Veduta prospettica, da Monfalcone verso Trieste, del manufatto in cemento armato che dovrà sorgere sul canale Lisert lungo la strada statale 202 «Triestina». Il costo dell'opera è previsto in 95 milioni di lire. Il manufatto avrà una lunghezza di 94 metri, sarà largo 15 e sarà costituito da cinque luci, la più lunga delle quali di metri 35, costituita da una travata «Gerber». Ogni pila è costituita da tre colonne circolari poggianti su pali «Benotto», del diametro di metri 1,50, collegati superiormente con travi in cemento armato. La pianta del ponte è obliqua rispetto all'asse del canale. Le strutture sono state previste di sagoma snella ed elegante. L'opera avrà inizio fra breve, non appena sarà stato firmato il contratto.

SEVERA CONDANNA ALL'EX DIRETTORE DEL CONSORZIO

Due anni e quattro mesi per l'«affare» della pesca

L'imputato è stato ritenuto colpevole di tre dei quattro fatti ascrittigli - Assolto da quello maggiore per insufficienza di prove

Guido Gridelli è stato condannato per peculato aggravato continuato a due anni e quattro mesi di reclusione e dieci mila lire di multa. Ha avuto inoltre l'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena. A titolo di risarcimento verso il Consorzio per la tutela della pesca, costituitosi Parte civile, dovrà corrispondere un milione e 936 mila lire per danni patrimoniali e 200 mila lire per danni non patrimoniali, oltre alle spese di costituzione e patrocinio.

Il dispositivo di sentenza letto nel tardo pomeriggio di ieri dal presidente dott. Boschini, precisa inoltre che il Gridelli è stato ritenuto colpevole di tre dei quattro fatti ascrittigli; è stato assolto per insufficienza di prove da quello maggiore, concernente la distrazione di oltre 26 milioni di lire dal Consorzio tutela pesca, ente di diritto pubblico, a favore della flottiglia di pescherecci gestita dalla Cooperativa fra i pescatori, ente di diritto privato.

Il dispositivo è stato letto dopo una riunione in Camera di consiglio durata poco più di un'ora.

La Parte civile, parlando per prima con l'avvocato dello Stato Pacia, ha sostenuto la natura pubblica del Consorzio territoriale per la tutela della pesca; concludendo per l'affermazione della penale responsabilità del prevenuto, ha chiesto l'integrale risarcimento dei danni a favore del danneggiato Consorzio, nella misura di circa 28 milioni di lire.

Anche il Pubblico Ministero dott. Maltese rilevando che il peculato non è un delitto contro il patrimonio, bensì contro la pubblica amministrazione, ha immediatamente posto l'accento sulla natura «se non pubblica, certamente pubblicizzata» del Consorzio danneggiato, richiamandosi per tale affermazione sia alla fondamentale legge istitutiva dei Consorzi tutela pesca, del 1931, sia agli Ordini del GMA relativi al Consorzio triestino. In particolare i Consorzi hanno, come funzione essenziale, quella di provvedere alla tutela del patrimonio ittico; e si tratta di funzione di interesse eminentemente pubblico; inoltre, in caso di estinzione i beni del Consorzio vanno allo Stato. La Cooperativa fra pescatori della zona di Trieste, invece, è pacificamente ritenuta dal Pubblico accusatore un ente privato: esso ha fruito di un prestito statale per la costruzione della flottiglia alle medesime condizioni applicate in generale ai privati. Se, dopo la catastrofica gestione dei pescherecci, lo Stato non ha chiesto il fallimento della Cooperativa, è stato perchè non aveva interesse a farlo, non avendo la Cooperativa capitale alcuno.

Il rappresentante del Procuratore generale ha quindi concluso chiedendo che Guido Gridelli fosse dichiarato colpevole di peculato continuato aggravato, in ordine ai quattro fatti illeciti ascrittigli e pertanto condannato a tre anni e due mesi di reclusione e 50 mila lire di multa.

La prima parte di una lunga e complessa azione difensiva è stata svolta dall'avv. Morpurgo. Egli si è chiesto anzitutto quale fosse la natura dell'ente che si presume leso dall'attività del Gridelli. La natura pubblica dei Consorzi territoriali non è affatto pacificamente riconosciuta, tanto è vero che non esistono precedenti giurisprudenziali in materia; ma in particolare il Consorzio triestino deve essere visto in una luce diversa: diverse erano le sue attribuzioni, estese dal GMA anche alle acque marittime, diversa tutta la situazione amministrativa locale all'epoca in cui i fatti si sono svolti. In questo modo l'avv. Morpurgo ha preannunciato al Collegio la tesi pregiudiziale che sarebbe poi stata svolta in modo particolareggiato dall'altro difensore, avv. Tiberini.

L'avv. Morpurgo ha ancora inteso chiarire che da parte del Ministero dell'Agricoltura nessuna censura è stata mossa al Gridelli; tanto ch'egli è attualmente direttore del Consorzio tutela pesca di Udine. Il difensore ha quindi riassunto i termini della vicenda della flottiglia e della Peschiera del Timavo, di cui abbiamo dato relazione nella cronaca della precedente udienza. Egli ha però richiamato l'attenzione del Collegio sulla leggerezza con cui quei progetti sono stati varati e sulle interferenze che hanno contribuito ad assicurarne la fallimentare riuscita; mostrando in tal modo come il Gridelli ha dovuto subire le irregolarità di una situazione da altri determinata e voluta. «C'era la possibilità di far marciare la flottiglia, data la mancanza di fondi per completare l'attrezzatura; e se egli così avesse fatto, nessuno avrebbe parlato di peculato». Invece si è dato da fare; ma non ha distratto denaro di sua iniziativa, ha ricevuto ordine — o quanto meno autorizzazione — a farlo. Se quest'ordine gli è stato dato oralmente, apparteneva questo alla prassi di quel Governo. Il cap. Weil, allora Direttore dell'Agricoltura e Pesca presso il GMA, ha peraltro confermato la circostanza dell'ordine impartito oralmente al Gridelli, circa i 26 milioni da assegnare ai lavori della flottiglia.

L'avv. Tiberini ha ripreso ieri questi argomenti.

A Trieste, all'epoca in cui sono stati commessi i fatti, cioè nel '49 e nel '50, non c'era l'amministrazione italiana. Trieste, anzi, per lo Stato italiano era considerata territorio estero, tanto che subito dopo la firma del Trattato di pace, nel 1947, è stato istituito un Consolato generale della Repubblica italiana a Trieste (anche se in tal forma mai in effetti nella nostra città attuato), abolito appena al principio del '56. Inoltre, il personale statale della nostra città era stato dichiarato collocato a riposo, quindi non era più personale della pubblica amministrazione italiana al momento in cui prestava servizio presso il GMA. Pertanto, ha detto l'avv. Tiberini, se anche il Consorzio tutela pesca fosse stato ente pubblico e Gridelli, suo direttore, pubblico ufficiale, non si trattava certamente di un ente pubblico italiano nè di un pubblico ufficiale italiano. Di più: se anche si facesse propria la tesi di coloro che consideravano a quel tempo coesistenti a Trieste entrambe le amministrazioni, nessun dubbio avrebbe potuto esserci sul fatto che il Consorzio in questione era un ente del GMA: sia perchè il GMA ne aveva fissate le attribuzioni, sia perchè dallo stesso GMA esso non era solo controllato ma addirittura comandato. Nè il danaro era danaro italiano: si trattava dei fondi ERP.

La Procura generale di allora è stata sensibile a tale problema pregiudiziale: avuta la segnalazione delle presunte irregolarità, ha rimesso la cosa alle Corti militari alleate ritenendo che sotto la loro girisdizione la cosa rientrasse; il GMA non ha voluto darvi seguito.

Pertanto, secondo il difensore, quello che allora avrebbe potuto configurare un delitto di peculato ai danni della amministrazione alleata, non può più essere considerato peculato oggi.

Il reato deve sussistere secondo la legge del tempo in cui viene commesso ma anche secondo la legge del tempo in cui viene celebrato il processo. Il Codice penale italiano non prevede un reato di peculato ai danni di una pubblica amministrazione diversa da quella italiana; al più si potrà parlare di appropriazione indebita.

L'avv. Tiberini ha quindi ancora svolto altri temi difensivi. Come dicevamo, la condanna per peculato successivamente pronunciata mostra che il Collegio ha disatteso la tesi qui ricordata. Il Gridelli è stato dichiarato colpevole della distrazione di 110 mila lire, prelevate dal «fondo previdenza pescatori» mediante errori di somma e riporto; della distrazione di 700 mila lire, emettendo un assegno intestato al Consorzio a pagamento di un debito personale; e della distrazione di un milione e 125 mila lire con la emissione di assegni intestati al Consorzio per fini estranei e quelli propri dell'Ente.

Oggi, comunque, l'imputato presenterà ricorso in appello.

Pres. Boschini; P. M. Maltese; canc. Urbani; Difesa avv. Morpurgo e Tiberini.

DAL PROSCIUTTO AI CHIODI

Facevano il vuoto nelle macchine altrui

Nella scia dei ladri di qualche importanza compare sempre un gruppetto di ricettatori o incauti acquirenti; e il Tribunale giudica contemporaneamente degli uni e degli altri. Così anche nel caso di Mario Grandus anni 37, e Paolo Paschini anni 28, entrambi già condannati e ieri nuovamente chiamati a rispondere davanti alla Giustizia per una lunga serie di reati.

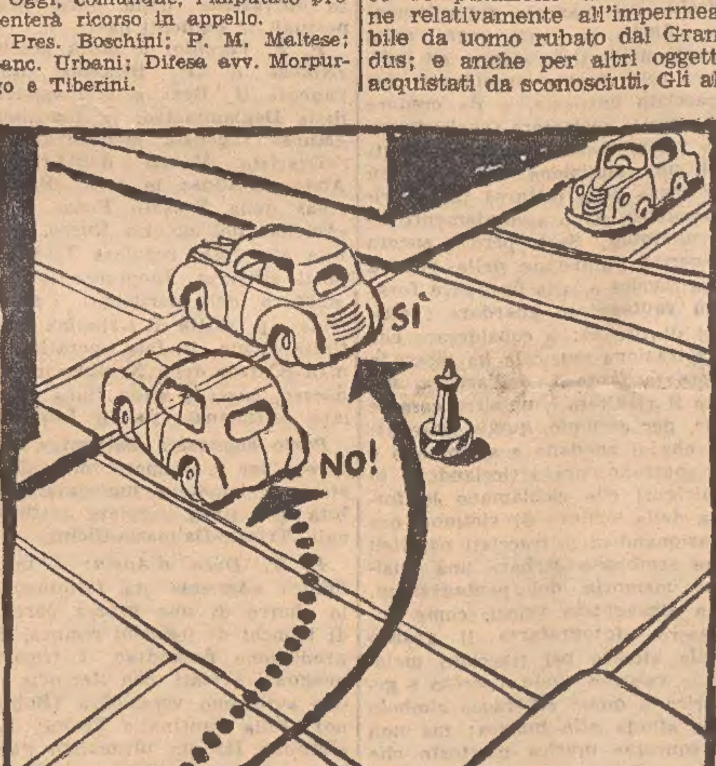
Più o meno, entrambi erano specializzati in furti su cose contenute in autovetture altrui: avevano trovato il modo di aprire le portiere delle macchine, con l'uso di chiavi false o cacciaviti o altro, e se ne servivano con preoccupante frequenza. Il Grandus, tra l'aprile e il giugno 1956 ha in tal modo asportato una borsetta da una vettura sulla strada Prosecco Opicina, un impermeabile da donna e un prosciutto da una vettura in corso Cavour, una torcia elettrica in vicolo degli Scaglioni, un impermeabile da uomo in vicolo delle Ville e da altra auto nella medesima località posteggiata, un orologio per cruscotto; infine, una macchina fotografica da una vettura in via dell'Orologio.

La serie dei furti addebitati al Paschini è ancor più lunga: vi sono intanto una serratura tipo yale e due chili di chiodi da un negozio di via Udine, di proprietà di Luigi Leonardi; poi un giacchettone di pelle asportato dalla mostra aperta del negozio di via Timeus di proprietà di Rosa Bellelli e un paio di pedule in gomma da altro negozio in via Beccherie. Poi segue la serie dei furti automobilistici: una valigia contenente campionario di stoffe e una borsa di pelle in via Paduina; una valigia con effetti di vestiario in via Trento; una macchina fotografica davanti all'Albergo della Città; due tagli di stoffa da un camioncino in via Mazzini; la ruota di scorta completa da un camioncino in San Giacomo; tre cassette di attrezzi e la ruota di scorta da una vettura in via Romagna; un cappotto, un paio di guanti e una borsa di pelle in via Trento.

Il Paschini ha anche a carico l'imputazione di ricettazione relativamente all'impermeabile da uomo rubato dal Grandus; e anche per altri oggetti acquistati da sconosciuti. Gli altri imputati di ricettazione sono Anselmo Belle, in relazione all'impermeabile da donna rubato dal Grandus; Giovanni Cermely, che ha ricevuto dal Grandus il prosciutto rubato e ha provveduto a venderlo a Oreste Mosca, poi imputato di incauto acquisto; ed Ermanno Famea, per l'acquisto dell'impermeabile da donna che il Grandus aveva affidato al Paschini.

Il Mosca è stato assolto dall'incauto acquisto perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato; e si è dichiarato non doversi procedere nei confronti del Famea, per morte sopravvenuta. Tutti gli altri sono stati condannati: il Grandus, per furto continuato aggravato a due anni di reclusione e 18 mila lire di multa; il Paschini, per furto continuato aggravato e ricettazione a due anni nove mesi di reclusione e 39 mila lire; il Belle, colpevole di incauto acquisto, così essendo modificata la rubrica, a tre mila lire di ammenda; il Cermely per ricettazione a 23 giorni di reclusione e 4500 lire di multa.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; difesa avv. Severi (per Mosca), Kezich e Kostoris (d'ufficio per gli altri).



HA VINTO LINUCCIA SABA

Uno slogan che vale cinque milioni

Da Roma apprendiamo che Linuccia Saba — figlia di Umberto Saba — ha vinto 5 milioni con cinque parole, inventando uno slogan che ha avuto il primo premio al concorso pubblicitario Yoga. Lo slogan della signora Saba è stato prescelto fra oltre 340.000 slogans, pervenuti da tutta Italia. La commissione giudicatrice era presieduta dal direttore della Massa Lombarda, nella seduta conclusiva sono intervenuti la scrittrice Gianna Manzini, il regista Alessandro Blasetti e lo scrittore Gianfranco Negri di Trento, Doda Ballarini di Roma, Giovanni Dangellini di Imola, Aly Martini di Pistoia e Quirino di Pasquale di Roma.

Brusca frenata del fornaretto

Un giovane ciclista è rimasto vittima ieri mattina di uno spettacolare ruzzolone, mentre scendeva la via Crispi; si tratta del panettiere Sergio Ciok di 18 anni, abitante a S. Cilino inf. 400, il quale ha voluto azionare repentinamente i freni in prossimità dell'incrocio con la via Rossetti; ma ha così perduto l'equilibrio ed è piombato al suolo; la brusca frenata lo ha fatto proiettare in avanti, e la cesta di pane che recava sul portapacchi si è sfasciata sull'asfalto. Alle 9 il giovane ciclista è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale per una violenta contusione alla spalla destra con sospette lesioni ossee, per cui è stato giudicato guaribile in un mese.

I sanitari della CRI hanno trasportato all'Ospedale maggiore alle 9,30 il bracciante Angelo Polo di 59 anni, abitante in Strada di Guardiella 51, il quale si era infortunato poco prima al Porto nuovo. Egli si accingeva a scendere da un vagone ferroviario in sosta nei pressi dell'hangar 69, ma ha posto un piede in fallo e si è abbattuto al suolo, riportando così una distorsione all'articolazione tibio-tarsica sinistra con sospette lesioni ossee; è stato perciò trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

Gita della Sezione mutilati ed invalidi di guerra a Bassano del Grappa e sul Monte Grappa, per i giorni 18 e 19 di luglio. Quota di partecipazione, comprensiva dei mezzi di trasporto, alloggio e vitto, per i soci e loro familiari lire 5.000. Le prenotazioni si ricevono fino alle 12 di sabato 11 luglio, nella sede sociale di via XXIV Maggio n. 4.

BRUCIAVANO BALLE DI COTONE

L'autotreno in fiamme va dai Vigili del fuoco

Il tempestivo dirottamento del camion ha salvato la maggior parte del carico

Le balle di cotone che costituivano il carico di un autotreno si sono incendiate, quando il mezzo transitava verso le 12.15 sulla «Triestina». La merce era stata caricata nella mattinata al porto e veniva trasportata a Gorizia a bordo dell'autotreno targato GO 11319; si trovava alla guida l'autista Arturo Tommasini, residente a Romans d'Isonzo. Questi si è accorto delle fiamme che si sollevavano dal rimorchio, nello specchietto retrovisivo, quando transitava nei pressi della centrale elettrica di Opicina. Egli ha quindi accelerato la corsa per raggiungere la caserma dei vigili del fuoco di Opicina, che sorge a circa duecento metri più avanti.

Il camion in fiamme si è fermato alle 12.20 davanti al Distaccamento: i vigili si sono affrettati a mettere in atto una tempestiva opera di spegnimento, che è valsa a salvare da distruzione gran parte del carico.

Il rimorchio conteneva una trentina di balle, ciascuna del peso di due quintali; otto sono state completamente carbonizzate, ed altre cinque sono state intaccate dal fuoco solo superficialmente. La società «Valperga e Dapelo», con sede in via Venezian 7, che è proprietaria del carico di cotone, ha così subito un danno di circa 300 mila lire.

Le cause che hanno provocato il sinistro non sono state esattamente individuate: si suppone che durante l'operazione di carico al porto oppure durante il tragitto sia stato inavvertitamente gettato nel rimorchio un mozzicone acceso. Alle 14.30 è stata ultimata l'opera di spegnimento e l'autotreno ha potuto proseguire il viaggio per Gorizia. Le balle trasportate dalla motrice risultavano intatte. Tredici di esse, che sembravano covare eventuali focolai, sono state lasciate precauzionalmente a terra, e sono state prelevate verso le 16 da un altro camion diretto a Gorizia.

Questa sera alle ore 20 nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, per il corso di aggiornamento promosso dal Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, il dott. Delami Carlo parlerà sul tema: servizio medico-sociale scolastico.

Uno dei premi offerti dalla Snia Viscosa per il nostro concorso «Coroniamo un sogno d'amore»: un'elegante camicia da notte in Lilion, realizzata dalla Ditta Frine di Tortona

UNA SINGOLARE CONCORRENZA

Turisti austriaci alla mensa comunale

Protesta al Sindaco degli esercenti locali Sollecitata la necessaria regolamentazione

Taluni aspetti dell'attività delle mense comunali sono ritornati alla ribalta a seguito di una segnalazione per cui la mensa di piazza della Libertà nelle giornate festive del 28 e 29 giugno u. s. ha offerto ricettività a comitive di turisti stranieri, nella maggioranza provenienti dalla vicina Repubblica austriaca.

L'episodio è stato fatto oggetto di esame da parte della locale Associazione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) che, dopo aver rilevato come purtroppo non sia la prima volta che tali fatti si verificano, ha espresso al Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil, la propria più viva protesta in argomento. Detta protesta risulta motivata dal fatto che una mensa gestita dal Comune di Trieste offre delle prestazioni che gravemente esorbitano dalle funzioni assistenziali che dovrebbero essere specifiche delle mense stesse, con ciò producendo ingente danno all'economia delle aziende della ristorazione che si trovano, in genere nella nostra città ed in particolare nella zona adiacente la piazza della Libertà stessa.

Il fatto che dette prestazioni vengano offerte non solo a cittadini che non sono domiciliati nel nostro Comune, ma addirittura a turisti stranieri, appare, infatti, agli occhi delle categorie non solo calamitoso per gli esercenti, ma del tutto controproducenti per l'intera economia cittadina, oltrechè dolorosamente negativi nell'opera di divulgazione della propaganda turistica in favore di Trieste.

Nel contempo l'Associazione Esercenti ha ancora una volta sollecitato la definitiva regolamentazione dell'attività delle mense comunali esistenti a Trieste, onde ne siano chiaramente precisati gli scopi e perchè, di conseguenza cessi ogni forma di dannosa concorrenza nei confronti degli esercizi pubblici veri e propri. In tale senso è stato precisato che tale regolamentazione appare oggi non più oltre derogabile o dilazionabile, anche in considerazione della particolare congiuntura che le aziende del ramo stanno attraversando. Naturalmente il nuovo assetto delle mense comunali di Trieste non dovrebbe prescindere, quanto meno, dall'esclusione di ogni e qualsiasi servizio in favore dei consumatori che non siano domiciliati nel nostro Comune, oltre a prevedere l'eliminazione dei piatti «extra», l'eliminazione di ogni richiamo reclamistico, ecc. Dell'argomento è stato tempestivamente interessato anche il locale Ente Provinciale per il Turismo per la parte che lo riguarda.

Deceduta la bimba ustionata dalla minestra

E' deceduta ieri sera all'Ospedale maggiore la bambina che domenica pomeriggio vi era stata accolta con prognosi riservata per delle ustioni di secondo grado diffuse al tronco e agli arti; la piccola Iris Bordon, di 3 anni, era stata accompagnata al nosocomio da suo padre. Il signor Daniele Bordon, di 29 anni, aveva dichiarato che la figlioletta stava giocando nella loro abitazione di via Belpoggio 1; in cucina aveva accidentalmente urtato il bollitore e le si era rovesciato addosso parte della minestra che bolliva in un recipiente. Nonostante le sollecite cure dei medici, la sventurata bambina è purtroppo spirata, alle 18, nel reparto dermatologico, allungando così il triste elenco di piccoli infortunatisi e morti per cause accidentali.

SPETTACOLI

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Si prega di osservare l'orario di inizio degli spettacoli.
COMMEDIANTI. 21.15: «Roxi» di Conners.
CIRCO ITALO - DANESE PALMIRI - BENNEWEIS. Montebello. Ultimi giorni. Prezzi popolari.

ARCOBALENO. 16: Le donne e il brivido di Mike Spillane nel giallo «Una ragazza e una pistola» con Robert Brav.
EXCELSIOR. 16: «Montparnasse». Un film di J. Becker con Gerard Philipe, Lilli Palmer, Lea Padovani.
FENICE. 16: «L'ultimo dei Comanches», con Stephen McNally, Julia Adams, Hugh Marlowe. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «Charlot pericolo pubblico». Quattro supercomiche inedite in Italia con Charlie Chaplin e, in technicolor, «L'angelo custode». Una meravigliosa storia per grandi e piccini (1.o premio IX mostra internazionale di Venezia 1958). Questo spettacolo ha tenuto il cartellone per 15 g. all'Ariston di Milano. Un grande successo.
GRATTACIELO. 16: Romy Schneider, l'indimenticabile «Sissi», in un film morboso, violento e pieno d'umana commozione: «Ragazze in uniforme», con Lilli Palmer. Un film di Geza Radvany in technicolor.
SUPERCINEMA. 16: Walt Disney presenta: «Johnny, l'indiano bianco». Cinemascope technicolor con F. Parker e Joanne Dru. Completa lo spettacolo: «Paperino, campione di hockey». Technicolor di Walt Disney.

ALABARDA. 16.15: «Birra ghiacciata ad Alessandria» (Pattuglia disperata). Poderoso film di guerra nell'infuocato deserto di El Alamein, con John Mills, S. Syms e A. Quayle. Premio Festival di Berlino 1958.
AURORA. 16.30: «Ciao, ciao, bambina», con E. Martinelli, R. Salvatori e L. De Luca. Canta D. Modugno. Brillante e divertentissimo film Euro. Enorme successo. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30: «10 secondi col diavolo». E' un film Dear con Jeff Chandler, Martin Carol, Jack Palance.
CRISTALLO. 16.30: «Avventura a Capri». Gaio e delizioso Totalscope Eastmancolor con Maurizio Arena, Alessandra Panaro e J. Moniaur.

GARIBALDI 16.30 (est. 20.15 e 22): «La quadriglia dell'amore». Divertente technicolor Vistavision con Bing Crosby, Donald O'Connor, Jeanmarie, Mitzi Gaynor.
IMPERO. 16.30: «Sabbie ardenti». Delizioso technicolor Dear con J. Cassevet's.
ITALIA. 16.30: «Erode il Grande». Imponente rievocazione storica, in cinemascope-technicolor, con Edmund Purdom, Sylvia Lopez e Sandra Millo. Successo.
MASSIMO. 16.30: «Dunkerque» Una epica vicenda rievocata in un film memorabile con John Mills e Richard Attenborough (M.G.M.).
VIALE. 16: «Il conquistatore dei mongoli», con Boris Anchev, A. Myshkova. Uno spettacolare technicolor con masse imponenti.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Tom e Jerry al 3.o round». L'ultimo grande successo Metro. Le più esilaranti avventure di Tom e Jerry. Uno spettacolo sorprendente.

ALDEBARAN. 16.30: «I banditi del petrolio». Gene Barry, Barbara Hale e Edward Arnold in una tragica vicenda impastata di fango, di sangue e d'oro nero. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Il contrabbandiere», con R. Mitchum.
IDEALE. 16: «Sfida agli inglesi». L'autentica storia di un prigioniero tedesco che riuscì a fuggire dalla Granbretagna, con Hardy Kruger.
MODERNO. 16: «L'uomo nel cielo», con Jack Hawkins, Elizabeth Sellaras. Un meraviglioso cinemascope M.G.M.
SAVONA. 16: «Testimone d'accusa». Emozionante film Dear con Tyrone Power e Charles Laughton.
S. MARCO. 16: «La storia del generale Huston». Spettacolare Scopecolor con Joel McCrea. Aria refrigerata. Adulti 120, ragazzi 100.
AZZURRO. 16: «La strage del 7.o cavalleggeri». Un'epica battaglia indiana in cinemascope technicolor con D. Robertson, M. Murphy.
NOVO CINE. 16: «La donna del giorno». Delizioso capolavoro con Virna Lisi, Antonio Cifariello.
ODEON. 16: Dopo «Angelito Negro», dopo «Diritto di nascere», una nuova produzione d'interesse sociale: «Siamo tutti peccatori». Regia di Luis Lucia.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Louis Jourdan e Belinda Lee in «All'ombra della ghigliottina». Un epico Vistavision a colori. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «All'inferno e ritorno». Technicolor cinemascope con Audie Murphy.
ARISTON. 20.30: «I violenti». Una appassionata storia d'amore nel selvaggio West. Spettacolare technicolor con C. Heston e Anne Baxter.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Malinconico autunno», con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «La quadriglia dell'amore». Divertente technicolor vistavision con Bing Crosby, Donald O'Connor, Jeanmarie, Mitzi Gaynor.
GINNASTICA. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «La saga dei Comanches». Cinemascope a colori con Dana Andrews, Kent Smith e Linda Cristal.
MARCONI. 20.15: «Amori del passato». Cinemascope in technicolor. Una vicenda umana e commovente con Nino Taranto e Rita Giannuzzi.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «La montagna», con Spencer Tracy, Robert Vagner e Claire Trevor.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Il favorito della grande regina». Un capolavoro in cinemascope a colori con B. Davis, R. Todd e J. Collins.
PONZIANA. 20.15: «22 spie dell'Unione». Technicolor cinemascope con Fier Parker.
SCOGLIETTO. 20.30: «Bravissimo». Il più divertente film di Alberto Sordi.
SECOLO. (San Giovanni). 20.30: «La riva delle tre giunche», con H. Vernon, L. Bourdin. Meraviglioso cinemascope technicolor. Ultima ore 22.
STADIO. 20: «Sissi, giovane imperatrice» (II episodio). Capolavoro a colori con Romy Schneider e K. Boehm.
VALMAURA. 20.15: «Uomini in guerra». In un atmosfera di tensione, un film superbo, sbalorditivo, umano con Robert Ryan e Aldo Ray.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il segno del falco» Technicolor in superscope con Sidney Poitier e Juano Hernandez.
ROMA. «L'eterno vagabondo», con Charlie Chaplin.

Partenze per le colonie

La Pontificia Opera di Assistenza avverte che le fanciulle destinate alla colonia montana «San Giusto» di S. Quirico, presso Recoaro, devono trovarsi oggi alle 9 in via Flavio Gioia.

L'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra — comitato di Trieste — comunica che i minori che hanno ricevuto comunicazione per la partenza per la colonia di Pierabech, dovranno trovarsi domani, sabato, alle ore 6.15 alla scuola di via R. Manna.

QUARANTA ALLIEVE BIANCOCELESTI

Battesimo della danza domani alla S. G. T.

Marisa Balbi

(Foto Ceretti)

Ondina Ledo

Dopo un anno di attività, la Ginnastica Triestina presenta domani sera ai suoi soci, agli invitati ed ai simpatizzanti il primo saggio annuale della scuola di danza classica. Si tratta di una manifestazione che dovrà mettere in evidenza il grado di preparazione artistica raggiunto dalle allieve biancocelesti in dieci mesi di lezioni. L'insegnamento è stato impartito tenendo in grande rispetto il principio della lente assimilazione e della perfetta esecuzione degli esercizi. «Alla nostra scuola — ha affermato la direttrice signora Novaro — gli allievi non devono preoccuparsi di bruciare le tappe ma devono percorrere con diligenza e pazienza il cammino che essi hanno intrapreso. Solo così potranno un giorno essere soddisfatti dei risultati raggiunti».

La signora Novaro, nota in campo nazionale e internazionale quale coreografa dopo essersi affermata quale ballerina alla Scala, ha preparato il programma del saggio unitamente alla insegnante Anna Giani, diplomata prima ballerina alla Scala. Ai loro ordini domani sera si esibiranno una quarantina di allieve nel saggio che sarà diviso in due tempi: un primo dedicato agli esercizi alla sbarra ed un secondo dedicato agli esercizi di danza veri e propri.

L'ingresso al saggio, che avrà inizio alle 21, è libero.

Visitate la
XI FIERA DI TRIESTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

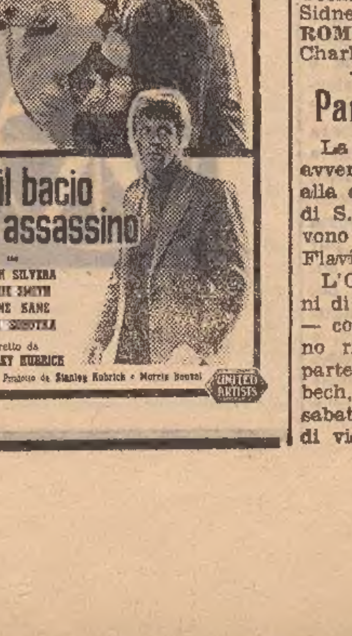
LE ULTIME NOVITA' NEL CAMPO DELL'ARREDAMENTO E DEGLI ELETTRODOMESTICI
PER LA PRIMA VOLTA ESPOSTO IN FIERA (a disposizione dei visitatori)
IL «VIDEOTELEFONO»

Oggi verranno estratti a sorte fra i visitatori i seguenti premi:
I premio - «Lohengrin», opera di Wagner (5 dischi - 33 giri) offerta dalla SIEMENS S. p. A.
II » - Lampada da tavolo e lampada da cucina offerte dalla ditta F. ZANON
III » - Lampada da studio regolabile offerta dalla ditta G. FICICH
IV » - Apparecchio fotografico «Eura» con borsa e rullo offerto dalla FERRANIA S. p. A.
V » - Apparecchio fotografico «Eura» con borsa e rullo offerto dalla FERRANIA S. p. A.
dal VI al XV premio una penna offerta dai Grandi Stabilimenti LUS.

Inoltre fra tutti i visitatori verrà estratta a sorte il 4 luglio 1959 una **FIAT 500**

Oggi al Filodrammatico
CHARLIE CHAPLIN
in
Charlot Pericolo Pubblico
Quattro supercomiche inedite in Italia del periodo «Essanay»
SEGUE IN TECHNICOLOR
Una meravigliosa storia per grandi e piccoli
«L'ANGELO CUSTODE»
Primo Premio alla IX Mostra Intern. di Venezia 1958

Domani al FENICE



OGGI all'Arcobaleno

Domani all'Excelsior

OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI
una grandiosa realizzazione cinematografica:
Birra ghiacciata ad Alessandria
(PATTUGLIA DISPERATA)
con John Mills, Sylvia Syms e Anthony Quayle
«Un film di guerra, spietato, violento, drammatico, realizzato sullo scenario arido e affascinante del deserto di El Alamein»

RISULTATI DELLA SESSIONE ESTIVA

CERIMONIE CONCLUSIVE E ALUNNI LICENZIATI

Feste e graduatorie di esami nelle scuole «Silvio Benco», di Guardiella e di Poggioreale

Dopo un anno di proficuo lavoro la Scuola di Avviamento Industriale di Poggioreale del Carso, ha chiuso la sua attività con una bella e simpatica cerimonia. Insegnanti ed alunni si sono radunati nella chiesa di Poggioreale del Carso, per assistere alla Messa di chiusura. Durante la celebrazione, il rev. don. Pietro Fonde, insegnante di religione nella scuola, ha detto brevi parole di circostanza agli alunni presenti. Il coro della scuola, diretto dalla prof. Luches, ha accompagnato la sacra funzione, eseguendo egregiamente inni e mottetti eucaristici.

Terminata la Messa, il rev. don Mario Cividin ha letto una lettera nella quale il Vescovo ringrazia le alunne della scuola di avviamento, che, sotto la direzione della prof. Sassi, e con l'appoggio del solerte direttore prof. Rota, avevano preparato un magnifico ombrello liturgico per il trasporto del SS. Sacramento, da offrire in dono alla chiesa di Maria Santissima, Regina del Mondo, di Poggioreale del Carso. Il Vescovo ha dichiarato che tale iniziativa onora grandemente la scuola, gli alunni ed il loro educatori ed ha inviato a tutti la sua benedizione.

Una semplice ma sentita cerimonia ha chiuso il ciclo triennale presso la Scuola media «Silvio Benco», dove i licenziati hanno detto addio alla scuola, con animo commosso, per bocca dell'alunno Ursini Roberto. La preside prof. Ester Bastiani ha rivolto agli alunni le seguenti parole: «Nel salutarvi vi dico le parole che ci dicevano una volta i nostri genitori, parole semplici, forse un po' fuori moda ma che conservano la freschezza delle cose vere: vorrei che tu fossi utile all'umanità». I ragazzi hanno recitato dinanzi ai loro genitori con brio e vivacità poesie e dialoghi in italiano, latino, francese. Un gruppo affiatato ha cantato cori dell'Aida e della Traviata sotto la guida appassionata della prof. Toneatti. Alla alunna Allegri Nevia fu attribuito il premio di studio Iulia Furlan.

Licenziati con la media 8: Allegri Nevia, De Feo A. Maria, Nacinovich Edoardo, Orlich Guido, Sturani Gianna, Zotti Graziella.

Licenziati con la media 7: Furlani Marco, Grassi G. Battista, Pacorini Federico, Rocco Elettra, Tabacco Maura, Benevoli Lucia, Galati Giulio, Morpurgo Marcello, Pisani Alberto, Rudes Furio, Ursini Roberto, Zerial Aurelio, Poldi Lucio, Pullini Giuseppe, Trevisan Franco, Vidulli Walter, Staro Paolo.

Licenziati: Bonivento Guido, Fatucci Liana, Sivini Ester, Zanolla Licia, Zollia A. Maria, Cadorini Nivea, Damiani Flavia, Dell'Agnolo Giovanna, Tomè Mara, Bonacci Ugo, Marcon Paolo, Predonzan Giorgio, Sbisà Luciano, Belli Gino, Bonaccorsi Dario, Ceroici Dario, Coretti Mauro, Damassa Paolo, Torelli Luciano, Valles Marco, Cau Sergio, Pullini Armando, Tositti Luciano, Vouch Lucio.

La direzione della scuola d'avviamento di Guardiella segnala i candidati licenziati nella prima sessione di esami: Baroncini Laura, Beader Liliana, Bonech Bruno, Dagri Nadia, Degrassi Vinicio, Destradi Mariopaolo, Di Blasio Renato, Facchin Liliana, Franco Loredana, Frau Mario, Furlan Paolo, Giugovaz Ottavio, Gregori Fernanda, Grill Giulio, Loi Roberto, Macchi Gianfranco, Marchesan Bruna, Pascali Vincenzo, Perrieri Maria, Pinna Paolino, Proietti Roberto, Pugliese Luciana, Rana Luigi.

Domani in assemblea la Società «Minerva»

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della «Minerva». Nell'ordine del giorno, oltre le consuete relazioni morale e finanziaria, figura anche la relazione sull'«Archeografo triestino». Infine i soci saranno chiamati ad eleggere le nuove cariche sociali.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

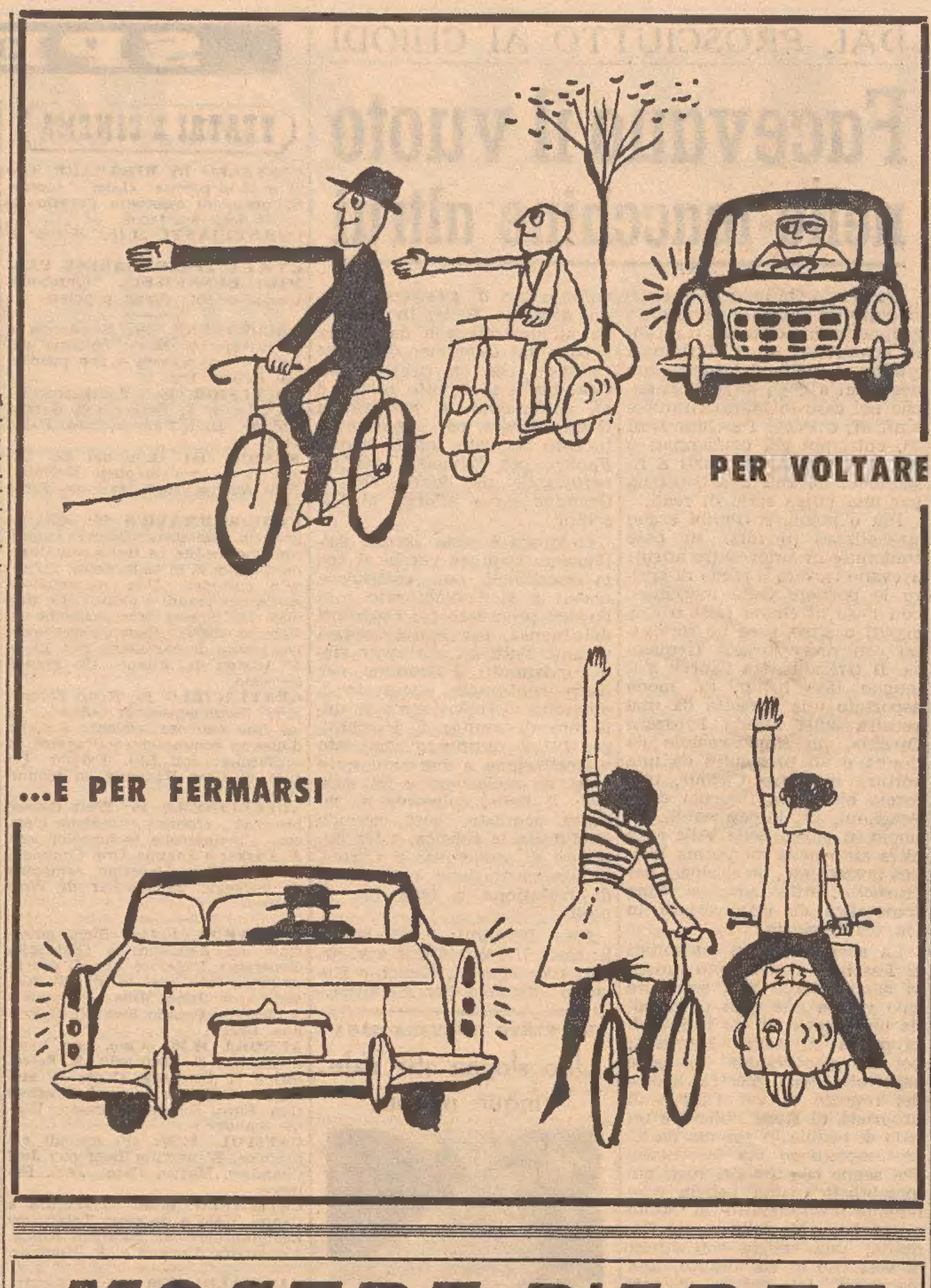
Prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance ovali	118	200	188
limoni	83	153	106
albicocche	94	294	106
ciliegie	141	235	212
mele di I	118	200	188
mele di II	29	118	94
pere	47	176	118
pesche di I	94	118	106
pesche di II	18	83	59
susine	24	71	47
barbabietole	15	50	30
bietole	20	30	30
cavoli cappucci	12	41	29
cetrioli	41	83	47
cipolla	32	53	41
fagioli da sgusciare	47	106	88
fagiolini	36	200	83
insalate diverse	50	90	70
insalatina	100	200	150
patate	24	36	35
piselli	71	176	118
pomodoro	36	118	71
radicchio verde	40	280	70
zucchine	24	65	36

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

Soggiorno per ex t.b.c.

Anche quest'anno l'Associazione Post-Sanatoriale organizzerà un soggiorno estivo montano per ex tubercolotici indigenti. La partecipazione sarà gratuita, tranne le spese di viaggio che sono a carico dei richiedenti. Coloro che desiderano prendervi parte devono presentare domanda alla segreteria dell'Associazione, in via Duca d'Aosta 12.



MOSTRE D'ARTE

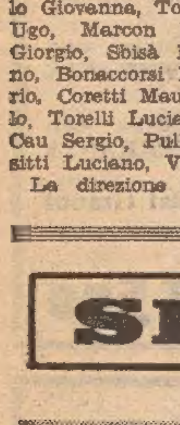
Mario Rebez all'USIS

Nei giorni scorsi è stata visibile una mostra del pittore Mario Rebez presso la sede dell'Usis di via Galatti. Tempo addietro l'artista vi aveva allestito un'altra «personale», come questa dedicata all'interpretazione o alla «traduzione» di opere musicali in un lunguaggio, non diremo figurativo, ma «visibilistico». Questa ha allineato opere ispirate alla musica del compositore americano George Gershwin e precisamente a due opere determinate («Rapsodia in Blue» e «Concerto in fa»).

Ciò significa che Rebez persiste in una sua idea di traducibilità integrale, quale già si era affacciata al tempo della prima mostra. Ed è qualche cosa di ben diverso dalla comune aspirazione di molta pittura astratta, vale a dire un generico tendere alla condizione della musica. C'è anche una certa ambizione a tenere dietro al fluire dell'onda musicale in modo sincrono: non si intende perciò transporre il tempo musicale sul piano ideale del tempo «fermato» delle arti figurative, ma trasportarlo di peso come tempo empirico nell'opera pittorica. Ciò è ottenuto sia moltiplicando le «tavole» che illustrano in una sorta di sequenza cinematografica lo svolgimento dei vari tempi di una sinfonia, sia svolgendo in una successione temporale (ciò che implica altresì una «lettura» nel tempo, da sinistra a destra) i vari elementi (ritmi grafici lineari e «unità» coloristiche) che costituiscono la singola tavola. E' evidente che tale tentativo, più che da motivi di pittura astratta, nasce, almeno nelle intenzioni, da certi esperimenti di carattere scientifico di cui s'è avuto ripetutamente anche se vagamente notizia negli anni scorsi. Si è parlato allora di sistemi meccanici di «traduzione» delle note musicali in colori: sia che la corrispondenza iniziale fosse trovata in un sistema convenzionale, sia che, all'opposto, si ricercasse un'equivalenza oggettiva nel rapporto matematico tra le frequenze (nelle due serie di vibrazioni sonora e luminosa). Non ci consta che tali esperimenti abbiano avuto seguito sul piano pratico. Piuttosto risulta valido come precedente reale e non virtuale il famoso esempio di trascrizione cinematografica mediante forme e colori puri in movimento tentato da Walt Disney in certe parti della non dimenticata «Fantasia». Certo però che in quel caso l'abbinamento delle forme colorate alla musica era reso rigido dalla presentazione simultanea e puntuale, com'è possibile appunto nella colonna sonora di un film. Nel caso di queste pitture c'è sempre il rischio del mancato appuntamento. Anche se certi segni nella mente dell'artista stanno ad indicare certi precisi «accidenti» del tracciato musicale, è da credere che per lo spettatore (anche quando volonterosamente si assoggetti ad una audizione dei pezzi in presenza delle pitture) tali corrispondenze sieno assolutamente irricuperabili. Sarà perciò ancora generica l'allusione della pittura alla musica e, alla fine, sarà forse più vantaggioso guardare i quadri di per sè: e considerare che l'ispirazione musicale ha messo in moto la fantasia dell'artista, ma che il risultato è un'altra cosa, e che, per esempio, quelle linee nere che si snodano e si torcono e si spezzano, ora arricciandosi, in ghirigori che richiamano la forma della «chiave di violino», ora frazionandosi in tracciati paralleli che sembrano serbare una qualche memoria dei pentagrammi, ora zigzagando veloci, come volessero «fotografare» il grafico delle altezze nel tracciato melodico, valgano quale discreto e generico e quasi scherzoso simbolo che alluda alla musica: ma non a «questa» musica piuttosto che a quest'altra, o a una musica qualsiasi. In tal caso anche la pirotecnica accensione di colori decisi e detonanti che riempie spesso il campo del dipinto si può accettare, come un omaggio alla musica: e forse anche (in modo più stringente, ma non tuttavia letterale) alla musica di Gershwin, benchè nella pittura di Rebez quelle «note» di colore nascano per un processo di astrazioni successive, da certe variopinte composizioni inizialmente concepite come mazzi di fiori. Dal punto di vista pittorico è in ogni modo da notare la sapienza tecnica e la preziosa elaborazione delle tinte che, arricchite di colature e di marezzature,

Glo

SEGNALAZIONI



«Credo che, fra tante lettere, anche la mia potrà essere pubblicata (magari con qualche ritocco). Torre del Greco 30 giugno: in questa cittadina vesuviana, nella quale vivono migliaia di marittimi, stamane regnava un'atmosfera di desolazione. A me credo che basti la parola desolazione. Quello che più di tutto mi urtò nel vostro comunicato, è stata la precisazione della Prefettura, dove metteva in rilievo che fra gli arrestati vi sono 18 pregiudicati per reati comuni. Ma siccome il signor Prefetto non fa parte più del popolino che lo ha eletto non poteva inserire nel suo comunicato, almeno un pregiudicato per reati politici. Perchè senza fare nomi o insinuazioni "quasi" tutti i nostri dirigenti hanno trascorso qualche giorno nelle patrie galere. Io sono un pregiudicato comune. Però! Non sono stato in prigione per aver attentato alla vita del mio datore di lavoro, e neanche per aver messo del vetro o della polvere nociva nel pane da me confezionato: ma semplicemente per aver commesso un reato comune. Signori giornalisti: se per questioni economiche dovete scioperare, non dovete partecipare ad alcun comizio di piazza, ma attenervi alle disposizioni del Prefetto di Torre del Greco (solo ragazzi e militari). In fede, panettiere Pregarz Giovanni». Lei, signor Giovanni Pregarz fa una terribile confusione ed è poco informato. In ciò non vi sarebbe gran che di male se non prendesse poi penna e carta per fare dei rilievi che non hanno ragione di essere. Anzitutto i reati comuni differiscono dai reati politici e quando un comunicato specifica che fra i fermati per le agitazioni vi sono dei pregiudicati per tali reati, si vuole dire appunto che si tratta di gente già giudicata in passato (pregiudicata) per reati comuni quali ad esempio, il furto, la truffa e via dicendo. Se si fosse trattato di pregiudicati politici il comunicato lo avrebbe appunto detto e la notizia avrebbe avuto tutt'altro peso e valore. Inoltre bisogna che lei si renda conto che a Torre del Greco non c'è un Prefetto in quanto tale autorità risiede solo nei capoluoghi di provincia e che i prefetti non sono eletti dal popolo come lei crede, ma funzionari di carriera. Lei dice ancora di essere lei stesso un «pregiudicato comune» e di essere stato nelle «patrie galere», ma anche in questo caso riteniamo stia facendo una buona confusione. Dal suo racconto infatti non sembra che lei sia stato arrestato per un reato comune (furto, truffa ecc.) ma per motivi diversi meno gravi dal punto di vista della valutazione di un cittadino. Perciò le consigliamo di pesare con maggiore attenzione le parole anche quando parla di se stesso e di non attribuirsi, se non ve ne è ragione, colpe o situazioni che non le appartengono. Quanto poi ai fatti gravissimi di Torre del Greco, poichè sembra che le stiano particolarmente a cuore dati, diremo così statistici, possiamo aggiungerle altri particolari rilevati dai giornali napoletani. Faccia caso, ad esempio, alla particolarità di questa cittadina della Campania. Tra la sua popolazione attiva i marittimi vi hanno una percentuale altissima, la più alta tra tutte le città italiane. Ogni famiglia, si può dire, ha il proprio uomo impegnato nel grave conflitto in corso, ogni famiglia ha un parente più o meno prossimo, il quale o è rientrato a casa in attesa che lo sciopero finisca, o è in qualche grande porto «sulle spese» perchè è stato fatto sbarcare coi compagni. Orbene, signor Pregarz, su sessantotto arrestati per gli incidenti di Torre venticinque solamente sono marittimi o parenti di marittimi e di questi soltanto dieci sono naviganti. Tutti gli altri sono individui che il mare lo vedono soltanto da terra o al massimo durante qualche gita in barca. Non pare anche a lei che, presi per buoni questi dati statistici, assai strada prende nell'animo di tutti il sospetto ed il dubbio che agli incidenti di Torre del Greco abbiano partecipato, forse addirittura determinandoli, estranei interessati che non dovrebbe esserle difficile individuare? Ripensi a questo punto ai diciotto pregiudicati per reati comuni (ora che il concetto le è chiaro) e si faccia un giudizio suo, tutto suo, senza dar retta ad amici o compagni. Vedrà che le cose appariranno sotto luce diversa.

«La via Rossetti è stata di recente asfaltata, ci scrive il signor Stefano Zeri, con quel magnifico sistema moderno che dà al manto stradale un aspetto ed una uniformità veramente magnifica. Dopo però si sono dovuti fare alcuni rappezzi attorno ai chiusini che costellano la bella arteria cittadina, ed in questa circostanza solamente mi sono reso conto dell'enorme numero di buchi e di buchetti, di chiusini, di tombini e di coperchi che esistono. Dopo ancora è venuta la "grande pioggia" della nostra estate e forse per la freschezza del lavoro, uno dei rappezzi attorno ad un chiusino, è stato asportato dall'acqua che in quel tratto di strada aveva assunto le caratteristiche di un vero e proprio torrente. Sono passati due o tre giorni e nessuno è venuto a riparare. Se passerà ancora del tempo il danno diventerà ancora maggiore ed il bel manto stradale sarà rovinato. Credo sia nell'interesse dell'economia delle spese provvedere subito».

I «topolini» progettati in gran copia lungo la riviera di Barcola hanno suscitato i più svariati commenti, di cui una lettera di segnalazione riferisce qualche eco. I bagni «topolini» dice una lettrice, sono un cattivo investimento di capitale. Prima di tutto saranno insufficienti a contenere la marea di gente che brulica sulla spiaggia la domenica, poi con la loro costruzione a raggera favoriranno il perpetrarsi di furti in quantità, che la cronaca deve assai spesso registrare, infine non serviranno allo scopo di nascondere i bagnanti alla vista di chi transita sulla via, perchè le terrazze sono piene di gente che prende il sole. I bagni nuovi ben vengano, conclude la lettera, ma siano costruiti con maggior criterio dei «topolini», ed in maniera da rispondere alle esigenze di migliaia di bagnanti.

«In Capo di piazza è sistemato un segnale di divieto di sosta. Un po' più avanti in piazza della Borsa dinanzi al portone recante il n. 2 della detta piazza è sistemato un altro segnale di divieto di sosta. Poichè il segnale non reca alcuna altra indicazione complementare sarebbe spontaneo immaginare che il divieto che inizia in Capo di piazza continui oltre il n. 2 della piazza della Borsa. Le cose non stanno esattamente così, il primo segnale indica l'inizio del divieto il secondo il termine, ed allora si chiede il cittadino perchè non apporre sui segnali in questione quelle piccole aggiunte già sistemate su altri segnali (vedi la riviera di Barcola) "Inizio" e "Termine"? Benito Spalletti». Evidentemente chi ha fatto porre i suaccennati cartelli non ha considerato le perplessità che essi avrebbero potuto generare in quanti vogliono usufruire di un posteggio nella zona. E' auspicabile che gli appositi cartelli chiarificatori siano posti al più presto.

Un abitante in una casa di via S. Teresa che ci prega di mettere le sigle G. F. ha pazientemente segnato quante macchine transitano in una sola giornata per quella via e, numeri alla mano, ci scrive «poco meno di 1500 veicoli transitano in un giorno lungo la via S. Teresa che unisce il viale Miramare con Roiano, e nonostante tutto questo traffico, non si nota mai la presenza di un vigile urbano o di un agente della polizia. I veicoli corrono sempre da e per Roiano ed il volto del cavalcavia impedisce la visuale e non ci si può accertare se la via è libera o meno. Non si può poi pretendere che vecchi, miopi e malandati, bambini o donne con carrozzette mettano a repentaglio la propria vita. Le autorità dovrebbero pur fare qualche cosa, mettendo sul posto magari qualche guardia del Corpo della Polizia civile, dato che i vigili urbani sono pochini e di questi parecchi vengono impegnati nel controllo delle macchine in sosta lungo le vie Imbriani e delle Torri».

LA VITA NEL PORTO

Con i due brasiliani «Loide» attesi 70 mila sacchi di caffè
Sostituita la «Ege» - Regolare il servizio delle unità «Rio»
Attivissime in Alto Adriatico le navi jugoslave nei servizi turistici

70.000 sacchi di caffè

Secondo quanto apprendiamo da fonte competente il primo arrivo di 40.000 sacchi di caffè a valere sul deposito permanente brasiliano a Trieste avverrà fra il 22 ed il 25 di questo mese tramite la turbonave «Loide Bolivia» del Lloyd Brasilerio. La nave è partita il giorno 16 giugno dal porto brasiliano di Victoria.

La seconda «trancia», comprendente 30.000 sacchi, dovrebbe arrivare nel nostro porto con il «Loide Paraguai» della stessa società. La nave partirà da Victoria il 16 luglio.

Non si hanno ancora notizie in merito alla spedizione del «saldo» per il raggiungimento del previsto «plafond» di 100 mila sacchi deciso dall'Istituto brasiliano del caffè.

Sostituita la «Ege»

Con il 9 prossimo avrà luogo la sostituzione della motonave mista turca «Ege» con un'altra unità, la m/n «Samsun». Il servizio si riferisce alla linea quattordicinale Trieste - Uireo - Izmir - Istanbul. Per la «Samsun» è già assicurato dal nostro porto il pieno carico di merci. La nave escirà dall'Adriatico con un buon numero di passeggeri imbarcati parte a Trieste ma soprattutto a Venezia.

Il servizio delle «Rio»

Si apprende che l'ingorgo portuale a Buenos Aires non ha influito minimamente sui servizi della «Flota Mercante del Estado» per il nostro porto. Difatti ieri l'altro, alle ore 22, è partita, secondo l'orario prestabilito, da Buenos Aires per i porti italiani e per Trieste la m/n «Rio Belgrano», che arriverà in Punto Franco al 5 di agosto per ripartire al 9 dello stesso mese. In precedenza arriverà al 16 luglio la m/n «Rio Bermejo» che salperà per i porti della linea il 20 p.v., Ieri l'altro è partita da Trieste la m/n «Rio Belen» con 1800 tonnellate di carico, composto da merci pregiate e da prodotti finiti

Movimento nel porto

Nella giornata di ieri erano sotto operazione nelle varie aree portuali le seguenti navi:

P. F. Vecchio: le unità greche «Nikos» e «P. Blessas» (dell'agente U. Bos) e «Emmanuel» della Degiampietro; la jugoslava «Mura» (agenzia Mediterranea); l'«Evaristo Monti» dell'Agenzia Abdon d'Adda; la m/n «Barberina» della Ernesto Penso e la «Amelia» dell'agenzia Russo, adibita alla linea regolare Trieste - porti albanesi. Inoperose per lo sciopero dei marittimi: l'«Enotria» e la «Città di Catania» delle flotte di pin. In fase operativa la m/n «Carso» della Navigazione E. Sperco, inserita sulla linea regolare settimanale per il Levante.

Porto doganale: «Saturnia», inoperosa per lo sciopero; m/n «Mostar» di bandiera jugoslava adibita alla linea regolare settimanale Trieste-Dalmazia-Ulcini.

P. F. Duca d'Aosta: L'unità finnica «Agneta» sta terminando lo sbarco di una grossa partita di tronchi di legnami resinosi di produzione finlandese. I tronchi vengono avviati con ferrovia o con autotreno verso Ora (Bolzano), Villa Santina e Torino. La «Equitas II» sta ultimando l'imbarco di circa 10.000 tonnellate di magnesite austriaca. Lo jugoslavo «Dinara», del servizio per l'Oltre Suez, scarica legname in tronchi. E' sotto carico il p.fo «Pagenturm» della conferenza Mediterraneo-Golfo Persico. La nave appartiene alla tedesca Hansa ed è appoggiata a Trieste all'agenzia Smean. Buono il carico che viene preso a bordo. La «Nereide» della società «Italia» sta scaricando circa 200 tonn. di caffè sudamericano. E' probabile che, terminato lo sbarco, la nave rimanga inoperosa per lo sciopero dei marittimi.

Ilva Nuova: Il «Laguna» sta ultimando lo scarico di 10.000 tonnellate di carbon fossile. All'Ilva Vecchia è sotto scarico il «Leopardo» che consegna alle acciaierie circa 2200 tonnellate di minerali di ferro.

Aquila: Al pontile della nostra massima raffineria è sotto scarico la cisterna francese «Orcher» con 18.000 tonnellate di nafta.

In Rada: La m/n «Regina Maersk» si trova in rada per operazioni di manutenzione delle macchine.

Prossimi arrivi

Sono attese, momento per momento, le seguenti unità: «Sally» della F.lli Cosulich; «Atlantis» (agente Schiavuzzi) con 2100 tonnellate di arachidi destinati alla Spremitura Gaslini (la nave proviene da Casablanca); «Triena» di bandiera greca, appoggiata all'agenzia Degiampietro; m/n «Ermenegilda» della agenzia Abdon d'Adda.

Altri arrivi previsti: il 4 il «Varasdin», jugoslavo, il p.fo «Coral» della E. Audoly; il 5 la m/c «Britich Viscount» con benzina per la locale B.P.; la m/c «Blue Star» con 16.000 tonnellate di grano per il retroterra; lo «Stig Gorthon» della F.lli Cosulich; il 6 il p.fo «Cici T» con 2000 tonnellate di minerale per l'Ilva nonchè la m/n «Irma» della E. Sperco dalla linea del Levante.

Servizi Alto Adriatico

I piroscafi «Lorenzo Marcello» e «Valflorita», della SAIM di Venezia, appoggiati nel nostro porto alla Martinoli, sono da tre settimane «inoperosi» ad Ancona, a seguito dello sciopero. Molte prenotazioni di turisti inglesi, tedeschi ed austriaci hanno dovuto essere disdettate con pregiudizio finanziario molto sensibile per la società armatrice e per la rappresentanza locale.

Attivissimo il servizio costiero Trieste - Istria - Dalmazia - Ulcini gestito dalle motonavi jugoslave per passeggeri «Mostar» e «Maribor». Nei viaggi di andata, con partenza da Trieste, tutte le cabine sono prenotate per l'intero periodo estivo. Le prenotazioni riguardano prevalentemente turisti tedeschi, austriaci, francesi ed inglesi.

Gli uffici del Consolato generale della RPF di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi sabato 4 luglio per la festa nazionale jugoslava.

Com'è che la pasta può costare di meno e valere di più?

Partiamo anzi tutto, da una premessa: sulla mensa degli italiani la pasta ha un'importanza primaria. Se in Austria e in Germania la pasta è un contorno, se in Inghilterra la pasta è una curiosità, se in America la pasta è una nostalgia e un'abitudine degli immigrati e dei loro discendenti, in Italia la pasta è uno dei punti fermi dell'alimentazione di tutti, ricchi e poveri. E, oggi, di grassi e di magri, visto che le ultime teorie mediche si son date la pena di smantellare il pregiudizio che la pasta ingrassi. Nacque come necessità, divenne abitudine, si raffinò in piacere. Come la pizza alla napoletana, tanto per tentare un paragone.

Oggi, alcune delle nostre tradizionali ricette, ad altre ultime arrivate ma geniali, danno alla pasta, oltre che un valore alimentare, un valore gastronomico. E ben lo sanno gli chefs dei grandi alberghi, zeppi di stranieri. E i nobili seggi occupati dalla pasta nelle assise della gastronomia internazionale son riconosciuti da noi e son riconosciuti dagli altri, all'estero. Certo, all'estero non se ne consuma come da noi: ma se ne consuma sempre di più, e questo ha un valore.

E non vengono le sottili, evanescenti dive del cinema straniero a buttarsi con gioia sui piattoni di spaghetti all'amatriciana nelle trattorie di Trastevere? E non vengono altre dive, più solide, più ricche in circonferenze, a farsi fotografare coraggiosamente impegnate con cumuli di spaghetti rossi di pomodoro? Quelle dive, e non solo le dive, si capisce, ma un'infinità di altri personaggi, e le fotografie di loro diffuse in tutto il mondo servono a creare, a lanciare una moda. Da noi, la pasta è un'arrivata. Per gli altri, è una giovane avviata ad una interessante carriera: farà della strada. Come molte altre cose nostre, incuriosisce: l'Italia è di moda.

Ridurre il prezzo di un alimento di primo piano, com'è questo, è sempre un gesto di coraggio, di fiducia nel mercato, e di comprensione delle necessità dei consumatori. Ci riferiamo, sarà ormai chiaro, ad una notizia di questi giorni: il ribasso del prezzo della scatola da 500 grammi effettuato da un'industria locale in espansione, il Pastificio Triestino.

In questi ultimi tempi il Pastificio Triestino aveva dato appariscenti segni di vivacità. Intendiamoci: questa, come altre industrie, lavorava a pieno ritmo, e si perfezionava e si ampliava sia nella produzione che nella vendita, senza chiasso. Ma gli appariscenti segni di cui parlavamo vennero, ad un certo punto, sotto forma di una campagna pubblicitaria piuttosto sostenuta, in cui si parlava insistentemente di confezioni nuove. E si acuirono gli appariscenti segni, in un concorso vetrine, che dura tutt'oggi, e che vede impegnate centinaia di mostre rigurgitanti di belle confezioni. E furono confermati gli appariscenti segni, nella notizia della riduzione dei prezzi.

Ora, chi vincerà il concorso vetrine non lo sappiamo (lo sapremo tra pochi giorni), ma una cosa è certa: a vincere, per adesso, è stato il pubblico. Il pubblico, che paga di meno un prodotto di altissimo valore. Il pubblico, che questo prodotto lo ha, ora, in eleganti scatole.

Ma a chiunque, giunti a questo punto, verrà in mente una domanda: com'è possibile che un prodotto, già buono e addirittura migliorato, un prodotto già noto, anzi largamente affermato, venga chiuso in scatole belle, che di per se stesse hanno un valore, e costi di meno? E com'è che questo prodotto, proprio questo, cala, mentre tanti altri crescono?

Ci siamo rivolti ai dirigenti del Pastificio Triestino e la risposta è stata semplice: produrre di più, vendere di più. Produrre di più con le macchine più moderne e ridurre i costi. Vendere di più, con il sostegno di una capillare organizzazione commerciale, di una vasta azione pubblicitaria, e col sostegno, soprattutto, del pubblico, e un prezzo minore.

Semplice, facile. Troppo semplice e troppo facile. Lo potrebbero far tutti, si direbbe. E invece no. Per ragionare, per agire così, occorrono idee chiare, lucide, ed una visione esatta del futuro del mercato, e coraggio. E, infine, un'industria già viva e vitale, un organismo sano che si presti ad un'ulteriore crescita senza perniciosi fenomeni di gigantismo. Un'industria che lavori già sodo all'insegna di un nome pieno di prestigio. Ora, il prestigio del Pastificio Triestino si è cresciuto di non pochi punti.

E il pubblico, come ha reagito? Nel modo più naturale: buttandosi all'acquisto delle scatole di pasta, allegre e belle e caratteristiche nei loro colori. Nei negozi di alimentari, in questi giorni, non si è sentito dir altro: «Datemi una di quelle scatole... No, no: quelle, proprio quelle. Quelle del Pastificio Triestino».

L'estate porterà tanti pomodori. E la pasta che sarà sotto quel sugo di fiamma sarà, in gran parte, triestina. Lo prevediamo.

E buttiamo là, così, per finire, una domanda: sarebbe nata in Italia, la pasta asciutta, se l'Italia non avesse avuto i più rossi, i più fiammanti, i più succosi pomodori del mondo?

18
AMARO
18
ISOLABELLA
18
un sorso di salute
18

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI.NO.VA. trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori RI - NO - VA - Piacenza

avete provato il nuovo? FORMAGGINO MIO

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

SOLO CENTRI DI VENDITA SPECIALIZZATI ....

a TRIESTE

GRANDI MAGAZZINI
JORTEX
CORSO ITALIA 12

.....mettono a disposizione della clientela, con possibilità di scelta praticamente illimitata, tutta una serie di modelli nella più completa varietà e in tutte le taglie.....

.....e solo una grande industria può soddisfare le esigenze di un modo di vestire pratico moderno elegante.

confezioni
fuso d'oro e pullman

prodotte da Marzotto
A PREZZO CONTROLLATO

UN'INTERESSANTE VERTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI ROMA

TUTTO IN ALTO MARE NEL CASO BERGMAN - ROSSELLINI

Per divorziare dal regista italiano bisogna che la Ingrid divorzi dal primo marito, anche se è già sposata con il terzo

Roma, 2

La prima Corte di Appello di Roma ha posto nuovamente in discussione la validità del matrimonio celebrato a Ciudad Juarez, nel Messico, il 24 maggio 1950, fra Roberto Rossellini ed Ingrid Bergman. Ciò si evince dalla motivazione con cui ha riformato la sentenza del Tribunale di Roma che quel matrimonio annullò il 4 luglio dello scorso anno. In sostanza la Corte di Appello non ha detto che le nozze di Rossellini e della Bergman sono valide e quindi male aveva fatto il Tribunale ad annullarle; ha detto, invece, che per annullare quel vincolo il Tribunale avrebbe dovuto richiedere alla parte interessata (cioè a Roberto Rossellini) la prova che il divorzio messicano della Bergman dal suo primo marito Peter Liindstrom, non era valido, in quanto non era stato reso esecutivo in Svezia, nel Paese cioè di cui i contraenti erano cittadini.

Ma, per spiegare nel modo più chiaro possibile il contenuto della sentenza della Corte di Appello, che affronta sottili questioni di procedura e di diritto, è necessario preliminarmente riepilogare i termini della questione.

Il 17 dicembre 1957, Roberto Rossellini, rotti i ponti con la Bergman, si rivolse al Tribunale di Roma chiedendo l'annullamento del matrimonio messicano. Quelle nozze — a suo avviso — non potevano essere celebrate in quanto l'attrice non era in possesso dello stato libero. E ciò perchè il divorzio da Peter Lindstrom non era stato delibato (cioè reso esecutivo) in Svezia. Il Pubblico Ministero, dal canto suo, si oppose alla richiesta di annullamento, affermando che il decreto con cui il Tribunale messicano pronunciò il divorzio della Bergman dal suo primo marito «elide, con la forza che scaturisce dal suo carattere di atto formale e solenne, il „valore" che le parti private annettono all'atto, altrettanto formale e solenne, del matrimonio Lindstrom-Bergman, dedotto a fondamento della domanda di annullamento del vincolo fra Rossellini e la Bergman».

Posto dinanzi a questi discordanti punti di vista, il Tribunale concesse l'annullamento perchè ritenne che il decreto messicano con cui fu pronunciato il divorzio fra Rossellini e la Bergman era irrilevante, ai fini della decisione della causa, sia perchè non era possibile renderlo operante in Italia, tanto a norma della legge svedese che dalla legge italiana.

Contro la sentenza di annullamento, presentò ricorso il Pubblico Ministero e la Corte, con la sentenza depositata stamane non ha accolto «in toto» le tesi giuridiche prospettate.

Nel documento, che consta di una ventina di cartelle dattiloscritte, il relatore, cons. Francesco Jannitti-Piromallo, così ha centrato l'aspetto sostanziale della causa.

«Venendo al merito della causa — si legge nella sentenza della Corte — la decisione si impernia sulla soluzione del problema relativo al valore che deve attribuirsi al decreto messicano di divorzio del 9 febbraio 1950, riguardante il matrimonio Lindstrom-Bergman, celebrato in Svezia il 10 luglio 1937».

Dopo questa premessa, ad avviso della Corte ciò che interessa non è la efficacia esecutiva del decreto messicano (che decise il divorzio Lindstrom-Bergman), «perchè è da ritenere che il decreto medesimo non è delibabile (cioè, non si può rendere esecutivo e quindi operante) nel processo presente, non si può, ai fini della decisione della causa, far dipendere da essa un qualunque effetto che sia in rapporto di derivazione causale con la pronuncia di divorzio. Tra questi effetti deve, ovviamente, comprendersi l'asserito mutamento di stato della Bergman che, come sostiene il P. M. avrebbe riacquistato la libertà in conseguenza del divorzio stesso».

La sentenza così conclude: «Rossellini, nell'esporre le sue ragioni, ha dimostrato implicitamente di essere pienamente consapevole, ancor prima che il P.M. formulasse le sue eccezioni, della esigenza di un preliminare accertamento sulla rilevanza del divorzio messicano nell'ordinamento svedese. La già dimostrata impossibilità di compiere tale accertamento in questa sede, precludendo la decisione di merito, impedisce la cognizione della domanda di annullamento avanzata dal Rossellini che va, pertanto, dichiarata inammissibile.

«Per questi motivi — conclude la sentenza — la Corte in totale riforma della sentenza del Tribunale del 4-10 luglio 1958, appellato dal P.M. il 9 agosto 1958, dichiara inammissibile la domanda proposta da Roberto Rossellini il 18 dicembre 1957».

La sentenza della Corte d'appello, in sostanza, ha ritenuto che tutta la questione sta nel vedere se il decreto messicano, che ordinò il divorzio fra Ingrid Bergman e Peter Lindstron, possa oppure no produrre effetti in Italia, essendo chiaro che l'attrice svedese poteva dirsi sposata a Lindstrom e, quindi, sprovvista del requisito dello stato libero, solo se il detto decreto dovesse considerarsi inapplicabile nell'ordinamento giuridico competente, sia esso quello svedese che quello italiano.

Ora, sempre secondo la sentenza, questo accertamento può essere effettuato soltanto attraverso un formale giudizio di delibazione, in Italia o in Svezia. Sin quando tale giudizio non avrà avuto luogo, la domanda di Rossellini, diretta ad ottenere l'annullamento di matrimonio contratto con Ingrid Bergman, deve dichiararsi inammissibile. Coerentemente, il dispositivo della sentenza dei magistrati della Corte di appello non ha respinto la domanda di Roberto Rossellini, ma l'ha dichiarata inammissibile, compensando fra le parti le spese del giudizio.

La battaglia giudiziaria fra il Pubblico Ministero, che si è appellato contro la sentenza di annullamento del Tribunale, ed i legali dei due coniugi, si è conclusa, dunque, con un «match» nullo che dovrà essere definitivamente deciso in un tempo supplementare.

Infatti, Rossellini e la Bergman hanno due mesi di tempo dalla notifica della sentenza per presentare ricorso in Cassazione. «Con questo sistema enunciato dalla Corte di Appello — potrebbe sostenere Rossellini dinanzi alla Suprema Corte — io mi verrei a trovare con le mani legate, dato che ho bisogno di una documentazione che non mi è possibile ottenere. E ciò perchè nel divorzio Bergman - Lindstron io non sono parte in causa e non essendo parte in causa non ho il potere di chiedere e, quindi, di ottenere la sentenza negativa di delibazione dalla Svezia che mi consentisse di dimostrare la sussistenza nella Bergman del precedente vincolo quando si unì in matrimonio con me, e, quindi, che mi consentisse di ottenere l'annullamento di matrimonio. Ma allora — potrebbe concludere Rossellini — quale alternativa ha un cittadino italiano che si sposa con una donna straniera?».

Per ora, quindi, tutto è rimasto come immutato: per la legge italiana Rossellini e la Bergman sono tuttora marito e moglie.

Secondo notizie provenienti da Parigi il legale di Roberto Rossellini, Robert Badinter, ha dichiarato che, in seguito alla sentenza della Corte di Appello di Roma, Rossellini ha probabilità di ottenere la custodia permanente dei figli avuti con la Bergman.

Londra: Selwyn Lloyd colto dall'obiettivo mentre si reca a Downing Street. All'angolo della celebre via, un vecchio inginocchiato, con un rosario in mano, sta pregando per la pace

UN PROGRAMMA CHE SI INSERISCE NEL QUADRO DEL M.E.C.

Creata la Philco Italiana con due stabilimenti in Lombardia

Il «battesimo» a Roma della nuova società industriale

Roma, 2

Si è svolto a Roma, alla «Casina Valadier», un cocktail-party per annunciare la creazione della Philco Italiana S. p. A. che realizzerà in Italia con tecnici e mano d'opera italiani, tutti quei prodotti (televisori, frigoriferi ecc.) brevettati dalla Philco Corporation.

La Philco Italiana, creata con capitali italiani, americani, francesi e brasiliani, nasce con un ambizioso programma di penetrazione nel mercato italiano ed in seno al Mercato comune europeo: a questo scopo sono già in avanzata fase di costruzione due stabilimenti nelle vicinanze di Milano, a Robbio Lomellina ed a Rho.

Al «battesimo» della nuova società erano presenti, oltre a personalità del mondo industriale, l'Ambasciatore americano Zellerbach, l'Ambasciatore di Francia Palewski, l'Ambasciatore svizzero Zutter e l'Ambasciatore brasiliano Hugh Mc Clure Smith.

Ha aperto la conferenza stampa, ringraziando i giornalisti intervenuti, il dott. Angelo Porcellana, direttore dell'Ufficio pubblicità della Philco Italiana.

Presentato dal consigliere delegato dott. Renzo Di Piramo, ha preso poi la parola il presidente della Philco Corporation, Mister James M. Skinner Jr., che ha rivolto un breve saluto ai giornalisti. «Sono molto lieto — egli ha detto — di essere venuto in Italia portando un nuovo programma di lavoro per i tecnici e le maestranze italiane conosciute in tutto il mondo per la loro abilità e laboriosità.

Subito dopo il comandante Franco Rizzo, un italo-americano oriundo genovese, direttore del lancio e delle vendite dei prodotti della Philco sui mercati internazionali, ha presentato il Presidente della Philco International Corporation e della Philco Italiana S.p.A., Mister Harvey W. Williams, annunciando che la costituzione della nuova società è stata voluta dal Presidente Williams che nutre una grande ammirazione e simpatia per l'Italia.

Mister Williams ha preso poi la parola per illustrare i programmi e gli obiettivi della Philco Italiana, annunciando inoltre il lancio di nuovi e ancora più funzionali prodotti sul mercato italiano. «Negli ultimi quattordici anni — egli ha dichiarato — poche Nazioni hanno uguagliato l'Italia nello sviluppo e nel progresso economico. Noi della Philco ammiriamo lo spirito creativo, l'abilità, la tenacia e la forza che hanno reso possibile ai nostri amici italiani di migliorare la loro economia, il loro livello di vita e il loro posto fra le Nazioni libere in un periodo di tempo così breve. Siamo grati ai rivenditori del settore elettrodomestici e alle famiglie italiane per il loro interesse ai prodotti Philco e Bendix e per l'implicito favore che venditori e pubblico hanno dimostrato attraverso la loro scelta d'acquisto.

«L'inizio del Mercato comune europeo — ha soggiunto — ha apportato un fattore nuovo: è giunto il momento in cui l'Italia avrà in Europa un ruolo di maggiore importanza e di conseguenza anche i prodotti degli stabilimenti italiani avranno una richiesta assai vasta, grazie alla qualificazione e all'abilità degli ingegneri, dei tecnici e della manodopera italiana. In tali circostanze, insieme agli amici francesi e italiani, abbiamo organizzato la Philco Italiana con lo scopo di offrire una collaborazione sempre migliore al pubblico italiano.

SENSAZIONALE INTERVENTO CHIRURGICO IN UN OSPEDALE DI FIRENZE

Un uomo ritorna alla vita con un «cuore elettrico» in tasca

Opportunamente un congegno a transistors manda attraverso un filo degli impulsi al muscolo cardiaco così da stabilirne le contrazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 2

Qualche mese fa un pensionato de La Spezia, Umberto Bacchini, ricoverato all'Ospedale di Careggi, a Firenze, morì e risuscitò due volte dopo l'applicazione del «cuore elettrico».

Il fatto suscitò un clamore e un interesse che si diffuse in tutto il mondo. Se ne impossessarono radio, televisione, rotocalchi. L'uomo risuscitato venne poi a morte definitivamente per un motivo che nulla aveva a che vedere col disturbo di cuore, causa delle due «morti» precedenti.

Cessato il clamore attorno all'avvenimento, clamore più che giustificato dalla spettacolarità del caso, i dottori Cammilli e Pozzi, nella divisione chirurgica dell'ospedale diretto dal prof. Greco, continuarono le loro ricerche e la messa a punto dei loro apparecchi. E oggi i due medici, e il tecnico Pizzichi (un operaio del gas che ha ideato il «cuore elettrico») possono finalmente annunciare la prima vittoria «completa»: un uomo, che si è presentato con aspetti forse meno drammatici del primo, ma che era da considerarsi perduto, è uscito dall'Ospedale di Careggi perfettamente risanato.

Un minuscolo apparecchio a transistors, poco più grande e complesso di una comune radio portatile, è collegato con un filo metallico al cuore di Secondo Nerucci e ne regola i movimenti. La vita dell'ammalato dipende esclusivamente dal funzionamento dell'apparecchio, perchè il suo cuore non è in grado di funzionare da solo in nessun modo. Il Nerucci soffriva della cosiddetta «malattia di Adams-Stokes». In altre parole, per un difetto dell'apparato che regola le contrazioni cardiache, queste possono verificarsi molto di rado: invece dei normali settanta battiti al minuto, il cuore si contrae quaranta, trenta, o anche soltanto venti volte al minuto, con la conseguenza che agli organi interni, e soprattutto al cervello, giunge una quantità di sangue del tutto insufficiente. Il risultato può essere una crisi di convulsione, uno svenimento, o, se il cuore si arresta definitivamente, la morte immediata. E' quello che avvenne al primo malato, al pensionato Bacchini: e fu necessario aprirgli il torace e massaggiare il cuore — secondo un procedimento ben noto ai chirurghi — per riaccendervi la scintilla del moto spontaneo, e una volta rimessolo in moto, dargli, con degli impulsi elettrici, il ritmo necessario al mantenimento delle funzioni vitali.

La materia vivente, come si sa, è molto sensibile alle correnti elettriche. A parte il fatto che buona parte dell'attività nervosa si svolge, a quanto sembra, per via di impulsi di tipo elettrico, è noto che un muscolo — e il cuore è un muscolo, un muscolo un po' speciale, ma sempre un muscolo — se è stimolato dalla corrente elettrica, si contrae, e con tanta forza che se una persona ha in mano l'oggetto che gli comunica la corrente non può più lasciarlo, proprio perchè i suoi muscoli, stimolati dalla corrente, rimangono contratti: è, in altri termini, il famoso «rimanere attaccati» al ferro da stiro non isolato.

Ora, il cuore risponde con una contrazione del tutto simile a quelle naturali, ad uno stimolo elettrico applicato direttamente nel suo spessore: ecco il perchè del filo che entra nel torace. E se si riesce a far passare stimoli elettrici assai brevi, e con una frequenza adatta — per l'appunto sessanta per minuto — il cuore risponde a ciascuno di questi stimoli con una regolare contrazione.

Ecco il perchè dell'apparecchio a transistors, il cosiddetto «pacemaker» o «guidaritmo», che manda appunto brevi scariche elettriche, sessanta ogni minuto, e costringe il cuore a compiere il suo lavoro regolare.

Naturalmente, il cuore come tale, come muscolo, cioè, deve essere sano, per poter rispondere agli stimoli elettrici: e il cuore degli ammalati di malattia di «Adams-Stokes» è, come muscolo, perfettamente sano, si trova, semmai, nelle condizioni di un motore elettrico in perfette condizioni, ma con uno dei fili che gli portano la corrente tagliato. In altre parole, il cuore elettrico non può sostituire un cuore rovinato, un muscolo incapace di lavorare; può solamente ricondurre alla norma un guasto nel funzionamento di un organo altrimenti sano.

Che questo sia pienamente possibile, lo stanno a dimostrare i pochi casi finora trattati con tale metodo: casi dei quali quello del pratese Secondo Nerucci, trattato da Cammilli e Pozzi a Firenze, va annoverato come uno fra i primissimi.

Il signor Nerucci aveva sofferto, un paio di mesi fa, di una severissima crisi di malattia di Adams-Stokes; ore e ore dei consueti trattamenti medici non avevano portato ad alcun miglioramento. I familiari si decisero allora ad affidare il malato a Cammilli e a Pozzi che, senza esser costretti ad aprire il torace dell'ammalato, poterono inserire nel cuore un filo elettrico passandolo attraverso la parete pelle e muscoli, quasi come uno strano ago da iniezioni. Il cuore, affidato alla macchina elettrica, riprese i suoi battiti regolari.

Tuttavia le cose non furono del tutto piane in quanto il Nerucci aveva un'alterazione «definitiva» e permanente del ritmo cardiaco: il suo cuore, ormai era del tutto incapace di contrarsi senza la spinta della macchina. Due volte i medici provarono a interrompere la corrente, e per due volte il cuore del paziente cessò di battere del tutto. Nulla di drammatico, tuttavia, poichè il semplice reinserimento della corrente fu ogni volta sufficiente a riportare le cose alle condizioni normali.

Ed ora, col suo bravo cuore in tasca, col muscolo cardiaco legato al filo elettrico, il Nerucci se ne è uscito dall'ospedale, a riprendere la vita di tutti i giorni. L'apparecchio che ne ha fatto un uomo eccezionale è quello, portatile ideato e costruito da Guido Pizzichi; un apparecchio che fra poco sarà fabbricato su vasta scala da una società industriale. La tecnica usata da Cammilli e Pozzi sta dunque subendo gli ultimi ritocchi: quando essa sarà stata diffusa fra i medici, questi avranno a disposizione anche mezzi idonei per adottarla.

Una grossa battaglia quella contro i «blocchi del cuore», anche se ve ne sono in corso altre non meno importanti, ma certamente meno vistose. Il modificare a proprio piacimento i movimenti del cuore e un qualcosa che non può non suscitare le fantasie più ardite degli uomini, i quali, come mirano alla conquista dello spazio interstellare, hanno sempre mirato alla conquista del tempo biologico, quello racchiuso nel giro di pochi anni, che la natura, o il fato, hanno assegnato alle vicende della vita umana.

Fulvio Apollonio

I più ricchi di Roma

375 milioni d'imponibile per il Principe Torlonia

Roma, 2

Sono stati esposti presso la III Ripartizione dell'Ufficio Tributi di Roma, in via del Teatro di Marcello 52, gli elenchi di variazione per l'anno 1959 ai ruoli dell'esercizio 1958 delle imposte, tasse e contributi comunali. Ed ecco un elenco dei maggiori contribuenti:

Torlonia Alessandro 375 milioni; Puccini Gino 300 milioni; Armenise Angela 287 milioni; Innocenti Ferdinando 250 milioni; Federici Elia 230 milioni; Palma Franco 180 milioni; De Amicis Vincenzo 179 milioni 400.000; Annunziata Antonio, Torlonia Annamaria, Torlonia Maria, De Sica Vittorio, Vaselli Romolo, Borghese Virginia 150 milioni ciascuno; Aliotti Bonaccorsa Beatrice 130 milioni 500.000; Parodi Delfino Marina 130 milioni 620.000; Serra di Cassano Francesco 130 milioni 678.000; de Orleans Borbone Alvaro 129 milioni; Bonomenti Vittoria 116 milioni 400 mila; Corcos Adriano Giorgio, Maurizio e Oliviero, e Manzolin: Ettore 100 milioni ciascuno; de Curtis Gagliardi Antonio (Totò) 80 milioni; Skofic Milko (marito di Gina Lollobrigida) 80 milioni; Italo Gemini 80 milioni; Sordi Alberto 70 milioni; Buffa Amedeo (Nazzari) 70 milioni; Roberto Rossellini, Zingone Luciano, Modugno Domenico, 50 milioni ciascuno; Ranucci Renato (Rascel) 45 milioni; Bulgari Costantino Giorgio 44 milioni 80.000; Montagna Ugo, Fellini Federico, 25 milioni ciascuno; Franco Interlenghi 24 milioni.

A Milano un ufficio dell'INTAM

Milano, 2

L'INTAM Ltd., International Advertising and Marketing Division of the London Press Exchange Organization, ha aperto un ufficio a Milano.

A suo rappresentante in Italia è stato nominato Mr. Ronald Beatson il quale, oltre che curare gli interessi della vasta clientela internazionale, esplica l'importante mansione di consulente per tutti quei clienti già presenti in Italia. In questi giorni ha preso possesso degli uffici di Corso Vittorio Emanuele 7/1 che divide con la nota agenzia APPIA S.p.A. con la quale lavora in stretta collaborazione.

Mr. Beatson è entrato a far parte della INTAM Ltd. provenendo dalla Central Advertising Ltd., dove seguiva gli interessi di un gran numero di clienti nazionali. In precedenza ebbe modo di interessarsi attivamente di marketing nei mercati dell'Europa Occidentale quale direttore di una compagnia di esportazione. Mr. Beatson ha frequentato per cinque anni l'Università di Fribourg, Svizzera, e l'Università Gregoriana di Roma. E' dottore in filosofia e parla quattro lingue.

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Non è prevista la clemenza per il colpevole di reati politici

Tutti i giornali della RFPJ commentano il nuovo Codice penale redatto dal Governo di Belgrado - Accordi economici con l'URSS

Tutti i giornali jugoslavi hanno pubblicato, con grande risalto, i punti salienti del progetto di legge contenente diverse varianti ed aggiunte da apportarsi al codice penale. Il progetto, redatto dal Governo, avrebbe lo scopo di umanizzare il sistema penale. Anzitutto verrebbero inasprite le condizioni per la condanna a morte. Negli ultimi quattro anni — rileva la «Borba» — i tribunali hanno emesso solo in casi eccezionali questo verdetto. Molti dei condannati alla pena capitale (complessivamente 37) sono stati graziati. Un'ulteriore caratteristica di queste modifiche consiste nel fatto che, in caso di concessione della grazia, la pena di morte viene tramutata in detenzione della durata di venti anni e non nell'ergastolo, il quale ultimo viene soppresso.

La pena avrà un carattere rieducativo — prosegue la «Borba» —. Essa avrà il fine di influire positivamente sull'educazione dei cittadini deboli. Si ritiene che la condanna troppo severa non sia la misura più adatta per combattere la criminalità.

L'unico settore, in cui i provvedimenti penali, vengono inaspriti, è quello del crimine economico. Saranno inasprite le pene nei casi di corruzione, di malversazione e di truffa. Tra le azioni punibili vengono incluse alcune nuove infrazioni, relative ad abusi od a violazione delle prescrizioni economiche da parte delle persone responsabili nell'economia. Gli inferiori ai 21 anni di età possono essere condannati a morte solo se riconosciuti colpevoli dei più gravi reati contro il popolo, lo Stato e le forze armate.

Illustrando il disegno di legge al Parlamento federale, il Ministro dell'Interno, Svetislav Stefanovic, ha detto esplicitamente che il dispositivo di legge concernente i reati contro il popolo e lo Stato non subirà modifiche. «Il numero di tali reati — ha aggiunto — è in diminuzione. Però, allo stesso tempo, dobbiamo rilevare che l'attività nemica non è cessata e che ancor sempre ci troveremo di fronte a diversi tipi di attacchi al nostro potere popolare, al nostro ordinamento sociale ed alla sicurezza dello Stato».

Ergo: il codice penale viene mitigato per quanto concerne i reati e la criminalità comune. Per i reati politici, invece, non si prospetta alcun allentamento, alcuna indulgenza. Un criminale, con le mani macchiate anche di sangue, potrà trovare comprensione. Non così un seguace dell'ideologo Milovan Djilas o del socialdemocratico Krekic, non così un semplice ed innocuo contadino che — forse ingenuamente — esprimerà punti di vista contrastanti con l'indirizzo e le direttive ufficiali. Il che è molto eloquente se confrontato con le esigenze ed i dettami della democrazia e della libertà.

In campo economico va segnalata una notizia piuttosto interessante, anche perchè potrebbe avere notevoli riflessi politici. E' stato comunicato ufficialmente che fra breve una delegazione jugoslava inizierà i negoziati con l'URSS circa i problemi contemplati dallo accordo per gli investimenti del 1956. Con questo strumento l'Unione Sovietica si era impegnata, fra l'altro, di preparare i progetti e di fornire gli impianti per la fabbrica di concimi artificiali, da costruirsi a Pancevo, e di finanziare assieme alla Germania Ovest la costruzione del complesso per la produzione dell'alluminio, da erigersi a Niksic. Ma dopo la nota conferenza moscovita, alla quale i rappresentanti jugoslavi rifiutarono di firmare la dichiarazione comune degli Stati a democrazia popolare, l'URSS cominciò a dilazionare l'attuazione dell'accordo ed infine ne propose il differimento a tempo indeterminato, adducendo come pretesto che non poteva concretare gli impegni assunti, poichè aveva bisogno di potenziare la propria industria chimica.

In questa situazione la RFPJ stipulò con gli USA un nuovo accordo per la fornitura delle attrezzature dell'erigenda fabbrica di Pancevo (gli Stati Uniti concessero all'uopo un prestito di 22,5 milioni di dollari) ed avviò trattative con diverse imprese estere per accedere alla costruzione del complesso per la produzione dello alluminio.

Alla imminente conferenza di Belgrado i rappresentanti dei Governi jugoslavo e sovietico cercheranno di risolvere i problemi originati dalla mancata realizzazione degli impegni assunti dalla parte sovietica e, fra l'altro, anche la questione del risarcimento dei danni che ne sono derivati.

Il «Delo» di Lubiana rileva che non sono ancora cessati gli attacchi ai dirigenti jugoslavi. Anzi, specie da parte albanese, — prosegue il foglio — essi stanno diventando sempre più brutali. Agli argomenti vecchi se ne uniscono di nuovi. Nella stampa albanese possiamo leggere che l'Italia, la Grecia e la Serbia (!) vogliono spartirsi l'Albania. Radio Tirana continua ad affermare che i dirigenti jugoslavi sono «servi dell'imperialismo» e che cercano di «guastare i rapporti fra la Albania e l'URSS». Negli ultimi giorni — osserva ancora il giornale di Lubiana — il bersaglio preferito dei rimproveri «amichevoli» albanesi è divenuto la visita di Koca Popovic alla Grecia.

S. G.

Anche due tedeschi sulla Ovest di Lavaredo

Bolzano, 2

Due alpinisti tedeschi, Amin Erdenkaufer ed Otto Sigl, considerati fra i più forti sestogradisti europei, hanno attaccato questa mattina, prima dell'alba, la Ovest di Lavaredo (m. 2973) nel tentativo di aprire una nuova via «direttissima» sulla parete Nord. La cordata germanica ha colto di sorpresa gli «scoiattoli» cortinesi e i quattro alpinisti francesi, che avevano deciso di iniziare domattina, tempo permettendo, l'attacco definitivo.

Secondo le ultime informazioni pervenute dalla base delle Tre Cime, dove le condizioni si mantengono incerte con minaccia di temporali, i due rocciatori tedeschi stanno scalando la strapiombante parete sulla via iniziata ed interrotta dagli svizzeri Weber e Schelbert nello scorso aprile e continuata e sospesa quattro giorni fa dai sestogradisti ampezzani.

Due bimbe soffocate dalle sbarre del letto

Trapani, 2

Due bimbe di poco più di un anno sono decedute per soffocamento nell'Ospedale dei bambini «Fieri Pepoli» di Trapani.

Le due piccole — Anna Costantino e Emilia Morana, entrambe di 15 mesi e da Trapani, durante l'assenza della sorvegliante del reparto sono scivolate dal materassino della culla andando ad incastrarsi con la testa nelle sbarre laterali del lettino. Quando il personale addetto al reparto è rientrato nella stanza le bambine erano già morte per soffocamento. E' in corso un'inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di spagnolo - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La sua vita per gli altri, due grandi scienziati: Forlanini e Fleming - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Tour de France - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Ritmi e canzoni e Tour de France - 17.15: Programma per i ragazzi: La barca della fortuna, di Fanciulli - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Pomeriggio musicale - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 18.45: Atomi per domani - 19: Musica sprint - 19.15: Complesso diretto da Vantellini - 19.30: Conversazione - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Th. Schippers. Verdi: «Messa di Requiem» per soli coro e orchestra - Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Ballabili.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età - Panoramiche estive - Voci dal Tavoliere: canta Matteo Salvatore - 10: Ore 10: Disco verde: Album di poesia - Zacharias e la sua orchestra - Bis non richiesti - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Sì o no? - Poker di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Dal bianco e nero al technicolor - 18.10: Tour de France - 18.15: Ballate con noi - 19: Orchestra - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera e Tour de France - 20.30: Passo ridottissimo - 21: Orfeo al juke-box - 22: Documentario - 22.30: Ultime notizie - Balliamo - 23.15: Siparietto - 23.40: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Pergolesi - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Terzetto spezzato», di Svevo - 22: Programma musicale.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica: «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 18.05: Michele Eulambio: Concerto in sol min. per pianoforte e orchestra. Orchestra Filarmonica Triestina diretta da Luigi Toffolo, pianista Alessandro Constantinides - 18.35: «Storia e leggenda fra piazze e vie», di Silvio Rutteri - 18.50: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 19.20: Concerto del basso Ettore Geri, al pianoforte Pieretta Tamanini - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Caffè dello Sport».

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Roma: programma cinematografico - 14.30: Eurovisione da Wimbledon per il campionato internazionale di tennis - 17: La TV dei ragazzi: il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Che ne dite? dibattito diretto da D'Angelantonio - 20.30: Tic-Tac - Segnale orario - Telegiornale - 21: «Via della Chiesa», di Lennox Robinson.

Renato Turi sarà protagonista stasera di un divertimento radiomusicale presentato da Rosalba Oletta e intitolato «Orfeo al juke-box», con le orchestre di Armando Fragna e di Lelio Luttazzi. Le canzoni in programma sono, naturalmente, di ogni tendenza: ci sono quelle moderne, quelle di vent'anni fa rimodernate a terzine, quelle tradizionali senza modifiche, il valzer e il rock and roll, la serenata e il calypso, «La famiglia Canterina» e «Stasera tornerò», «Calypso in the Rain» e «Chi siete?».

CONFEZIONATA DA
Frine
di M. Morando & C.
E' IN VENDITA presso i seguenti negozi:
Ditta BELTRAME GIOVANNI Corso Italia 25 — TRIESTE
Ditta CAMICERIA IRMA Via Roma N. 4 — TRIESTE
Ditta GODINA CONFEZIONI Via Carducci 10 — TRIESTE
Ditta NOVALBA Via Dante N. 2 — TRIESTE
Ditta MISERI ALFREDO Corso Verdi 33 — GORIZIA
Ditta VIRGOLIN C. Via Gius. Garibaldi N. 11 TURRIACO — (Gorizia)

CRONACHE SPORTIVE

SENZA AVVENTURE IL TOUR ATTRAVERSA LA ZONA DEL VINO

Volata tra nove mezze figure e vittoria di Dejouhannet su Stablinski

Tra il gruppo di testa e il grosso, staccato di un minuto e mezzo, si piazza al decimo posto l'italiano Sabbadini - Cazala sempre Maglia gialla

Bordeaux, 2

Michel Dejouhannet (Francia Regionale Centre Midi) ha vinto l'odierna tappa del Tour. Secondo è arrivato un altro francese, Jean Stablinski, e terzo l'irlandese Elliott. La maglia gialla rimane al francese Cazala.

Il via dell'ottava tappa, la Rochelle - Bordeaux di 201 chilometri, è dato ai 115 corridori che rimangono in gara alle 11.40 sotto una leggera pioggia. Presto, però, cesserà di piovere e il sole brillerà fino all'arrivo.

Subito, fin dalla partenza, si susseguono i tentativi di fuga, ad opera in particolare di Elliott, Desmet, Mahè, Rostollan, Adriaenssens, ma i francesi (in particolare Cazala) e gli italiani ristabiliscono ogni volta l'ordine. Elliott scatta una seconda volta e riesce ad evadere in compagnia di Lach. Intanto lo svizzero Hollenstein, che non è in buone condizioni, abbandona. I due fuggitivi si assicurano un apprezzabile vantaggio e all'uscita di Saint Savinien (km. 55) hanno 1'25" sul gruppo. Al 65.o chilometro all'inseguimento di Elliott e Lach si lanciano Thomin, Hoorelbeke, Forestier, Kool, Adriaenssens, Stablinski, Fabbri e Christian, ma il plotone sorveglia e il tentativo fallisce dopo cinque chilometri. Allora parte solo Forestier, il quale raggiunge i due corridori di testa all'81.o chilometro.

Al 90.o chilometro i tre fuggitivi hanno 50" su Manzaneque, Busto, Dejouhannet, Stablinski, Adriaenssens e Van Den Vorgh, che staccatisi poco prima, precedono a loro volta il gruppo di mezzo minuto.

All'uscita di Avy, km. 99, i primi tre sono ripresi dagli altri sei corridori: il gruppo è a 1'30". All'inseguimento dei nove corridori che si trovano ora al comando della corsa si lanciano in molti, tra cui gli italiani Bartolozzi e Gismondi, ma solo uno riesce nel suo scopo, Bouvet, il quale si inserisce nel gruppetto dei primi nove. Al 118.o chilometro Gismondi esce di nuovo dal grosso insieme con Mahè e Everaert: questi tre corridori riescono a diminuire il distacco fino a portarsi a 40" dai primi dieci, ma infine desistono, dopo un tentativo di circa 30 chilometro. Intanto il grosso, il cui ritardo aveva toccato la punta massima di 2'50" al 133.o chilometro, cioè al rifornimento di Montendre, accelera. Busto, che figurava tra i primi, cede e viene riassorbito. Al 172.o chilometro, Darrigade e Anquetil forano contemporaneamente ma riescono subito a rientrare. Poco prima era uscito dal plotone Lebuhotel, il quale colma parte dello svantaggio rispetto ai primi, ma a pochi chilometri dall'arrivo verrà anch'egli ripreso.

Nel finale, il grosso accelera ancora e riduce ulteriormente il distacco. Nel plotone di testa, nel frattempo, a 10 chilometri dall'arrivo, Bouvet, poi Elliott, Dejouhannet e Forestier tentano senza successo di staccarsi. Sono così i nove corridori che si disputano la volata per la vittoria di tappa. Prevale Dejouhannet, davanti a Stablinski e Elliott. Sabbadini, fuggito vicino al velodromo si assicura il decimo posto e Darrigade vince quattro secondi dopo la volata del grosso, giunto a 1'31", comprendente anche Cazala. La media della tappa è stata di km. 41.122.

ORDINE DI ARRIVO

1) **DEJOUHANNET** (C.M.) in ore 4.53'16" con l'abbuono 4.52'16";

2) Stablinski (Fr.), con l'abbuono 4.52'46"; 3) Elliott (Int.), 4) Forestier (C.S.), 5) Vandenborgh (Ol.-Svizz.), 6) Manzaneque (Sp.), 7) Adriaenssens (Bel.), 8) Bouvet (O.S.O.), 9) Lach (P.N.E.) tutti col tempo del vincitore; 10) Sabbadini (O. S.O.) in 4.54'43"; 11) Darrigade (Fr.) in 4.53'47", quindi il gruppo comprendente una novantina di corridori.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) **FRANCIA** (Cazala, Stablinski, Rivière) 130.18'38";

2) Belgio (Desmet, Pauwels, Adriaenssens) 130.21'49"; 3) Paris Nord Est (Annaert, Vermeulin, Lefebvre) 130.24'26"; 4) Centre Midi (Gauthier, Anglade, Forestier) 130.25'54"; 5) Ovest Sud Ovest (Picot, Saint, Sabbadini) 130.33'4"; 6) Svizzera - Germania (Schellemberg, Graf, Friedrich) 130.33'24"; 7) Italia (Baffi, Baldini, Favero) 130.34'7"; 8) Internazionale (Batista, Robinson, Elliott) in 130.35'42"; 9) Olanda-Lussemburgo (Kersten, Gaul, Van Est) 130.38'16"; 10) Spagna (Bahamontes, Galdeano, Manzaneque) 130.39'29".

CLASSIFICA GENERALE

1) CAZALA (Fr.) 43.22'14"; 2) Gauthier (C.M.) a 1'27"; 3) Annaert (P.N.E.) a 2'11"; 4) Vermeulin (P.N.E.) a 2'12"; 5) Desmet (Bel.) a 3'29"; 6) Schellemberg (Svizz. Germ.) a 4'2"; 7) ex aequo: Picot (O.S. O.) e Pauwels (Bel.) a 4'23"; 9) Stablinski (Fr.) a 4'25"; 10) Anglade (C.M.) a 6'45"; 11) Batista (Intern.) a 7'4"; 12) Adriaenssens (Bel.) a 7'45"; 13) Hoevenaers (Bel.) a 7'55"; 14) Rivière (Fr.) a 8'1"; 15) Baffi (It.) a 8'44"; 16) Baldini (It.) a 8'52"; 17) Graf (Svizz.-Germ.) a 8'58"; 18) Van Geneugden (Bel.) a 9'6"; 19) Robinson (Intern.) a 9'57"; 20) Anquetil (Fr.) a 9'59"; 22) Favero a 11'9"; 48) Bono a 13'3"; 50) Cestari a 13'7".

Record giuliano di Svara ma non omologabile

Nella riunione atletica internazionale in notturna svoltasi a Milano, l'ostacolista Nereo Svara della Ginnastica Triestina, nella gara dei 110, vinta da Mazza, è giunto al secondo posto realizzando l'ottimo tempo di 14"4. La prestazione, che migliora il primato regionale stabilito da Svara lo scorso anno con 14"6, non potrà essere omologata perchè spirava un vento alla velocità di metri 2.50 al secondo mentre è previsto una velocità massima di due metri per l'omologazione dei primati. Anche Mazza, che ha percorso la distanza in 14 secondi netti, che costituirebbe il nuovo primato nazionale (p. u. 14"2 di Mazza) non vedrà omologata la sua prestazione.

Perde il Santos a Vienna

Vienna, 2

L'undici calcistico brasiliano del Santos ha sofferto oggi la seconda sconfitta della sua tournée europea ad opera dello Sportklub, campione austriaco del 1958. Gli austriaci hanno vinto per 3-0 (primo tempo 1-0).

Al torneo di Wimbledon

Sirola e Pietrangeli eliminati in semifinale

Londra, 2

Gli australiani Rod Laver e Bob Mard si sono qualificati per la finale del doppio maschile eliminando in semifinale la coppia italiana, Pietrangeli-Sirola per 6-4, 6-4, 6-3. Pertanto la finale si disputerà tra australiani. Infatti Laver e Mark, incontreranno sabato le prime teste di serie, Emerson-Fraser.

Complessivamente, Pietrangeli-Sirola hanno fornito una prestazione deludente.

Nei primi due set gli australiani si sono sempre avvantaggiati strappando il servizio agli italiani al secondo gioco. Soltanto il terzo è stato più equilibrato. Pietrangeli e Sirola iniziavano molto bene dando l'impressione di poter capovolgere addirittura la situazione.

Ma è stato soltanto uno sprazzo di bel gioco, perchè Laver e Mark riuscivano a pareggiare sul 2-2. Da questo momento il risultato si poteva considerare già scontato in quanto gli italiani sembravano accettare la sconfitta senza reagire.

Sirola, il favorito delle folle di Wimbledon, è apparso completamente fuori forma accumulando errori su errori. Soltanto nel primo set ha fatto sfoggio di alcuni «smashes» per poi sbagliare puerilmente le palle base.

Pietrangeli è stato senza dubbio il più regolare. Tuttavia nel quarto gioco del terzo set i suoi errori hanno delineato definitivamente la sconfitta della coppia azzurra.

LA SERIE A DI HOCKEY GIUNTA AL BIVIO

Attesa dagli alabardati la squadra dei campioni

Una partita aperta a tutte le possibilità - A Monfalcone il Ferroviario: si combatte per la salvezza - Gare interne per Monza e Modena

Il campionato si sta avviando al giro di boa. La prima fase, con le sei giornate lasciate alle nostre spalle, ha chiuso il periodo del rodaggio e la classifica, pur nel suo equilibrio, presenta una selezione abbastanza chiara. Sono perlomeno quattro squadre in gara per la poltrona di testa, due di queste contendenti saranno sabato sera a confronto diretto nel tentativo di superarsi. A Trieste stanno per arrivare i campioni d'Italia del Novara, sulla pista di viale Miramare si disputerà l'incontro principe della giornata, mentre a pochi chilometri di distanza da noi si battaglierà in clima diverso, per un tema diverso, quello della retrocessione, e le protagoniste saranno le altre due compagini giuliane partecipanti al campionato.

Triestina e Novara sono le irriducibili avversarie che, da oltre un trentennio, tengono banco in campo nazionale. Questa volta, dopo alcuni anni di... riposo, vuoi per la crisi alabardata prima, per quella novarese dopo, le antagoniste ritornano alla ribalta e chiedono ai loro atleti il massimo dello sforzo: è in giuoco la poltrona numero due, è in discussione il titolo di inseguitore numero uno del capofila monzese.

SETTIMA GIORNATA

Crda Monfalcone-Ferroviario
Monza - Lazio
Amatori Novara - Pirelli
Modena - Marzotto
Triestina - Novara
(inizio ore 21.45)

Quali possibilità ha il Novara nella trasferta triestina? Gli azzurri di Panagini dovranno bussare alla porta di Cataletto che, a Milano contro il Pirelli, ha fatto il... Zamora dell'hockey. E la Triestina può aspirare al risultato pieno? Il discorso interesserà tutto il quintetto base che, se agirà con una manovra collettiva, può aspirare alla vittoria. Chi praticherà il giuoco individualista perderà questa gara: la robustezza della retroguardia novarese indica in questo eventuale errore dei padroni di casa il sistema per soccombere.

Ora la Triestina possiede le qualità per emergere nella manovra d'assieme, posto che gli attaccanti, che non sono quelli dell'annata passata (manca il «destro» Russo), hanno saputo con intendimenti lodevoli raggiungere una certa fusione. A Milano, domenica scorsa, la squadra di Prinz non ha reso secondo le sue possibilità, forse il Pirelli vale di più di quanto non si creda, ma il Novara vale per quello che la classifica dice, due volte perlomeno il Pirelli. Un pronostico? Se la partita fosse inclusa nella schedina del Totocalcio non avremmo dubbi nel puntare sulle... tre varianti. Tutto è possibile in questa gara, in cui la posta dei due punti è una conquista che passa quasi in secondo ordine. Il campionato va in cerca della squadra dominatrice, forse la troverà a Trieste: il colore della sua maglia non ve lo sappiamo, onestamente, dire... Il mestiere del profeta lo lasciamo ad altri.

Grossa guerra dei... nervi a Trieste, tensione massima a Monfalcone dove si gareggerà per la salvezza. Crda e Ferroviario sono quasi con l'acqua alla gola; la squadra che vince si aggancerà ad una delle compagini che precedono il tandem giuliano. Finora hanno camminato tenendosi a braccetto, ma sabato sera dovranno staccarsi, giuocando tra loro. Alludiamo all'Amatori Novara e al Pirelli.

Ma per ritornare alla partita di Monfalcone diremo ancora che la gara è di fondamentale importanza, sia per i triestini che per i monfalconesi. Il Ferroviario ha fatto in queste ultime settimane notevoli progressi. E' uscito a testa alta dal doppio confronto coi... cannoni del campionato (pareggio col Monza ed insuccesso di misura sul Modena), si presenterà contro il Crda col morale affatto depresso come erano le previsioni. Pure il Crda ha dato segni manifesti di riscossa; a Valdagno la squadra di Policardi ha perso un punto che era già in tasca ed attende pertanto il Ferroviario per riabilitarsi. A questo duello allo spasimo si chiede soltanto cavalleria e sportività da parte dei contendenti, e poi vinca il più meritevole.

Chiudono la settima giornata le partite di Modena e Monza che vedranno impegnate rispettivamente Marzotto e Lazio. A prima vista, ai padroni di casa vengono assegnati i favori del pronostico. Dovranno impegnarsi a fondo, specie i «leaders», ma alla fine dovrebbe veder premiati i loro sforzi. Se così non fosse, Triestina e Novara, appostate al varco, sono pronte a soppiantarli. Alabardati od azzurri novaresi? Questo rimane l'unico importante tema della serata di domani a Trieste.

B. I.

FINALE DEL TORNEO GIOVANILE DI CALCIO «PERROTTS»

Il Bologna favorito dalla fortuna ha ragione della Triestina per 2-0

Superiorità degli alabardati - Due tiri sui pali Un gol fortunoso, l'altro a portiere fuori campo

Bologna, 2

La Triestina è stata battuta per 2 reti a 0 nella finalissima del Torneo Perrotts. Per la verità, il risultato finale non rispecchia certo l'andamento della gara. La Triestina, infatti, dopo aver concluso il primo tempo con una netta superiorità, sia al centro del campo che all'attacco, dove però non è riuscita a trovare la via della rete, è calata un po' di tono nella ripresa, anche per un gol troppo fortunoso segnato da Nardi dopo soli tre minuti di gioco. Inoltre la momentanea assenza di Miniussi, scontratosi con Palmieri, ha permesso al Bologna di segnare la seconda rete, rendendo praticamente vana ai «muleti», ogni speranza di vittoria. Ciò nonostante la Triestina, stasera veramente sfortunata, non si è mai data per vinta, riuscendo a cogliere prima un palo e poi una traversa a portiere ormai battuto. I giovani alabardati possono uscire quindi a testa alta da questo confronto che, senza la troppa sfortuna, molto probabilmente avrebbe avuto tutto un altro epilogo.

Il primo tempo è tutto di marca triestina. Appena fischiato il segnale di avvio è subito la Triestina che attacca ma Franceschi dice di no ad un violento tiro di Fortunato. Dopo una lunga serie di permanenza in area rossoblù, senza riuscire a segnare nemmeno una rete, la Triestina prende fiato permettendo al Bologna di impegnare Miniussi con un tiro dell'ottimo Fascetti. Al 30' batte una punizione Puia ma Franceschi non si lascia sorprendere respingendo di pugno. Il primo tempo termina zero a zero.

Nella ripresa, dopo soli tre minuti di gioco, Nardi, con un gol fortunoso, manda in vantaggio il Bologna. Al 12' uno scontro Miniussi-Palmieri lascia a terra dolorante il portiere per alcuni minuti. Lo sostituisce in porta Rocco che viene battuto da un tiro di Palmieri che, se ci fosse stato il difensore titolare, probabilmente non sarebbe stato gol. Dopo alcuni minuti finalmente rientra Miniussi applaudito dal pubblico.

Al 23' una stangata di Auber viene parata miracolosamente dall'estremo difensore rossoblù. Passa soltanto un minuto e un forte tiro di Del Negro viene respinto dal palo e mandato quindi in corner da Franceschi. E' sempre la Triestina all'attacco. Al 39', dopo una bellissima azione, la palla giunge ancora a Del Negro che «beve» due difensori e spara a rete ma ancora una volta la traversa, a portiere battuto, respinge. Un'altra ottima occasione è sfumata per la Triestina. Poco prima della fine, Attili si trova a tu per tu con il portiere ma spara precipitosamente e il pallone esce fuori.

Flaminio Roncaglia

RETI: Nel secondo tempo, al 3' Nardi, al 14' Palmieri. BOLOGNA: Franceschi; Tassinari, Marini; Tumburus, Padovan, Fascetti; Vanini, Rossini, Palmieri, Corazza, Nardi. TRIESTINA: Miniussi; Dudine, Varglien; Puia, Mercusa, Rocco; Auber, Bresolin, Del Negro, Fortunato, Attili. ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia. NOTE. Undici angoli per la Triestina contro sette del Bologna. Pubblico circa 5 mila persone. Ha premiato le squadre il comm. Draghi, presidente della Perrotts. Al 12' del secondo tempo, in uno scontro con Palmieri, Miniussi si infortunava e il suo posto veniva preso da Rocco per circa sei minuti.

Per l'erezione a Trieste di una palestra «tipo»

Uno sportivo, il sig. Piero Pagliaro ci scrive: «Da parte di molti sportivi si pone continuamente la domanda se potrà avere Trieste una palestra «tipo». Tutti sanno che il Coni ha costruito di simili palestre in tante città d'Italia anche meno grandi, come Gorizia, dove vi sono già due palestre.

«Trieste è stata trascurata nelle scelte sinora effettuate, però si sa esservi delle buone possibilità di dotare la nostra città di una di queste palestre «tipo» per riunioni collettive. Naturalmente la decisione più importante in questo momento deve essere data dal nostro Sodeve essere data al Coni dal nostro Comune. Tutti gli sportivi guardano in questo momento alle nostre autorità civiche, in particolar modo le società di pallacanestro, pallavolo, tennis, atletica pesante, pugilato, che oggi sono alla mercè di ripieghi inadeguati e soprattutto estremamente costosi. Tutto ciò rende naturalmente difficile e stentata nella nostra città la vita sportiva e con essa il miglioramento tecnico della gioventù.

«Tutti sperano che il nostro Comune voglia dare al Coni le assicurazioni necessarie. Le grandi società e gli sportivi faranno tutto il possibile affinchè la futura attività di questa palestra sia efficiente e non aggravi il Comune per quanto riguarda la gestione stessa. In questa palestra saranno molte le società e svariate le attività, ciò che garantisce sin d'ora una gestione non deficitaria. Purtroppo tutti sanno quale sia stata l'esperienza con la piscina e quali preoccupazioni essa abbia dato, però qui si tratta di un altro impianto e di una gestione economica. Il Sindaco non mancherà certo di prendere a cuore questo problema, e può contare sin d'ora sulla riconoscenza di tutti gli sportivi».

A New York

Il Napoli pareggia con il Rapid (1-1)

New York, 2

Il Napoli ha pareggiato ieri sera per 1-1 con il Rapid di Vienna, nell'incontro di rivincita di quello, burrascoso, di domenica scorsa.

Il primo tempo si era concluso in favore degli austriaci, grazie a un gol di testa di Reiter, che al 13' ha ripreso un centro di Hable. Gli italiani hanno pareggiato al 43' della ripresa con Del Vecchio, su passaggio di Gasperini.

La partita non è stata turbata da alcun incidente. Uno speciale servizio di polizia era stato comunque predisposto per fronteggiare qualsiasi situazione. Ambedue le squadre hanno giuocato un buon football. Il Napoli ha attaccato più a lungo nel primo tempo, ma la difesa del Rapid si è rivelata molto solida ed ha saputo contenere le offensive degli azzurri. Nella ripresa, i viennesi attaccavano per buoni venti minuti iniziali, poi il Napoli riprendeva le redini del giuoco e finalmente a 2' dalla fine coglieva il meritato pareggio.

Con l'incontro di ieri sera il Napoli ha concluso la sua «tournée» americana, nel corso della quale ha ottenuto tre vittorie, un pareggio ed ha subito una sconfitta.

LANGUE ANCORA IL MERCATO DEI CALCIATORI

Non più d'una decina di trasferimenti avvenuti

Molte invece le contrattazioni in corso - Grillo rimane al Milan - Petris richiesto dalla Juve - Il Venezia venderebbe Canella e Milan per 100 milioni

La Lazio, dopo una settimana di silenzio, è ritornata al centro della campagna compravendite. La precaria situazione finanziaria della società biancoazzurra sarebbe in via di soluzione. Sembra imminente lo ingresso, nel sodalizio laziale, di un gruppo di industriali che si tasserebbero per una somma che si aggira sugli ottanta milioni. Non sono molti dati i tempi che corrono, ma se si tratta di milioni veri e cioè liquidi, qualche cosa di buono si può fare.

Ma ecco che la notizia incomincia a traballare perchè è seguita da un'altra che afferma l'esistenza di colloqui fra dirigenti laziali con il Milan per avere dalla società rossonera Grillo, Beraldo, Meanti (magari in prestito), Bean e Galli e anche Buffon, quest'ultimo scambiandolo con Lovati. La Lazio cederebbe Tagnin ma la operazione sembra troppo voluminosa per essere attendibile.

Sempre per restare in argomento aggiungeremo che il segretario del Milan interpellato su di una eventuale cessione di Grillo ha dichiarato: «Si tratta di una notizia priva di fondamento. Grillo appartiene alla schiera dei giocatori intoccabili o quasi. Giocatori come Grillo possono essere ceduti soltanto di fronte ad una offerta eccezionale. Grillo rimarrà al Milan. Non è escluso che si possa cedere Beraldo; ma anche qui ci vuole una offerta adeguata e sinora nessuna trattativa di particolare impegno è stata iniziata a questo proposito». Con propositi simili, alla Lazio non resta che trovare... un altro gruppo di industriali.

All'Inter poche novità. E' stata spostata l'assemblea dei soci al 20 luglio. Sul fronte acquisti e cessioni tutto congelato almeno per ora. L'«operazione Rovatti» non è ancora ben definita, o meglio si attende che il Napoli concluda in maniera concreta. Così come non sono ancora ben chiare le trattative con l'Ozo Mantova circa il passaggio all'Inter del giovane mediano Micheli, cosa fattibile se la società mantovana si accontenta di nerazzurri al posto di milioni.

L'Udinese, concluso lo scambio Baccari-Bredesen, sembra che per il resto non abbia fretta. Chiacchiere se ne fanno molte ma di positivo non c'è ancora nulla. Continuano le trattative con il Napoli per avere il terzino Del Bene e Bruseschi, in questi giorni, sembra abbia avuto dei colloqui con Menegotti e Boscolo che si trovano a Grado. Quindi non è da escludere che qualche «ex» ritorni all'ovile. Si parla della cessione di Pentrelli e Giacomini ma crediamo che se non arrivano a Udine molti contanti i due non lasceranno il capoluogo del Friuli.

Il Venezia ha assunto l'allenatore Costanzo ed ha messo il cartellino del prezzo ai suoi due migliori pezzi. Si tratta dei due attaccanti Milan (anni 22) e Canella (anni 20) che a parere dei tifosi, e di molti tecnici, potrebbero rinverdire i fastigi del famoso tandem Mazzola-Loik anche se si tira ad esagerare. Per Canella si sono interessate cinque o sei società tra le quali la Juventus. Comperando insieme i due pezzi, il Venezia è disposto a cederli per cento milioni.

Notizie di Brunazzi. Sembra che il terzino della Triestina, cartellinato per l'Inter, sia stato richiesto dalla Sampdoria. Non è da escludere un eventuale cambio Brunazzi-Sarti con la aggiunta da parte dell'Inter di un robusto conguaglio di milioni. Risulta ancora che la Sampdoria ha chiesto alla Fiorentina, per la cessione di Marocchi, 50 milioni. La cifra è stata trovata esagerata dal presidente della Fiorentina ma le trattative non sono state interrotte.

Tutto fermo alla Juventus. Evidentemente si attende il ritorno del presidente dal viaggio di nozze. Era nelle intenzioni della squadra torinese lo acquisto di un centromediano e di un attaccante ma finora le trattative iniziate non sono andate in porto per svariate ragioni la prima delle quali il prezzo che provocò le note dichiarazioni del presidente juventino. Per il difensore si sono fatti, in ordine di tempo, i nomi di Bernasconi, Cervato e Maldini e per l'attaccante, quelli di Barison, Zerlini e Pequelli di Barison, Zerlini e Petris ci sia ancora qualche cosa in piedi.

Anche al Genoa diverse trattative, ma nulla di concluso. Si parla di un eventuale acquisto dell'udinese Piqué, e sempre di moda, il tanto discusso scambio di Abbadie con «l'intoccabile» Grillo.

A Milano il Messina ha perfezionato l'acquisto del portiere Colombo e della mezz'ala Landini dal Pro Vercelli per il prezzo complessivo di 17 milioni. Continuano da parte della società siciliana le trattative con il Napoli per avere Novelli, ma i venti milioni richiesti dalla società partenopea costituiscono una cifra inaccessibile per le casse del Messina.

Sono rientrati in sede i dirigenti del Bari dopo aver visitato i vari centri calcistici del Nord. L'ultima tappa è stata Vicenza per aver notizie di Campana, essendo il Bari ancora alla ricerca del centroavanti. Dalla sosta di Vicenza ne abbiamo saputo una nuova. La società veneta ha detto ai dirigenti baresi che Campana (che nel listino figura per 100 milioni), non è in vendita per ora perchè l'allenatore dei lanieri prima di cedere il richiestissimo giocatore, intende disporre di un validissimo sostituto.

Tutto sommato la definizione di «mercato fiacco» è la più appropriata. Ci siamo presi il disturbo di fare una spunta degli acquisti e vendite veramente effettuati e il tutto non raggiunge la diecina di giocatori comperati e ceduti da una società all'altra. Questo di fronte alle centinaia di trattazioni qualcuna effettivamente in corso e diverse soltanto immaginarie o appena desiderate. Lasciando perdere i ritorni per cessato prestito, o gli scambi senza contorno di milioni, le operazioni andate veramente in porto non sono molte, così poche che si possono anche riassumere: Bernardin (centromediano) dalla Triestina alla Roma; Brugola (ala) dal Napoli all'Alessandria; Baccari (terzino) dall'Udinese al Bari; Breseden (ala) dal Bari all'Udinese; Vukas (ala) dal Bologna messo in libertà; Soldan (portiere) dal Milan al Torino, Rovatti (interno) dall'Inter al Napoli in prestito; Grevi (centromediano) dalla Reggiana al Palermo; Manfredini (centroattacco) dal Racing Buenos Aires alla Roma; Lancioni (centromediano) dal Vicenza al Talmone Torino. Abbiamo preso in considerazione soltanto giocatori di una certa notorietà.

I convegni di trotto

Bongiorno a Montebello disputerà due corse

I due prossimi convegni di corse all'ippodromo di Montebello, si svolgeranno sabato e domenica in «notturna» con inizio alle ore 20.45. Nella riunione feriale di domani sera, il «leit motiv» sarà rappresentato dalla presenza del popolare Mike Bongiorno, che si cimenterà in due corse; una nella categoria «amatori» e l'altra in quella dei giornalisti. Non si conoscono ancora i nomi dei cavalli che Bongiorno piloterà, perchè il sorteggio si svolgerà appena nella mattinata odierna. La prova dei giornalisti, sarà il «Premio della Radio», una ascendente che si correrà sulla distanza dei metri 2060-2100, mentre la corsa riservata alla categoria «amatori», sarà il discendente «Premio delle Audizioni» sulla distanza dei metri 1640-1680.

La prova di centro della riunione, sarà il «Premio dei Concerti»: (L. 120.000, m. 2080). Alla corsa che si svolgerà alla pari, sono rimasti iscritti i seguenti cavalli: Freno, Disco, Basra, Rigogliosa, Dyelfa, Pergina, Anilina, Fenicio, Zodiaco, Zuccherino.

Per il convegno domenicale, il «clou» sarà rappresentato dalla corsa Totip «Premio della Fiera». Anche questa prova si svolgerà alla pari sulla distanza dei 2050 metri. Ecco il campo dei partenti. 1) Garrick, 2) Turbine, 3) Augustus, 4) Podarce, 5) Fremente, 6) Giaguar, 7) Cricco, 8) Mottarone, 9) Jackson. Se si esibirà sulla falsariga delle precedenti esibizioni, Jackson dovrebbe far sua la vittoria. Il cavallo di Bottoni ha impressionato molto favorevolmente di recente, e crediamo in un suo successo. Il rientrante Cricco, oltre a Garrick e Augustus, ci sembrano gli avversari più pericolosi per il figlio di Nibble Hanover. I «tre anni» saranno di scena nella «riserva» Totip. A metri 1680 partiranno: 1) Austone, 2) Vola e Va, 3) Gaucho. A metri 1700: 4) Texana, 5) Galino, 6) Sibarita, 7) Zolla, 8) Carpenedolo, 9) Ebou, 10) Dulia. I soggetti più appariscenti ci sembrano Zolla e Galino, i quali dovranno però stare attenti agli avvantaggiati Augustone e Gaucho, che hanno compiuto in questi ultimi tempi, notevoli progressi.

Ger.

Prove a Reims

La Ferrari di Brooks è sempre la più veloce

Reims, 2

Il miglior tempo nelle prove odierne per il Gran premio automobilistico d'Europa, che sarà corso sul circuito di Reims, è stato registrato dall'australiano Jack Brabham il quale ha coperto gli 8,3 chilometri del giro in 2'19"7, alla media di km/h 213,931, a bordo di una Cooper.

Nella classifica dei migliori tempi Brabham è, per il momento, preceduto soltanto dall'inglese Tony Brooks che ieri compì un giro, al volante di una Ferrari, in 2'19"4. Segue l'inglese Stirling Moss che anche oggi, come ieri, ha fatto 2'19"9. A domani le ultime prove.

A BOLOGNA PER IL TITOLO NAZIONALE DEI PESI PIUMA

Pravisani ai punti e di misura ancora una volta battuto da Campari

Milano, 2

Giordano Campari ha respinto vittoriosamente l'assalto al titolo della categoria dello sfidante Pravisani. Fin dal primo colpo di gong, il pavese ha cominciato a sanguinare dal sopracciglio destro per un pugno portatogli di striscio dal suo avversario. Il triestino ne approfitta e per quattro riprese quella ferita è il suo unico obiettivo. Ma anche Pravisani alla quinta ripresa sanguina dal sopracciglio sinistro a causa di una testata involontaria del campione d'Italia.

I due pugili, seppure con scarsa tecnica e molto cuore, non risparmiano colpi. I loro volti sono ridotti a vere maschere, occhi semichiusi e sanguinanti. Alla settima ripresa, Pravisani conduce in leggero vantaggio. Colpo basso del campione d'Italia nella ripresa successiva che Pravisani accusa, ma è in grado di riprendere subito il combattimento.

Le ultime riprese sono in favore del detentore del titolo. L'arbitro De Santis lo proclama vincitore.

In apertura di riunione, il milanese Gerosa non ha avuto difficoltà a superare il mediocre Pedrini dopo sei scialbe riprese. Rapida soluzione invece fra i mediomassimi Gheda e Moriggi. Allo scoccare del secondo minuto della prima ripresa, un montante sinistro del bresciano arriva a segno. La sorpresa invece della serata, è stata costituita dalla vittoria del piuma Fanfoni su Petilli. Quest'ultimo, tornando al quadrato dopo una lunga assenza, è uscito sconfitto dall'incontro con il giovane avversario. Alla settima ripresa inoltre il bolzanino è stato contato per sette e otto secondi, e ciò è stato definitivo per la sua sconfitta. Incolore l'incontro tra Merlo e Burlovich.

Alla riunione hanno assistito circa duemila persone.

Risultati della riunione campionato italiano pesi piuma. Giordano Campari (Pavia) kg. 56.900 batte Aldo Pravisani (Trieste) kg. 56.800 ai punti in 12 riprese. Pesi leggeri: Gerosa (Milano) batte Pedrini (Brescia) ai punti in 6 riprese. Pesi mediomassimi: Gheda (Brescia) batte Moriggi (Milano) per k. o. a due minuti dalla prima ripresa. Pesi leggeri: Merlo (Bolzano) batte Burlovich (Trieste) ai punti in 8 riprese. Pesi piuma: Fanfoni (Cremona) batte Petilli (Bolzano) ai punti in 8 riprese.

Rocky Marciano torna sul ring?

New York, 2

Rocky Marciano, il campione del mondo dei massimi che si ritirò imbattuto dal ring due anni fa, rinunciando al titolo, si sta preparando per tornare a combattere, secondo quanto scrive oggi Jimmy Breslin sul «New York Journal American». Breslin afferma che il trentatreenne ex campione mondiale comincerà la prossima settimana gli allenamenti preliminari e spera di ottenere un combattimento con Ingemar Johansson per il titolo mondiale.

Breslin scrive inoltre che Marciano gli avrebbe detto: «Sto prendendo in considerazione la possibilità di un ritorno sul ring. Se v'è qualcosa che io desidero è di combattere. Ma la prima cosa che devo fare è di perdere qualche chilo».

Si è appreso da altre fonti che Marciano si propone di compiere una «tournée» di esibizioni in Europa, dove si recherà il prossimo mese. Il «toro di Bronx» che si ritirò il 27 aprile 1956, ha più volte smentito le voci di un suo rientro pugilistico. Tuttavia ora avrebbe ammesso che se le sue condizioni saranno soddisfacenti egli tornerà a combattere. Sembra che Rocky Marciano si proponga di sfidare il vincitore di Patterson-Johansson del prossimo settembre per un incontro nel giugno 1960.

Marciano pesa attualmente circa 14.515 chili più di quanti ne pesava allorchè difese il titolo per l'ultima volta. Si ritiene che Rocky prenderà una decisione definitiva quando tornerà dalla «tournée» europea.

Figc Venezia Giulia

Per sette posti al campionato dilettanti

La Lega regionale Friuli-Venezia Giulia della Figc rende noto che in base al nuovo ordinamento del campionato dilettanti di 1.a categoria, che verrà diviso in tre gironi di 14 squadre ciascuno, sono stati posti a concorso 7 posti da assegnare per meriti sportivi, economici ed altri idonei, in base al giudizio di una commissione appositamente costituita.

Le società, che intendono concorrere all'aggiudicazione di tali posti devono presentare la domanda entro il 10 luglio p.v. alla Lega regionale Friuli-Venezia Giulia della Figc, Trieste, via Filzi 8.

La cento chilometri di nuoto pinnato

Riccione, 2

Foltissimo pubblico ha seguito con imbarcazioni e lungo la riva la prima tappa Riccione-Rimini-Riccione della 100 chilometri di nuoto pinnato. Si è imposta la squadra di Genova nuoto alla media oraria di km. 4.294. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Genova Nuoto che compie i 16 km. della tappa in ore 3.51'13" alla media oraria di km. 4,294; 2 Vigili del fuoco di Bologna in ore 3.57"13",

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PERDURA IL CLIMA DI SOSPETTO NELLE RELAZIONI CON L'URSS

Kozlov non ha portato nulla di nuovo a Washington

Sensazione negli ambienti americani per un crudo resoconto di Joseph Alsop dei colloqui avuti a Mosca con Kruscev dall'ex Ambasciatore Harriman

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

La situazione dei rapporti tra Stati Uniti e Russia sovietica non è destinata a mutare in nulla per la presenza a Washington di Frol Kozlov. E' questa l'impressione generale degli ambienti diplomatici americani dopo cinque giorni dall'arrivo del Vicepremier sovietico. Ieri, nel colloquio alla Casa Bianca con Eisenhower, non si è potuto fare un passo avanti; anzi, sia pure con un certo garbo, il Presidente e Kozlov si sono mantenuti su una posizione nettamente polemica. Oggi, al National Press Club di Washington, dove Frol Kozlov è stato invitato a colazione, egli ha fatto alcune dichiarazioni che riflettono ancora una volta l'intransigenza sovietica per Berlino e per gli altri problemi della riunificazione tedesca.

Prima della conferenza stampa di Kozlov, s'era diffuso nella capitale un certo allarme per il resoconto dato da Joseph Alsop sull'«Herald Tribune» dell'incontro che l'ex-Governatore di New York, Averell Harriman, aveva avuto con Kruscev il 23 giugno scorso. Secondo Alsop, il Premier sovietico aveva parlato alla «maniera di Hitler», in un tono quanto mai inusitato e sprezzante. Egli aveva detto chiaramente a Harriman che Berlino doveva diventare una «città libera» con la presenza puramente simbolica di una limitata guarnigione di truppe occidentali e che tutte le vie di accesso alla città dovevano rimanere nelle mani del Governo della Germania Orientale. Ogni resistenza occidentale avrebbe spinto il Governo di Mosca a firmare una pace separata con il regime di Pankow e ad appoggiarlo con tutte le forze in ogni evenienza.

Sempre secondo Alsop, mai Kruscev aveva parlato in modo così brusco e perentorio. Ad un certo momento dell'intervista, il Premier russo avrebbe detto a Harriman: «Voi dovete dire tutto questo al vostro Presidente». L'ex-Governatore avrebbe allora replicato che egli era venuto in Russia a titolo privato e che non era autorizzato a ricevere messaggi per Eisenhower. Infastidito, Kruscev avrebbe ribattuto: «Allora, glielo dirò io».

Sotto l'impressione delle rivelazioni di Alsop, si è svolta al Press Club la colazione in onore di Kozlov. Dopo un breve suo discorso, di carattere puramente generico, un fuoco di fila di domande l'hanno investito. Egli ha fatto rilevare che potevano esserci delle esagerazioni nello scritto del giornalista americano. E' però un fatto che la situazione di Berlino si presenta assurda e che un regolamento dovrà intervenire. Egli deve premettere che non è incaricato di alcuna missione nè è latore di messaggi da parte di Kruscev. La tesi sovietica è stata esposta a Ginevra ed è a Ginevra che la Russia si è impegnata con gli occidentali. La sua visita negli Stati Uniti ha compiti ben definiti e sono quelli di incrementare le relazioni economiche tra i due Paesi. Egli deve però aggiungere che occorre «abolire una volta per sempre la politica del sospetto e della sfiducia».

Alla domanda di un giornalista: «Che cosa accadrebbe se venisse usata la forza a Berlino?», Kozlov ha risposto: «Se la guerra sarà inevitabile e si farà appello alla forza, ebbene allora la forza incontrerà altra forza». Il resto delle sue dichiarazioni è stato speso a magnificare lo sforzo del Governo di Mosca per il benessere del popolo. «Fra quindici anni — egli ha soggiunto — il livello delle popolazioni russe sarà il più alto del mondo».

Frol Kozlov ha sempre parlato in russo. Un interprete, N. V. Sukhodrev, traduceva di volta in volta le sue dichiarazioni in inglese. Il vice-Premier non mostrava mai di essere disturbato da alcuna insidiosa o impertinente domanda. Ostentava amabilità e sicurezza. Tuttavia, la sua conferenza stampa non ha richiamato l'enorme quantità di giornalisti americani e stranieri, venuti ad ascoltare Anastas Mikoyan. Questa volta vi è stata minore curiosità. Kozlov si manifesta prudente nei contatti con il pubblico. Egli ha evitato di presentarsi alla Televisione americana per non incorrere negli spiacevoli episodi accaduti al suo predecessore. Stamane ha rinunciato al viaggio in programma per il Maryland e domani partirà in volo per la California.

Con la giornata di oggi si chiude la fase politica della sua venuta negli Stati Uniti. Essa non ha recato alcuna novità. Ha anzi accentuato i termini della controversia. In serata, il portavoce del Dipartimento di Stato ha parlato ai giornalisti dell'allarme suscitato stamane da Aslop nella «Herald Tribune». Egli ha fatto notare che da vario tempo si susseguivano le minacce di Kruscev, a volte in tono amichevole, a volte con duri accenti. Non era, quindi, il caso di sensibilizzare questa sua nuova manifestazione. «Il Segretario di Stato — ha continuato Lincoln White — nel suo radiodiscorso ha riferito in modo chiaro i termini della situazione, risultata dalle trattative di Ginevra. Egli ha detto in modo inequivocabile che gli Stati Uniti non si lasciano intimidire da qualsiasi minaccia. Non si deve dare molto peso alle drammatiche dichiarazioni di Kruscev».

Bonaventura Caloro

Esercitazioni aereo-alpine sui massicci dolomitici

Bolzano, 2

Reparti delle tre brigate alpine del IV Corpo d'Armata sono impegnati sui valichi e sui massicci dolomitici per una serie di esercitazioni tattiche in zona di montagna.

Sulle propaggini di Passo Monte Croce Comelico sono stati dislocati il battaglione alpino «Pieve di Cadore» ed il gruppo di artiglieria da montagna «Lanzo», della brigata «Cadore» per prendere parte ad una vasta manovra, a carattere prevalentemente aerea, che interessa le forze della Nato, settore Sud Europa, sotto il comando della V Ataf. L'esercitazione, denominata «Roman Three», ha lo scopo di collaudare l'impiego del nuovo tipo di aereo di fabbricazione italiana, Fiat G 91, caccia bombardiere a reazione, adottato dalle forze aeree Nato.

L'atto tattico, che dalla località ove si svolge è denominato «Comelico», mira a controllare l'efficacia dell'impiego del G. 91 in appoggio alle truppe operanti in ambiente di montagna. Da uno dei punti di osservazione le varie fasi saranno seguite da un gruppo di ufficiali inglesi, francesi e tedeschi che formano un «team» di controllo della Nato. Sarà anche presente il comandante del IV Corpo d'Armata, gen. Beolchini, unitamente ad altri ufficiali italiani.

Successivamente sarà in azione, nella zona del Passo del Tonale, un gruppo tattico di paracadutisti, formato da reparti delle brigate «Tridentina» ed «Orobica». L'esercitazione avrà come presupposto un attacco di truppe del partito «rosso» (invasori) che, scese dal cielo con elicotteri al di qua di una linea difensiva, si dirigeranno verso il Passo del Tonale, per impossessarsene e tagliare così una parte delle linee di comunicazione con il grosso delle truppe del partito avversario. I paracadutisti verranno fatti scendere dal cielo sul valico per annientare la minaccia delle truppe nemiche elisbarcate.

La Settimana nazionale della Pubblicità a Milano

Milano, 2

Dal 19 al 25 del prossimo ottobre si svolgerà, per iniziativa della Federazione italiana della pubblicità la seconda settimana nazionale della pubblicità. La manifestazione si propone di illustrare la funzione della pubblicità nella economia moderna, come strumento di incremento dei consumi e come guida alle scelte del consumatore. Sintetizzata dal motto «La pubblicità fa vivere meglio, fa spendere bene», la settimana si articolerà in numerose iniziative, promosse da enti, istituti ed aziende industriali, commerciali, turistiche, in ogni città d'Italia: convegni, conferenze, mostre, rassegne vetrinistiche, campagne di propaganda, ecc.

La Federazione italiana della pubblicità promuoverà dal canto suo particolari manifestazioni a carattere nazionale e regionale, con la collaborazione dei grandi «mezzi» pubblicitari (stampa, televisione, radio, cinema, affissioni, ecc.).

Durante la «settimana» avrà luogo la solenne consegna della «Palma d'oro» della pubblicità 1959, del premio «Vita di pubblicitario 1959» e delle altre distinzioni del nono premio nazionale della pubblicità.

Anche a Roma le cassette per imbucare dall'automobile

Roma, 2

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, dando sviluppo ad una iniziativa a carattere sperimentale intrapresa a Napoli nel 1957, ha installato oggi a Roma, in piazza Venezia, in piazza del Popolo e alla Stazione Termini, alcune cassette speciali di impostazione.

La sistemazione di tali cassette sul ciglio del marciapiede consente agli automobilisti di impostare comodamente la corrispondenza senza dover scendere dall'automezzo; si evitano così la irritante ricerca di un posteggio e gli intralci alla circolazione stradale. La feritoia sul lato opposto della cassetta a quello prospiciente la strada permette l'impostazione da parte dei pedoni che transitano sul marciapiede.

CELEBRATO A ROMA IL 185.o ANNIVERSARIO DELLA G.d.F.

Superba sfilata notturna di fronte al Capo dello Stato

Ricordata l'evoluzione storica delle «Fiamme gialle» Ammirati i reparti sciatori, rocciatori, cinofili e i vari mezzi

Roma, 2

Nell'area del Circo Massimo, il Presidente della Repubblica ha assistito, questa sera, alla grande parata militare notturna della Guardia di Finanza a celebrazione del 185.o anno della fondazione del Corpo.

Sono intervenuti alla manifestazione il sen. Tibaldi e l'on. Targetti, in rappresentanza rispettivamente della Camera e del Senato, il Vicepresidente della Corte costituzionale Perassi, il Vicepresidente del CNEL Pizzo, i Ministri Andreotti e Spataro. Erano inoltre presenti i Sottosegretari Viola e Valsecchi, l'Ordinario militare Arcivescovo castrense Pintorello e numerosi giudici costituzionali oltre alle massime autorità militari dello Stato fra cui il Capo di Stato Maggiore alla Difesa, gen. Rossi, nonchè gli Addetti militari esteri e vastissimo numero di invitati.

Il Presidente della Repubblica, che era stato rilevato al Palazzo del Quirinale dal Ministro delle Finanze Taviani, è giunto a Porta Capena, all'ingresso del Circo Massimo, alle 21.45. Erano a riceverlo il comandante in seconda Enrico Palandri e il Capo di Stato Maggiore del Comando generale Plinio Pradetto.

Accompagnato dal Ministro Taviani, dal segretario generale della Presidenza della Repubblica Moccia e dal consigliere militare amm. Bigi, il Capo dello Stato ha quindi preso posto su un'auto scoperta e, scortato da corazzieri in motocicletta e seguito da un'autovettura con il comandante generale, il comandante in seconda e il Capo di S. M., ha passato in rassegna le truppe schierate su un lato dell'antico circo agonale.

La schieramento era composto da un reggimento di truppe appiedate e da un raggruppamento motorizzato che hanno reso al Presidente Gronchi gli onori militari. Immediatamente prima dello schieramento, il comandante delle truppe gen. Simoni ha presentato la forza al Capo dello Stato. Egli ha poi preso posto su una vettura che si è affiancata a quella presidenziale.

I reparti schierati comprendevano 1896 uomini, 128 automezzi e 187 motomezzi. I battaglioni di formazione comprendevano compagnie di allievi dell'Accademia, della Scuola sottufficiali e della Legione allievi. Erano presenti anche gli allievi del contingente di mare affluiti dalla Scuola nautica della G.d.F. di Gaeta.

Terminata la rassegna, il Capo dello Stato ha preso posto nella tribuna d'onore, ai piedi della quale era stato ricevuto dai rappresentanti del Senato e della Camera, del Governo, della Corte Costituzionale, del Cnel, dal Sindaco e dal Prefetto.

Ha quindi avuto inizio la presentazione di figure storiche e di nuclei di impiego della G.d.F. La Scuola di Predazzo ha sfilato preceduta dalla propria fanfara che scandiva il tempo di marcia, caratteristico di queste truppe, dotate di pesanti calzature da montagna ed affardellate con sci ed equipaggiamento speciale da roccia. Chiudeva la sfilata un plotone di cinofili con cani anticontrabbando. I reparti motorizzati comprendevano rappresentanze dei mezzi impiegati nei diversi servizi della G.d.F. Ne facevano parte mezzi veloci da inseguimento, mezzi da ricognizione, e perlustrazione, nonchè sezioni auto - radio. Completavano lo scaglione le «campagnole» e le «Alfa-Matte», impiegate nei terreni montani. La brigata di formazione era al comando del Generale Simoni.

Durante tutto lo sfilamento, uno speaker ha illustrato attraverso un altoparlante l'evoluzione storica della G.d.F., mentre potenti fasci di luce emessi da numerose fotoelettriche del Genio Militare mettevano in risalto la meravigliosa cornice dell'antico Circo sullo sfondo dei colli Paladino, Aventino e Celio.

Grazie ad un apposito gioco di luci sono poi emersi dall'ombra una pattuglia in servizio al varco doganale, una pattuglia in servizio alla rete che protegge lunghi tratti del nostro confine con la Svizzera, gruppi di rocciatori, sommozzatori, canottieri, judoisti, atleti e sciatori. Punto culminante della manifestazione è stato un atterraggio di elicotteri sulla pista del Circo, mentre ogni illuminazione era interrotta.

Oltre trentamila persone hanno applaudito le varie fasi della parata; al termine dello sfilamento, durato circa mezza ora, il Presidente della Repubblica, ricevuti gli onori finali e salutato dalle stesse autorità che lo avevano ricevuto all'arrivo, ha lasciato la tribuna per fare ritorno al Quirinale.

Filadelfia: la prima jeep volante del mondo è stata presentata durante una manifestazione aviatoria all'aeroporto internazionale di Filadelfia. Essa è stata denominata VZ-8P «sky-car» e nel corso delle prove eseguite sul campo si è librata nell'aria a circa tre metri d'altezza

DOPO L'ELEZIONE DI LUEBKE A PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Formalmente chiusa a Bonn la crisi nel partito democristiano

Gli oppositori di Adenauer non sembrano però aver rinunciato alla lotta Un progetto per la riorganizzazione del partito sarà presentato alla direzione

Berlino, 2

«Per la prima volta da mesi, il cittadino della Repubblica federale può respirare liberamente. Una brutta contesa è finita», scrive uno dei maggiori giornali della Germania occidentale, il «Welt» di Amburgo, commentando l'avvenuta elezione del nuovo Presidente della Bundesrepublik nella persona di Heinrich Luebke e riferendosi alle lotte all'interno del partito cristiano democratico che hanno accompagnato la difficile scelta del candidato. Il giornale esprime l'augurio che Luebke riesca a guadagnare la simpatia di quegli ambienti che sono «lontani dal suo partito».

Queste due considerazioni: che la crisi politica creatasi con il problema della successione di Theodor Heuss alla Presidenza della Repubblica sia stata formalmente chiusa e che tuttavia, il candidato presentato all'ultimo momento dal partito di maggioranza non abbia raccolto che 516 voti cristiano democratici e 10 suffragi di fiancheggiatori appartenenti, si presume, a partiti minori, sono generalmente condivise. Non ha giovato certamente al prestigio del nuovo Capo dello Stato che nella grande halle intitolata alla Prussia orientale, lo annuncio della sua elezione sia stato ieri salutato soltanto dagli applausi di chi aveva votato per lui.

D'Altra parte, i dirigenti cristiano democratici che si sono schierati contro Adenauer per la decisione di rinunciare alla candidatura presidenziale e che hanno tenuto la parte del Ministro Erhard nella sua polemica con il Cancelliere, non considerano chiusa la partita. Uno dei principali oppositori, von Hassel, vice segretario del partito e capo del Governo regionale dello Schleswig Hollstein, parlando ad una riunione di dirigenti berlinesi, ha annunciato una serie di cambiamenti da apportare alla composizione degli organi direttivi della Democrazia cristiana tedesca. La guida del partito dovrebbe essere affidata ad un comitato ristretto di dieci uomini. Il capo del partito dovrebbe essere affiancato non più da quattro, ma da due vice segretari, uno dei quali dovrebbe avere la qualifica di primo vicesegretario; gli organi centrali del partito dovrebbero essere convocati con regolarità. Von Hassel ha detto che nelle scorse settimane la direzione cristiano democratica non ha funzionato come doveva.

Per valutare l'importanza delle trasformazioni proposte, va ricordato che Adenauer, Cancelliere e capo del partito, si è sempre opposto all'idea di indicare i suoi successori, sia al Governo che alla Segreteria della Christliche Demokratische Union. Von Hassel ha dichiarato di credere che Adenauer si dirà d'accordo con il suo progetto, dato che le competenze del Segretario generale non sono toccate: ma Adenauer potrebbe pensarla diversamente.

La direzione del partito, che doveva riunirsi il 10 del mese sarà convocata invece a settembre e dovrà prendere una prima decisione sul progetto. La decisione ultima spetterà comunque al congresso, che si riunirà l'anno prossimo in aprile a Karlsruhe. Resta, secondo alcuni osservatori, la possibilità che il gruppo degli avversari di Adenauer, se il Cancelliere mostrasse palesemente la sua ostilità ad ogni cambiamento che limiti di fatto i suoi poteri, chieda la convocazione di un congresso straordinario. Sembra ad ogni modo chiara l'intenzione di obbligare Adenauer ad indicare in Erhard il futuro Cancelliere e in un altro dirigente cristiano democratico, che potrebbe essere lo stesso von Hassel, oppure Heinrich Krone, capo del gruppo parlamentare, l'uomo a cui spetta assumere al più presto la direzione effettiva del partito, in vista della campagna per le elezioni politiche generali che si terranno nella Germania occidentale nel 1961.

A Berlino Est, la stampa comunista ha commentato molto aspramente l'elezione di Luebke. L'organo del partito socialcomunista tedesco, «Neues Deutschland» accusa il nuovo Bundespraesident di essere responsabile, come ideatore del «Piano verde» per l'agricoltura tedesca, della rovina di 200 mila contadini della Germania Occidentale. Dopo aver definito l'elezione di ieri come una «tragicommedia», il giornale assicura che non si sarebbe arrivati alla candidatura di Luebke se fosse esistita quella commissione intertedesca, formata da rappresentanti delle due Germanie, ripetutamente proposta dai sovietici e dai comunisti di Berlino Est.

Un altro giornale dice che la elezione a Berlino Ovest del Presidente federale è una continuazione della «catena degli intrighi» ai danni della conferenza a Ginevra dei Ministri degli Esteri. Il giornale della organizzazione giovanile comunista nota invece che nella elezione sono stati contati i voti dei rappresentanti berlinesi, sebbene Berlino Ovest non appartenga, secondo il diritto internazionale, alla Germania Occidentale.

A Bonn, Adenauer, che è rientrato ieri sera nella capitale federale servendosi anche questa volta di un aereo militare americano, ha ricevuto l'ex Governatore di New York, Harriman, appena tornato dalla sua visita nell'Unione Sovietica. Il Cancelliere ha avuto con Harriman un lungo colloquio ed ha offerto in suo onore una colazione.

Ferruccio Troiani

PRENDE CONSISTENZA LO SCANDALO DEI «BALLETTI D'ARGENTO»

Spiccato il mandato di cattura contro Benevene e sua moglie

La battagliera suocera del cantante preannuncia in difesa «rivelazioni sensazionali» - L'arrestato nega ogni addebito

Roma, 2

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura nei confronti del cantante Luciano Benevene e della moglie Maria Teresa Cicerchia.

Si preannuncia battaglia grossa, quindi, sul fronte dei «Balletti d'argento». La suocera del cantante Luciano Benevene, signora Cicerchia, ha annunciato che farà, a giorni, una «sensazionale rivelazione» relativa ad un misterioso raggiro di cui le vittime sarebbero la figlia, Maria Teresa, ed il marito di questa. La signora Cicerchia, in un colloquio avuto con un cronista, ha ribadito che la attività del Benevene si limitava a gestire il «Copacabana» di Atene. Come in ogni night-club, ha detto la donna, le ballerine avevano la facoltà di circolare fra i tavoli, facendo amicizia con i clienti e inducendoli a consumare delle bevande costose, quali lo spumante. Si tratterebbe, in conclusione, del lavoro svolto dalle «entraineuses» ad Atene come a Roma, come a Parigi ed in ogni città ove esista un locale notturno. Quanto all'appartamento di via Somalia 53, dinanzi al quale il cantante è stato tratto in arresto, la signora Cicerchia ha tenuto a precisare che esso è di sua proprietà, e che il genero era suo ospite. Anche sulle condizioni economiche del Benevene la signora ha ripetuto che esse sono molto precarie.

Le dichiarazioni della madre di Maritza Benevene vengono parzialmente confermate da una delle due minorenni rimpatriate. Isabella M. ha narrato nuovamente la storia del suo soggiorno ad Atene: «Inizialmente il signor Luciano ci aveva detto che sarebbero stati i clienti a venire da noi; poi, invece, fummo obbligate, come vere e proprie «entraineuses», a sederci ai tavoli dei clienti ed intrattenerli per tutta la notte». Quanto allo spogliarello legato ad una lotteria che si faceva acquistando bottiglie di spumante, la ragazza ha affermato che tale sistema era usato dalle soubrettine del balletto che le aveva precedute.

La giovane Isabella ha tuttavia confermato l'episodio di Brindisi: in questa città Maritza Cicerchia, la moglie ventiduenne di Luciano Benevene, esortò la ragazza del balletto a «darsi da fare» per racimolare i soldi onde pagare l'albergo ed i pasti consumati in un ristorante in attesa dell'arrivo del piroscafo per Il Pireo.

Le indagini della Polizia sui «Balletti d'argento» si sono ormai estese in tutt'Italia, dal Nord al Sud.

In Lombardia, gli investigatori hanno rintracciato una ballerina, di nome Nadia, che è legata a Luciano Benevene — arrestato, com'è noto, sotto la accusa di «tratta delle bianche» — da un'amicizia che ha avuto modo di svilupparsi in Turchia, dove il cantante si era recato in tournée con l'intenzione di impiantarvi una «succursale» del «Copacabana» di Atene.

Nadia ha spezzato una lancia in favore dell'ex «usignolo» della RAI: essa, ignorando completamente quanto avevano pubblicato i giornali sullo scandalo e sull'arresto di Benevene ha dichiarato di essere rimasta «addirittura trasecolata ed anche amareggiata» per le accuse rivolte al cantante.

Luciano Benevene, dal canto suo, continua a negare di aver costretto le ballerine da lui reclutate in Italia ad esibirsi di fronte ai clienti greci in modi che non erano previsti dalle norme del contratto cui si erano impegnate prima di partire. Il caso, come si è detto, si è comunque esteso.

QUATTORDICI LE NAVI del Lloyd in navigazione

Roma, 2

Nonostante l'agitazione dei marittimi, tre navi del Lloyd Triestino hanno superato ieri il Canale di Suez, proseguendo regolarmente la navigazione verso i porti italiani. Si tratta della nave mista «Tripolitania», proveniente dalla Somalia, del piroscafo «Ambra», in viaggio di ritorno sulla linea commerciale Italia - Sud Africa, e della motonave «S. Caboto», che rientra sul normale itinerario dall'India e dal Pakistan. Tutte e tre le unità avevano parzialmente subito le conseguenze dello sciopero; la «Caboto» era stata fermata il 18 giugno nella rada di Port Sudan; l'«Ambra» il 23 giugno a Suez; il «Tripolitania» il 26 giugno pure a Suez. A proposito di quest'ultimo piroscafo si rileva che il suo equipaggio aveva proclamato l'astensione dal lavoro il 18 giugno, all'arrivo ad Aden, rinviandone però l'esecuzione. La nave aveva così potuto proseguire il viaggio, far scalo a Gibuti e quindi a Massaua, per imbarcare 110 connazionali, di cui 50 profughi. Con la decisione degli equipaggi di sospendere lo sciopero, le tre navi hanno attraversato il Canale pressochè in convoglio.

Non hanno invece aderito all'ordine di sciopero i marittimi imbarcati sulle seguenti sei unità del Lloyd Triestino: motonave «Livenza» (linea celere-commerciale per l'Estremo Oriente) ora in navigazione fra Hongkong e il Giappone; motonave «Isarco», della stessa linea, giunta in viaggio di ritorno a Singapore, dopo uno sciopero dimostrativo di un'ora; motonave «Aquileia» (linea celere-commerciale Trieste-Africa occidentale - Congo), il cui ultimo scalo, in ritorno, è stato il porto di Abidjan; piroscafo «Timavo» (linea commerciale Italia - Africa occidentale), che proveniente dal Nord Africa francese è atteso per domenica prossima a Marsiglia; piroscafo «Alga» (linea commerciale Italia - Sud Africa), partito ieri da East London verso l'Italia; piroscafo «Duino», che prosegue il viaggio sulla stessa linea ma in direzione opposta, dopo aver toccato Zanzibar.

Altre due navi, non comprese nella seconda fase dell'«operazione fermo all'estero», hanno pure regolarmente continuato la navigazione, arrivando in questi giorni nei porti nazionali: la motonave «Cellina», della linea celere - commerciale per l'Estremo Oriente, e la bananiera «Algida».

A queste undici unità, i cui equipaggi o non hanno aderito all'agitazione o l'hanno sospesa, vanno aggiunte le tre navi da carico partite dall'Italia con armi nuovi: la motonave «Piave», salpata da Trieste il 21 giugno alla volta dell'Africa occidentale e ora in rotta per Dakar; il piroscafo «Sistiana», che ha sciolto gli ormeggi pure a Trieste, nella notte fra il 27 e il 28 giugno, in viaggio regolare per Port Said in direzione Sud Africa; e il piroscafo «Diana» che, partito da Napoli il 24 giugno, sta ora attraversando il Canale di Suez diretto verso la Somalia con passeggeri e merci a bordo.

Sale così a 14 il totale delle navi del Lloyd Triestino in regolare navigazione.

AL PROCESSO DI ROMA PER LO «SCANDALO DELL'INA»

MERZAGORA HA DEPOSTO IN QUALITA' DI TESTIMONE

Egli ha riferito sull'operazione di riporto chiesta all'Ente finanziamenti industriali

Roma, 2

Il Presidente del Senato Merzagora ha deposto nella udienza odierna del processo dinanzi al Tribunale penale contro Giulio Sansonetti, Annetto Puggioni, Ferdinando Bussetti e Foscolo Bargoni, coinvolti nello «scandalo dell'INA». Data l'importanza del teste, i giudici si sono riuniti in una sala della Corte di Appello.

Il sen. Merzagora ha riferito sull'operazione di riporto di 890 milioni fatta a favore delle compagnie finanziarie collegate all'INA dall'Ente finanziamenti industriali da lui rappresentato.

Merzagora ha detto che i dirigenti dell'INA gli chiesero questo riporto. Egli rispose che desiderava reali garanzie dall'INA. I dirigenti dell'Istituto assicurativo fecero rilevare che l'INA, per statuto, non poteva dare tali garanzie e proposero di versare all'Ente finanziamenti industriali un miliardo di lire che non sarebbe stato mosso fino a quando non fosse stato sistemato il riporto.

Dopo la deposizione del Presidente del Senato, l'udienza è continuata nella consueta aula del Tribunale con l'interrogatorio del dott. Angelo Corsi, già consigliere di amministrazione dell'INA e presidente della Previdenza Sociale.

Il dott. Corsi ha riferito che, contemporaneamente ad una polemica giornalistica sollevata dal «Mondo», il quale accusava l'INA di finanziare società a catena con gravi perdite, nacque in seno al consiglio di amministrazione dell'Istituto una questione vertente sul fatto che il direttore generale assumeva essere la materia dei depositi bancari di sua esclusiva competenza, in quanto si trattava di puri e semplici depositi e non di investimenti.

Il teste ha fatto osservare che la cosa, astrattamente esatta, non doveva valere nel caso specifico, sia perchè si trattava di somme cospicue, sia perchè sussisteva un evidente collegamento tra i depositi effettuati dall'INA presso le banche ed i finanziamenti che con i relativi fondi le banche stesse facevano alle società private. «Ritenevamo pertanto — ha aggiunto il teste — che il direttore generale non potesse disporre di sua iniziativa dei depositi, senza darne mai comunicazione al consiglio di amministrazione. Quando venni a conoscenza delle operazioni stesse, io espressi subito la mia opinione, nel senso che tali operazioni non fossero lecite e che venisse accertata la relativa responsabilità, ottenni assicurazione dall'avvocato Sansonetti. Questi assicurò che gli esborsi dell'INA sarebbero stati recuperati nella loro totalità».

Il processo continuerà domani.

ANNI DI LAVORO PERDUTI NELLE FIAMME

Incendio al Pentagono Documenti segreti distrutti

La zona invasa dal fuoco non è lontana dal «command post» dell'aviazione strategica

Washington, 2

Centinaia di impiegati sono stati evacuati oggi dal Pentagono, il gigantesco edificio sede del Ministero della Difesa a Washington, per lo scoppio improvviso di un incendio. Dozzine di autopompe e carri attrezzi sono stati fatti convergere sul luogo da un raggio di 50 miglia.

Il fuoco si è propagato attraverso i corridoi del primo piano, un po' prima delle 16.30 (ora italiana). Qualche minuto più tardi entravano in azione i servizi di emergenza. Il fuoco, probabilmente causato da un cortocircuito, si è sviluppato in un'intercapedine tra soffitto e pavimento in un luogo virtualmente inaccessibile ai vigili del fuoco. Circa 200 impiegati sono stati subito posti in salvo. In seguito anche altri impiegati sono usciti dall'edificio quando un fumo denso ha cominciato a filtrare in altri corridoi e stanze.

L'incendio ha distrutto materiali elettronici per un valore di 6 milioni di dollari, ha dichiarato un rappresentante della «IBM». La zona colpita dalle fiamme, che si propagano lentamente, non è lontana dal «Command Post» dell'aviazione, che in caso di attacco contro gli Stati Uniti deve dare l'ordine di risposta. Sono rimasti distrutti anche almeno 7000 nastri magnetici contenenti dati classificati come «ultrasegreti». I funzionari del Dipartimento della Difesa hanno dichiarato che vi vorranno da 5 a 10 anni di lavoro per sostituire il materiale distrutto.

Considerata la quasi inaccessibilità del luogo in cui l'incendio è scoppiato, i pompieri hanno dovuto fare dei buchi con martelli pneumatici nel pavimento di cemento per giungere all'origine dell'incendio. Il Pentagono è il più grande edificio per uffici del mondo, ospita circa 29 mila impiegati, e costituisce il centro nervoso del sistema difensivo mondiale degli Stati Uniti. I corridoi del Pentagono si estendono per 28 km. L'edificio è fornito di 150 scale e 19 ascensori.

L'incendio è stato posto sotto controllo dopo tre ore di intensi sforzi. Circa 20 pompieri sono stati ricoverati in ospedale a causa di sintomi di asfissia.

Un portavoce del Dipartimento della Difesa non ha voluto riferire quale tipo di materiali segreti sono andati perduti ed ha semplicemente detto che «alcuni documenti segreti sono andati distrutti». Un portavoce dell'aviazione ha dichiarato che i pompieri che lottavano contro l'incendio sono rimasti per tutto il tempo sotto la costante sorveglianza di agenti armati della polizia militare. L'incendio è scoppiato nella sezione sotterranea che ospita il servizio statistico dell'aviazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

milioni SISAL
gioca TOTIP

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

A. PULITRICI per uffici, appartamenti ecc., dopo pitturazioni, offronsi. Telef. 36264. 25818 A

DONNA bravissima onesta offresi mattina ore da combinarsi. Telefonare 40058. 66231 A

RAGAZZA giovane onesta offresi tutto fare presso piccola famiglia. Cassetta 66236 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA referenziata stabile per famiglia, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare 21141 ore 13-16. 66237 B

PRESTASERVIZI tuttogiorno cerco, capace referenze. Lazzari, Carducci 20-II. 66233 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE appartamenti moderni stanze cucine serramenti, ad olio. Telefonare 53638. 66216 C

A. PITTORE stanze cucine moderne laccatura mobili, offresi. Telefonare 27074. 66146 C

SIGNORINA 20.enne, perfetta conoscenza tedesco, francese, primo impiego, offresi. Cassetta 66190 C UPI.

SIGNORINA 20.enne, perfetta conoscenza tedesco, francese, offresi accompagnare bambini. Cassetta 66190 C UPI.

15.ENNE assolto scuole commerciali offresi come commessa o principiante ufficio. Cassetta 66193 C UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pratico alimentari. Presentarsi piazza Volontari Giuliani 3, Grilz. 66208 D

APPRENDISTA commessa 15-17.enne possibilmente pratica calzature cercasi. Dei Rossi, piazza S. Giovanni 5. 66220 D

APPRENDISTE (4) 14-16 anni laboratorio tostatura dolciumi assume. Via del Bosco 50. 66223 D

BARBIERE, apprendista e mezzo lavorante stabile, cercansi. Via Roma 19. 66221 D

CERCASI stiratrice. Presentarsi via S. Marco n. 31, oppure telefonare al 45491. 66238 D

GARZONA cercasi. Salone Tina, via Roma 17. 66228 D

INDUSTRIA assume operaie 18-30 anni costituzione forte. Presentarsi dalle 11-12 con referenze. Indirizzo UPI 45111 D.

PARRUCCHIERA mezza lavorante e garzona pratica cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 66188 D

PITTORI cercansi, uno spruzzatore due applicatori. Presentarsi Colorifici Zonca, via Vergerio. 66204 D

RAGAZZO per alimentari. Presentarsi via Revoltella 645, casa nuova, Simoni T. 66208 D

URGENTE cercasi barbiere capace. Via Udine n. 23. 66209 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERE due vuote, comodo cucina, cerco. Ferrari, via del Bosco 40. 60196 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA centro per due persone affittasi. Via Caccia 13, p. 1, telef. 45616. 66229 F

AFFITTASI bella centralissima bagno indipendente, anche breve soggiorno. Telefonare 25510, dalle 19 alle 20. 66239 F

CAMERINO affittasi. Madonnina 11, p. 11. 66218 F

G Istruzione L. 25

A.A. ESAMI riparazione stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, Toti 2. 66226 G

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati esami riparazione: 2000 mensili per materia. Istituto Commerciale: Teatro 1. 25795 G

ACCURATE lezioni costruzioni, topografia, matematica, telefonare 32712, ore 10-12. 1501 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

ESAMI latino, italiano, matematica, inglese, tedesco, francese, computisteria, contabilità, stenografia. Giulia 26-I. 66219 G

LEZIONI matematica fisica medie inferiori superiori. Telefono 24742. 66235 G

MEDIE: riparazioni tutte le materie, assistenza giornaliera accuratissima. Telefonare 55626 66064 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.I.C.A., tel. 37703, offre, a sposi soli, appartamentino camera-cucina, cortile, giardino, 10.500, 300.000, acquisto elegante mobilio. 66234 I

APPARTAMENTINO centralissimo soleggiato 1 stanza cucina come nuovo affittasi. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 128 I

APPARTAMENTO tre stanze affittasi. Telefonare al 33336, ore 14.30 - 15.30. 45113 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina affittasi 20.000 mensili senza compenso. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 127 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina (Roiano) affittasi 7.000 più spese 170.000. Immobiliare, Ginnastica 24. 129 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzino bagno riscaldamento, affittasi 25.000, piccola spesa. Immobiliare, Ginnastica 24. 126 I

APPARTAMENTO zona Roiano, entrata ottobre, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 I

APPARTAMENTO due stanze per ufficio, centralissimo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 I

APPARTAMENTO Roiano, stanza, stanzetta, cucina, giardino, 10.000 mensili, 100.000 spese; altro due stanze cucina 8000 mensili, 150.000 spese, affittansi. Amsterdam, piazza S. Caterina 2. 125 I

BELLISSIMO paraggi Dreher 2 stanze cucina ricchi accessori affittasi senza spese. Telefono 95982. 66225 I

CAMERA cucina affittasi piccole spese. Muro, Industria 22, terzo. 66227 I

MAGAZZINI da 50-100-150 mq. cedonsi affitto. Galleria Rossoni, amministrazione. 66144 I

QUARTIERE dirimpetto Giardino pubblico tre camere, bagno, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 25851 I UPI.

VILLA 4 stanze cucina spazzacucina bagno accessori con o senza mobili, giardino, a Gorizia, 2 minuti dalla Stazione centrale, affittasi. Informazioni via Aquileia 41, presso Sadek oppure Trieste, tel. 23795. 66202 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bi-stanze, accessori, qualsiasi zona, affitto aggiornato. Telefonare 37703, A.I.C.A. 025833 L

CERCASI affitto appartamento 4 vani cucina servizi anche periferia, esclusi intermediari. Cassetta 45114 L UPI.

SARTO cerca quartierino in cambio custodia, vigilanza, lavori cucito, portineria o altro. Cassetta 45112 L UPI.

STATALE cerca appartamento tristanze servizi anche periferico affitto mite. 35904 - 33585. 025834 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. TAPPETI persiani orientali piccoli soprammobili gruppi porcellane quadri vasi avori cineserie grande salotto con specchi armadione guardaroba verniciato 5 volpi argentate nuove traslocando svendesi tutto. Telefonare 61846. 66129 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66173 M

MACCHINA «Singer» spola rotonda 15.000. Altre seminuove 30.000. Nuove lussuose. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti sceltissimi. Facilitazioni, riparazioni, rimodernature. Via Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 66186 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 66173 M

MACCHINE «Singer» assortimento prezzi d'occasione. Zig-zag «Superautomatica» 45.000 garantite. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi, rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 65201 M

PARCHETTI usati 64x64 occasione vendesi. Telefonare 21379 Opicina. 66213 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 66230 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti camere letto pranzo cucine pagando massimo. Telefonare 23485. 01 N

NN Mobili e pianof. L. 35

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 66154 NN

TINELLO, matrimoniale, altri mobili, vendonsi occasionissima. Telefonare 21379, Opicina. 66213 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI signorine rappresentanti per articoli femminili. Presentarsi lunedì 6 luglio dalle 15 alle 17, trattoria «Alabarda», via Molino Vento n. 3, Trieste. 5822 P

CERCASI piazzista per visitare bar, ristoranti, paga e provvigione. Offerte Cassetta n. 66191 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ARDEA ultima serie perfetta vendesi. Valdirivo 4, officina, telefono 36926. 66205 Q

GILERA 175 Sport 4 mesi garanzia 5000 km., L. 200.000 vendesi. Telef. 91108. 66207 Q

IMBARCAZIONE crociera perfetto stato vendesi. Tel. 49995. 25831 Q

MOTOGUZZI! Lodola 235 granturismo; Motocarro Ercolino 5 q.li benzina, il piccolo camion a tre ruote. Trieste, Fabio Severo 18. 25620 Q

OCCASIONE 500 BL vendesi a privato 75.000. Telefono pomeriggio 59177. 66224 Q

«600» vendesi ottimo stato, esclusi mediatori. Via Coroneo n. 37. 66232 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet in zona pieno sviluppo, bene avviato, con licenza alcoolici superalcoolici, rivendita tabacchi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 R

CENTOMILA lire prestito cerco, garanzia su Fiat 500. Cassetta 66194 R UPI.

FIASCHETTERIA licenza liquori, caffè, vendita ingrosso e minuto, zona Campi Elisi vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 R

NEGOZIO frutta e verdura, bene avviato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 R

RILEVEREI o prenderei in gestione officina meccanica artigiana. Cassetta 66217 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CARDUCCI-GOLDONI 3 stanze, stanzetta, grande cucina, stanzino bagno. Adatto sede artigiano o attività professionale. Vendita causa partenza. Occasione. - BAIAMONTI bellissimo, matrimoniale, soggiorno, bagno completo. Prezzo conveniente. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, orario estivo 9-12 - 16-19.30. 1319 S

A. BISTANZE soggiorno, bagno, convenientissimi, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 66211 S

A. CASETTA paraggi Ginnastica otto vani vendesi parte occupata 1.500.000. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 124 S

A. TRISTANZE tinello, bagno, riscaldamento, vendesi prontingresso. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 66211 S

AFFARE appartamento 2 camere, cucina, condominio occupato 850.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

AFFARONE, appartamenti occupati centralissimi 2-3 stanze vendonsi (con scambio obbligatorio), facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 66145 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 950.000; 2 camere 1.880.000; 3 camere 2 milioni 480.000; 4 stanze 2 milioni 450.000; 6 stanze 4.400.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18, Roiano, Sara Davis 18. 66145 S

AFFARONE, appartamenti occupati 4-6 stanze vendonsi entrata entro diciottomesi. Visitare Udine 19, ore 16-18. 66145 S

AFFARONE, appartamenti occupati 2 stanze cucina 580.000; 3 stanze 750.000, vendonsi (entrata entro diciottomesi). Visitare 10-12 - 16-18 Roiano, Sara Davis 18. 66144 S

AFFARONE, appartamenti liberi nuovi 1 stanza bagno cucina 1.780.000; 2 stanze bagno 2.480.000 vendonsi metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 66145 S

AFFARONE, appartamento libero 9 stanze adatto pensione, uffici, ambulatori, vendesi, pagamento 3.800.000 contanti saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 66145 S

AFFARONE, appartamento libero 4 stanze, accessori, vendiamo 2.500.000 contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 16-18, Udine 19. 66145 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze costruzione Rossetti; altri centrali signorili; quadristanze Besenghi 3.500.000 contanti, rimanenza mutuo. - San Lazzaro 11. 66206 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione villetta paraggi Rosmini 4.200.000; altri appartamenti prenotansi, piccola quota contanti, rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 66206 S

APPARTAMENTI centralissimi, occupati o con contratti liberi, vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II, ore 17-19. 66210 S

APPARTAMENTI e locali in palazzine, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona signorile, esposti mezzogiorno, 2 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria, camera cucina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTO corso costruzione, soleggiato, 3 stanze, tinello, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO via Piccardi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO consegna luglio condominio 4 stanze doppiservizi centralnafta, vendesi, facilitazione pagamento. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 125 S

APPARTAMENTO pronta entrata, 3 stanze, salone, con arco, soggiorno, cucina, bagno, grandissimo poggiolo, veranda, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO libero moderno 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore IV piano vendiamo. Galleria, Rossoni, Amministrazione. 66144 S

APPARTAMENTO condominio entrata, fine agosto, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO condominio zona Dreher, stanza, stanzetta, cucina, con possibilità di fare il bagno, 1.250.000 vendesi in condominio libero. Carli, San Maurizio 4. 1309 S

CONDOMINIO occupato via Capuano, V piano, due stanze cucina gabinetto comune vende privato 500.000. Offerte Cassetta 66212 S UPI.

MAGAZZINI liberi da 50-100-150 mq. vendonsi occasione pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 66144 S

MAGAZZINO con rendita 10% esentasse vendesi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 66144 S

MAGAZZINO centro ottima posizione 40 mq. casa nuova adatto macelleria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

PIANO attico, Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione, villetta e box per auto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone, con veranda sul giardino, ripostigli, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, 1000 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

VILLA bellissima centro Opicina - vasto giardino alberato vendonsi. Telef. 95982. 66225 S

T Villeggiature L. 50

CADORE Venas Bar Pensione Posta, ottima cucina, giardino, televisione. Interpellateci per luglio. 1637 T

Soggiorni individuali U. T. A. T. — BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uff U.T.A.T. - Trieste, via Imbriani 11 e Gall. Protti 2 - Monfalcone, p.zza Municipio — ALTO ADIGE - CADORE - CARNIA - TRENTINO

BIGLIETTI AUTOSERVIZI RISERVA STANZE per VILLEGGIATURE — Stazione Autolinee: Piazza Libertà — Telefono n. 24-006 — **CIT** Piazza Unità n. 6 Tel. 24-793, 24-796

CARNIA

TARVISIO La vostra villeggiatura preferita — Monti, laghi, seggiovia — Infor. Azienda Autonoma Sogg., via Roma, tel. 61135

Albergo Ristorante TRIESTE propr. Teppan, tel. 61214 Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pens. giugno e settembre prezzi ridotti

Albergo ITALIA Tel. 61041 - Acqua corr. calda e fredda, garage, ottimo ristorante - Prezzi modici

Rist. Chalet «Tre Abeti» nuova gest. Cecconi - Seggiovia, tennis - Ottima cucina - posizione incantevole, terrazze - Pensione prezzi modici

ARTA - PIANO D'ARTA m. 580 - Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. 18 alberghi e locande, 40 appartam., 146 affittacam. Tennis, dancing, cinema, campo sport. Autocorr. da e per tutte le destinaz., Informaz.: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802.

Stabilimenti Idrotermali «FONTE PUDIA» Gestione MANUEL — Trattamenti curativi idrotermali interni ed esterni — Taverna, locale notturno, attrazioni

Albergo Ristorante Poldo Piano d'Arta - Tel. centralino Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici

Ristorante Albergo Salon Piano d'Arta - Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio viv., vini scelti

VALCELLINA (Udine) ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 937 Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquilla - Cura con bagni dell'acqua zolfomagnesiacaferruginosa, dell'aria e del sole — Pensione completa L. 1400 — Recapito: TRIESTE, Buffet Vittorio, via Carducci 30 — UDINE, Trattoria Da Piero

FORNI DI SOPRA m. 907 - Alta Carnia, sotto le Dolomiti, Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alb., pens. 350 appart. ammob. Televisione - Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5

PAULARO (metri 690) **Albergo IMPERO** Ampliato moderna attrezz., acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong - Tel. 6

RIGOLATO Albergo D'Andrea Tutti i comforts - Ottima cucina - Pensioni prezzi modici - Prospetti, inf. tel. 5

AMPEZZO m. 600 — Comforts, villeggiatura nella magnifica conca dell'Alto Tagliamento, moderna attrezz. turistica albergh. Manifestaz trattenim. Escursioni Rif. Tita Piaz e Lago Sauris m. 1000 — Inf. Uff. Turist. «Tinisa» tel. 41

RAVASCLETTO m. 950 - ALPI CARNICHE Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inf.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14 — **Albergo VALCALDA** — **Albergo BELLAVISTA** — **Albergo LA PERLA**

PESARIIS m. 800 Posiz. incantevole - Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz. Assoc. PRO LOCO

FORNI AVOLTRI m. 900 - 1200, tra CARNIA e CADORE - Alberghi, pensioni, appartam. Cinema, dancing. Inf.: PRO LOCO

PALUZZA (metri 600) Stazione sogg. estivo - Alberghi, pensioni, appartam. Campo sport., cinema, ecc. Informazioni Associaz. Turistica «Pro Paluzza».

VALBRUNA (m. 807) **Casa ALPINA** La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali. programmi informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

DOLOMITI

AURONZO «La spiaggia delle Dolomiti» (m. 900) - Circolo Balneare Canottieri Bucintoro - Tennis - Palazzo delle Feste - Spettacoli d'arte - Funivia Monte Agudo — **MISURINA** «La Perla delle Dolomiti» (metri 1800) — Stagione di pesca della trota: dal 15 giugno al 15 settembre — Campi di tennis — Otto alberghi e pensioni — Organizz. lezioni per esami riparazione con sale di studio — 42 alberghi e pensioni, 650 appart. Autobus urbano — Ospedale — Sorgenti ferruginose — Informazioni: Azienda di Soggiorno AURONZO: 29 e 30 AGOSTO 1959: Campionato europeo e italiano di motonautica

DOMEGGE m. 800 - Stazione climatica estiva ed invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste ed Udine - Informazioni Uff. Turistico, tel. 72078

CALALZO m. 806 - Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti, e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef 41-27

PIEVE DI CADORE metri 900 **Hotel PROGRESSO** Rinomato e confort. ambiente - Sconti giugno e settembre - Telefono 31-38

SAPPADA Ristorante Albergo «AL SOLE» Aperto tutto l'anno — Gestione NINI — La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende — Pensioni

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore Pens., alberghi, appartam. ogni comforts moderno Prezzi modici - Informazioni: Ass. Turistica REVIS, tel. 147

VALLE DI CADORE m. 840 - Zona incantevole Alberghi, pensioni, appartamenti - Inf.: PRO LOCO

BORCA DI CADORE m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: PRO LOCO, telef 113

VIGO DI CADORE m. 951 - Laggio m 947, Pelos m. 785, Piniè m 800. Incant. soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pens., appartam. Informaz.: PRO LOCO, Vigo, telefono n. 84002

AGORDINO

CAVIOLA ISTITUTO LUMEN (m. 1200) — Convitto maschile e femm. con scuola media parific. aperto tutto l'anno. Kinderheim Soggiorno estivo per promossi e rimandati. Preparaz. scolast. accuratissima. Assist. e cure famil. Gite, sport, divertim.

FRASSENÈ metri 1082 **Alb. POSTA** A. De Marco Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegr. interni Scelta cucina, ottimo trattamento, Sale ritrovo - Telefono 8 — **Albergo DOLOMITI** Confortevole, moderno, trattamento familiare - Prezzi modici, riduzioni giugno e settembre - Buona cucina casalinga - Telefono n. 6

ALTO ADIGE

CAMPO TURES m. 865, soggiorno incantevole, situato tra ghiacciai e boschi, clima costante e mite. Alberghi e appartam. privati per ogni esigenza - Informaz. «Pro Loco», tel. 88076

ALTO ADIGE

Stabilimento di cura dott. de Guggenberg BRESSANONE m. 560 — Aperto tutto l'anno — Fisio e dietoterapia (cura natur. KNEIPP), riposo, convalesc., cure disintossicanti — Ogni conforto — Accurata cucina dietetica — Trattamento individuale — Autopullman diretto Urbanis

per le Vostre Vacanze AUTOSERVIZI U.S.A.

- Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone
- Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
- Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
- Trieste - Trento - Bolzano - Merano
- Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

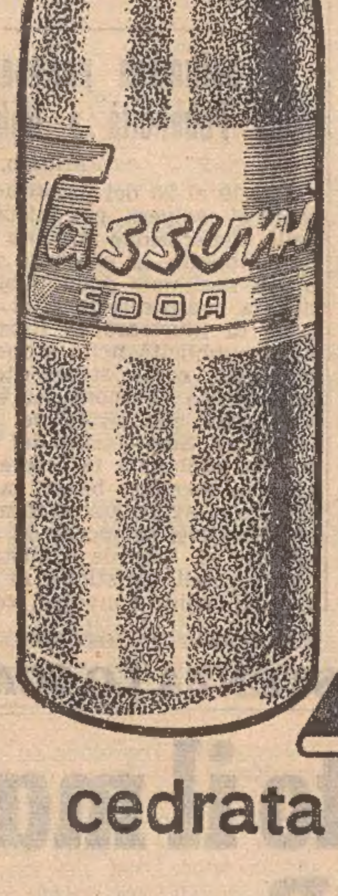
Ritagliate e incollate su cartolina, spedite alla località preferita

In relazione al Vs. avviso comparso su «Il Piccolo» vogliate spedire al mio indirizzo senza impegno informazioni su:

- PREZZI ALBERGHI E PENSIONI
- ELENCO - PREZZI APPARTAMENTI
- COSTO SOGGIORNO DAL ...... AL ......
- MESE DI .... PER ..... PERSONE.

MITTENTE:

Scegliete le bevande come scegliete i cibi



Oggi è più importante che mai sapere ciò che si beve.
E la TASSONI SODA è una bevanda genuina al cento per cento perchè ottenuta dalla diretta distillazione del cedro (Cytrus Medica del Garda).
Bevendo una limpida, aromatica TASSONI SODA avvertirete una nuova e meravigliosa sensazione di frescura diffondersi in tutta la persona!

Chi beve Tassoni Soda beve purissimo cedro!

cedrata Tassoni SODA

ORARIO delle FERROVIE

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine
0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.48	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

COMUNICATO

AVETE VISITATO ALLA FIERA DI TRIESTE LO STAND DELLA REX?
Presso la «Casa della Macchina» troverete tutta la produzione REX esposta alla Fiera (frigoriferi, lavatrici, cucine a gas e miste elettro-gas) e godrete di uno sconto speciale previsto per il periodo fieristico

REX
Rivenditore autorizzato

Casa della macchina

VIA SANTA CATERINA 9 :: TELEFONO 38.078